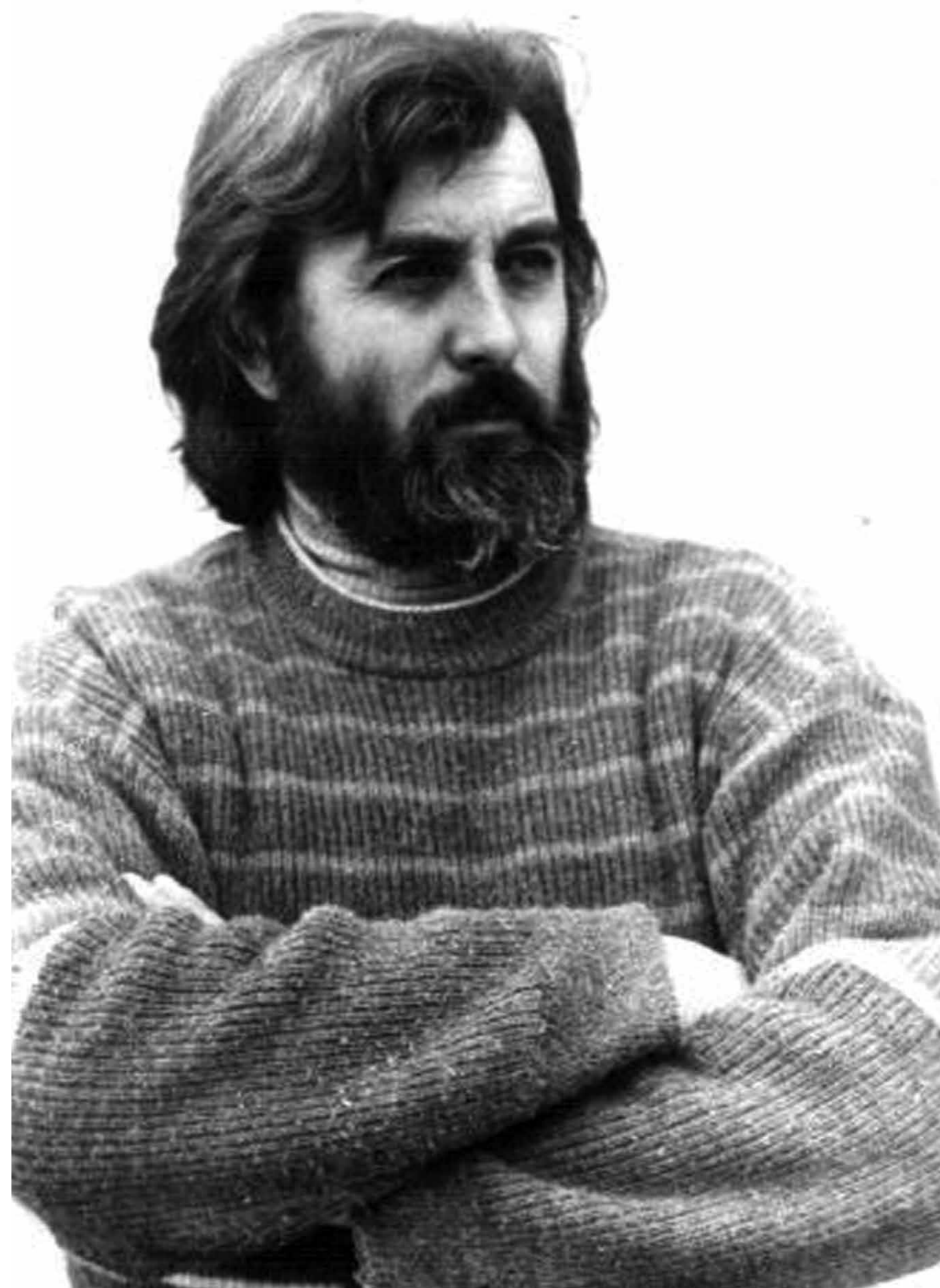




DURGHIEU



Negoia Lăptoiu

DURGHIEU

Editura *AUREO*, 2015

Album apărut cu sprijinul financiar al Bancii Transilvania



Descrierea CIP a Bibliotecii Naționale a României
LĂPTOIU, NEGOIȚĂ
Durgheu / Negoită Lăptoiu, Cornel Teodor Durgheu. - Oradea : Aureo,
2015
ISBN 978-606-8614-94-6

I. Durgheu, Cornel T.
730(498) Durgheu,C.T.

Cuvânt critic **Prof. univ. dr. Negoită Lăptoiu**

Traduceri **Enrico Gino Binaco**

Fotografii **Sorin Cosma**; arhiva familiei Durgheu

Tehnoredactare **Marius Roman**

Design **Serena Durgheu** www.serenadurgheu.com

Imagine copertă față *Geneză*, 1977, copertă spate *Zamolxis*, 1977

www.corneldurgheu.com

Recunoștință și mulțumirile ce se cuvin întregii mele familii, distinșilor prieteni și oficiali care au participat cu generozitate și altruism pentru apariția acestui album omagial.

Cornel Teodor Durgheu
Oradea, 16 noiembrie 2010

„Pensa come un demiurgo, comanda come un Re, lavora come un servo.”

„Să gândești ca un demiurg, să poruncești ca un rege, să muncești ca un sclav.”

Constantin Brâncuși

Nato: 16 novembre 1945, villaggio Berechiu, comune di Cefa, provincia di Bihor

Studi di specialità: (1960-1964) Liceo d'Arte, Timisoara – Oradea; (1975-1978) Istituto d'Arte plastiche "Ion Andreescu", Cluj-Napoca, laureato come primo della classe, specializzazione: scultura, dottorato in storia, specializzazione: storia dell'arte, Università di Oradea, giudizio "Magna cum Laude".

Attività professionale: anno scolastico 1963-1964, 1964-1965 – professore presso la scuola generale di Roit, provincia di Bihor. 1967-1971 - professore presso la scuola generale di Sanicolaul Roman, provincia di Bihor.

Nel periodo 1963 – 1971 (salvo i due anni 1965 – 1966 per il servizio di leva) ha realizzato centri culturali artistici della civiltà contadina e musei etnografici presso le scuole generali suddette, ha organizzato gite per la ricerca dei centri archeologici e storici di Tara Crisurilor, ha finalizzato le esposizioni con opere d'arte degli studenti, anche nelle località vicine, realizzando anche esposizioni personali (pitture, disegno) a Salonta, Tinca, Cefa, Inand, Beius, Oradea; ha scritto articoli pubblicati sui quotidiani provinciali e centrali, e ha reso noto l'aspetto culturale, sociale e

sportivo; produttore, coordinatore, istruttore ed interprete per i gruppi culturali e artistici. Ha realizzato montaggio letterario "Pui de Lei" ha ottenuto I luogo nel 1970 ad un concorso provinciale – Oradea; coordinatore delle attività sportive.

1971 – 1974 – istruttore ai centri di cultura di Vascau e dott. Petru Groza (attualmente Stei, denominazione utilizzata costantemente) preoccupandosi per la reintegrazione nel circuito culturale dei resti storici dell'area; ha organizzato tavole rotonde, convegni, evocazioni, spettacoli di musica popolare e moderna, mattine di favole per i bambini, regista per teatro; interprete e attore; direzione dei centri di fotografia, pittura e scultura, realizzazione di workshop con studenti e giovani, specifici alle tradizioni locali della zona di Crisul Negru (zona geografica: Beius) per la lavorazione della pietra, del legno e della ceramica popolare tradizionale, centro di ceramica di Saliste de Vascau con 17 membri; organizzazione di spettacoli di suono e luce; 1978 - 1990 – assegnato alla Scuola Popolare d'Arte di Turnu Severin, professore presso il Liceo meccanico di Vascau, poi del Centro dei bambini di Stei e di Vascau. Ha diretto centri di pittura, scultura, design, architettura

tura, ceramica popolare, pittura su vetro, pittura monumentale: affreschi e mosaici; sistematicamente, ha partecipato alle esposizioni provinciali, interprovinciali, festive, commemorative, nazionali ed internazionali, di pittura e di scultura, icone su vetro per gli studenti, ottenendo una decina di diplomi, premi e laurea honoris causa per l'attività didattica e artistica; ha diretto il dottorato di arte plastica presso l'università popolare di Vasca e Stei; iniziatore del convegno nazionale "Copii si istoria"; concorso nazionale di scultura – I, II e III premi negli anni 1980, 1982, 1984, 1986 e menzioni onorevoli nel 1989; presidente della giuria per il campo nazionale di pittura e poesia – Dramanesti, Bacau (ultima edizione, 1989); ha organizzato esposizioni di arte plastiche degli studenti presso le imprese e gli enti delle città vicine; zona geografica: Beius, Salonta; ha istruito gli educatori e gli insegnanti nell'attività delle arti plastiche; ha sostenuto lezioni aperte, cambio di esperienza nella provincia di Bihor; ha realizzato un museo etnografico (2500 pezzi) nella città di Vascau.

1990 – 1995 – trasferito nell'interesse didattico (direttore per delega) ha messo le basi e ha organizzato nella nuova formula l'Istituto d'Arte di Oradea, e ha lavorato come professore presso il dipartimento di scultura. Si è coinvolto in modo efficiente nella gestione e nella costituzione di classi umanistiche (in romeno e ungherese) presso i licei di Oradea e Beius ed il collegio degli insegnanti di Beius. Ha spinto l'attività creativa e relativa all'esposizione degli studenti del Liceo d'Arte di Oradea, e ha ottenuto premi e menzioni onorevoli agli Olimpiadi provinciali e nazionali: III° premio nel paese (1992), II° premio nel paese (1993), I° premio nel paese (1994) e 11 menzioni onorevoli nazionali nel periodo 1991 – 1995.

1993 – 1995, 1995 – 2010 – inizia e si preoccupa assiduamente e produttivamente per l'integrazione delle specializzazioni nel set-

tore delle arti plastiche nell'insegnamento accademico e diventa titolare di cattedra (1995) presso la Facoltà di Musica e Arti Plastiche, le cui basi le ha messe assieme ad un gruppo di cattedre di Oradea e Cluj Napoca. Successivamente, diventa preside della Facoltà indipendente di Arti Visive (1998-2008) svolgendo l'apprezzata e la diversificata attività didattica e di gestione, in veste di docente accademico (1995-2007) e professore universitario dal (2007); costituisce e dirige con eloquenza una laurea magistrale nell'ambito della Facoltà, specializzazione scultura – terapia ambientale mediante l'arte.

Cornel Teodor Durgheu lucrând
Cluj- Napoca



Esposizioni

1976 - 2010 – partecipazioni costanti presso ai reparti provinciali di arte plastica, realizzate dalla filiale dall'Albo degli Artisti Plastici di Oradea; presente alle esposizioni repubblicane, Bucarest (1976,1980-1982, 1985-1986,1990), nonché alle manifestazioni artistiche omaggiali, commemorative, tematiche, di gruppo o collettive, sostenute in varie località del paese e all'estero: Bucarest (1986), Deva, Baia Mare, Cluj-Napoca, Brasov, Iasi, Constanta, America Latina, Asia (1983-1984), Szeged - Ungheria (1992), Esposizione Internazionale delle Medaglie de „M. Eminescu” di Oradea (1992), Casa dell'America Latina, Bucarest (2004), Salone nazionale della piccola scultura, Arad (2004) s.a.

Esposizioni personali: Cluj-Napoca (1977, 2005), Oradea (1979), Stei (1982-1986, esposizione permanente), Beius (1983), Salonta (1986), Marienburg - Germania (1990), pittura e disegno, donate al Comune locale), Istanbul - Turchia (1991, Centro culturale „Sf. Sofia” pittura e disegno).

Opere d'arte monumentale (per l'interno e per l'esterno)

1970 – Obelisco dedicato agli eroi, Sanicolaul Roman, provincia di Bihor

1978 – Monumento Burebista, Unità militare di Floresti, provincia di Cluj (cemento armato)

1986 – Affresco monumentale, Liceo Minerario di Stei, provincia di Bihor.

1993 – Busto di Constantin Brancusi, Oradea (bronzo)

1995 – Busto monumentale di Avram Iancu, Oradea (bronzo)

1995 – Busto di Lucian Blaga e rilievo monumentale, Oradea (bronzo)

1995 – Busto di Mihai Viteazul ed effigie-

rilievo, Oradea (bronzo)

1995 – Rilievo monumentale di Onisifor Ghibu, Oradea (bronzo)

1995 - Monumenti in memoria dei martiri Ciordas e Bolcas, Beius (bronzo)

1996 - Monumenti in memoria dei vigili del fuoco, Oradea (bronzo, marmo)

1996 – Busto monumentale di Horea, Marghita, provincia di Bihor (bronzo)

1998 – Monumento degli eroi, Homorog, provincia di Bihor (marmo)

1998 - Busto monumentale del colonnello Ioan Baciuc, Oradea (bronzo)

1998 - Busto monumentale di Lucian Blaga, Oradea (bronzo)

2001 - Busto monumentale di Teodor Nes, Salonta (bronzo)

2002 – Monumento di Avram Iancu, Salonta (bronzo e marmo)

2003 - Busto monumentale di Alexandru Roman, Auseu, provincia di Bihor (bronzo)

2003 – Medaglione di Ion Ratiu (bronzo), medaglione vescovo, Oradea (bronzo)

2004 – Busto monumentale del metropolitano Nicolae Balan, Sibiu (bronzo)

2005 – Monumento degli eroi, Varciorog, provincia di Bihor (calcestruzzo rivestito)

2007 - Busto monumentale di Viorel Horj, Draganesti, provincia di Bihor (bronzo)

2007 – Monumento della cipolla, Fericea, provincia di Salaj (foglio di rame martellato)

2008 – Ritratto monumentale di Viorel Horj, Draganesti, provincia di Bihor (pietra e bronzo)

2008 – Monumento in Memoria del tempo, Tetchea, provincia di Bihor (inox)

Născut: 16 noiembrie 1945, în satul Berechiu, comuna Sânnicolau Român, județul Bihor.

Studii de specialitate: (1960-1964) Liceul de artă, Timișoara-Oradea; (1974-1978) Institutul de arte plastice „Ion Andreescu”, Cluj-Napoca, licențiat ca șef de promoție, specialitatea sculptură; doctorat în Istorie, diviziunea Istoria artei, Universitatea din Oradea, calificativ „Magna cum laude”.

Activitate profesională:

An școlar 1963-1964, 1964-1965 - profesor la școala generală din localitatea Roit, județul Bihor.

1967-1971 - profesor la școala generală din Sânnicolau Român, județul Bihor.

În perioada 1963 – 1971 (cu excepția celor doi ani 1965-1966 când a satisfăcut stagiul militar) a realizat centre culturale artistice sătești și muzee etnofolclorice la școlile generale amintite, a organizat excursii pentru cercetarea centrelor arheologice și istorice din Țara Crișurilor, a finalizat expoziții cu lucrări de artă ale elevilor, itinerate și-n comunele din jur, perfectând și expoziții personale (pictură, desen) la Salonta, Tinca, Cefa, Inand, Beiuș, Oradea; a redactat articole publicate în presa județeană și centrală, popularizând aspecte culturale, sociale, sportive; realizator, coordonator, instructor și interpret pentru formații culturale artistice. Regizând montajul literar « Pui de lei » a obținut locul I în 1970 la un concurs județean – Oradea; coordonator de activități sportive.

1971-1974 - instructor la casele de cultură din Vașcău și Dr. Petru Groza (actualmente Ștei, denumire pe care o vom utiliza constant), preocupându-se de repunerea în circuitul cultural a vestigiilor istorice din zonă; organizarea de mese rotunde, simpozioane, evocări, spectacole de muzică populară și modernă, dimineți de basme pentru copii, regizări de piese de teatru; interpret și actor; samd. de teatru, conducerea unor cercuri de foto, pictură și sculptură, realizarea unor ateliere de lucru cu elevii și tineretul, specifice tradițiilor locale din zona Crișului Negru (zona Beiușului) în prelucrarea pietrei, lemnului și ceramicii populare tradiționale, centrul de ceramică de la Săliște de Vașcău numărând 17 membri; organizarea de spectacole de sunet și lumina;

1978-1990 - repartizat la Școala Populară de Artă din Turnu Severin, profesor titular la Liceul mecanic din Vașcău, apoi la Clubul copiilor din orașele Ștei și Vașcău. A condus cercuri de pictură, sculptură, design, arhitectură, ceramică populară, pictură pe sticlă, pictură monumentală: frescă, mozaic; sistematic a participat la expoziții județene, interjudețene, festive, comemorative, naționale și internaționale de pictură și sculptură, de icoane pe sticlă ale elevilor, obținând zeci de diplome, premii și diplome de onoare pentru activitatea didactico-artistică; a condus lectoratul de artă plastică din cadrul universităților populare din Vașcău și Ștei; inițiator al simpozionului național



Relief Zamolxes
Bronz, 1975
Colecție privată Cluj-Napoca

(1995) în structura Facultății de muzică și arte plastice, ale carei baze le-a pus sprijinit de un grup de cadre didactice din Oradea și Cluj-Napoca. Apoi devine decan al Facultății autonome de Arte Vizuale (1998-2008), cu mult apreciată și diversificată activitate didactică și managerială, în calitate de conferențiar universitar (1995-2007) și profesor universitar (din 2007); instituie și conduce cu elocvență un masterat în cadrul Facultății, specializarea sculptură – ambient și terapie prin artă.

Activitate cu caracter expozițional

1976-2010 - participări constante la saloanele județene de artă plastică, inițiate de filiala Uniunii Artiștilor Plastici, Oradea; prezent în expoziții cu caracter republican, București, (1976, 1980-1982, 1985-1986, 1990), precum și-n manifestări artistice omagiale, comemorative, tematice, de grup sau colective, itinerate prin diverse localități din țară și străinătate: București (1986), Deva, Baia Mare,

Desen cărbune
1997



„Copiii și istoria”; concurs național de sculptură – premii I, II și III în anii 1980, 1982, 1984, 1986 și mențiuni în 1989; președinte al juriului în cadrul taberei naționale de pictură și poezie – Dărmănești, Bacău (ultima editie, 1989); a organizat expoziții de artă plastică ale elevilor prin întreprinderile și instituțiile din orașele învecinate: zona Beiuș, Salonta; a desfășurat activitate de instruire a educatoarelor și învățătorilor în tainele artelor plastice; a susținut lecții deschise, schimb de experiență în zonă și județul Bihor; a realizat un muzeu etnofolcloric (2500 piese) în orașul Vașcău.

1990-1995 - transferat în interes didactic (director prin delegare) pentru a pune bazele și a organiza în formulă nouă Liceul de artă din Oradea, funcționând ca profesor titular la catedra de sculptură. S-a implicat eficace în managementul și instituirea de clase umaniste de arte (în limba română și maghiară) în cadrul liceelor din Oradea și Beiuș și colegiului de institutori din Beiuș. A impulsionează activitatea creativă și expozițională a elevilor de la Liceul de artă orădean, obținând premii și mențiuni la olimpiadele de specialitate fazele județene și naționale: premiul III pe țară (1992), premiul II pe țară (1993), premiul I pe țară (1994) și 11 mențiuni naționale în intervalul 1991-1995.

1993-1995, 1995-2010 - Inițiază și se preocupă asiduu și fertil de integrarea specializărilor din domeniul artelor plastice în cadrul învățământului academic, Universitatea din Oradea. Este transferat în interesul învățământului universitar, devenind șef de catedră

Cluj-Napoca, Brașov, Iași, Constanța, America Latină, Asia (1983-1984), Szeged-Ungaria (1992), expoziția internațională de medalistică „M. Eminescu”, Oradea (1992), Casa Americii Latine, București (2004), Salonul național de sculptură mică, Arad (2004) s.a.

Expoziții personale: Cluj-Napoca (1977, 2005), Oradea (1979), Ștei (1982-1986, expoziție permanentă), Beiuș (1983), Salonta (1986), Marienburg-Germania (1990, pictură și desen, fiind donate apoi primăriei locale), Istanbul-Turcia (1991, Centrul cultural „Sf. Sofia”, pictură și desen).

Lucrări proprii de artă monumentală (de exterior și de interior)

1970 - *Obelisc închinat eroilor*, Sânicolaul Român, județul Bihor.
1978 - *Monumentul Burebista*, Unitatea militară Florești, județul Cluj (beton armat).
1986 - *Frescă monumentală*, Liceul minier Ștei, județul Bihor.
1993 - *Bust Constantin Brâncuși*, Oradea (bronz).
1995 - *Bust monumental Avram Iancu*, Oradea (bronz).
1995 - *Bust Lucian Blaga și relief monumental*, Oradea (bronz).
1995 - *Bust Mihai Viteazul și efigie-relief*, Oradea (bronz).
1995 - *Relief monumental Onisifor Ghibu*, Oradea (bronz).
1995 - *Monumentul martirilor Ciordaș și Bolcaș*, Beiuș (bronz).
1996 - *Monumentul pompierilor*, Oradea (bronz, marmură).
1996 - *Bust monumental Horea*, Marghita, județul Bihor (bronz).
1998 - *Monumentul eroilor*, Homorog, județul Bihor (marmură).
1998 - *Bust monumental colonel Ioan Baci*, Oradea (bronz).
1998 - *Bust monumental Lucian Blaga*, Oradea (bronz).
2001 - *Bust monumental Teodor Neș*, Salonta (bronz).

2002 - *Monumentul Avram Iancu*, Salonta (bronz și marmură).
2003 - *Bust monumental Alexandru Roman*, Aușeu, județul Bihor (bronz).
2003 - *Medalion Ion Rațiu* (bronz), medalion episcop, Oradea (bronz).
2004 - *Bust monumental Mitropolit Nicolae Bălan*, Sibiu (bronz).
2005 - *Monumentul eroilor*, Vărciorog, județul Bihor (beton placat).
2007 - *Bust monumental Viorel Horj*, Drăgănești, județul Bihor (bronz).
2007 - *Monumentul cepei*, Pericei, județul Sălaj (tablă de cupru bătută).
2008 - *Portret monumental Viorel Horj*, Drăgănești, județul Bihor (piatră și bronz).
2008 - *Monumentul Memoria timpului*, Țețchea, județul Bihor (inox).



Fată cu mâna în sold
Lut
Cluj-Napoca

Activitatea științifică și de cercetare

1968-1995 - În cadrul zilelor învățământului bihorean (anual) a susținut comunicări științifice pe teme ca: „Etic și estetic în acțiunea educativ-artistică”, „Modalități practice de organizare a cercurilor școlare de artă plastică”, „Arta populară românească izvor de inspirație pentru micii artiști plastici” s.a. Pregătindu-și gradul didactic I (1989-1990) a elaborat un studiu pe tema: „Zona folclorică a Crișului Negru Superior, izvor de inspirație în activitatea instructiv-educativă a elevilor”.

1995-2010 - S-a preocupat de buna organizare și a participat cu comunicări științifice la sesiunile anuale, Facultatea de arte vizuale, în cadrul zilelor academice ale Universității Oradea, abordând o tematică diversificată: monografiile unor ținuturi culturale și etnofolclorice, biografiile unor personalități istorice și culturale, române și străine, aspecte privind limbajul artistic etc. Prezent activ în întâlniri profesionale și de management artistic organizate periodic (2000-2008) de prestigioase instituții cu profil artistic: Universitatea de artă și design, Cluj-Napoca, Conservatorul de muzică „George Dima”, Cluj-Napoca, Conservatorul din București, Facultatea de arte, Timișoara, Institutul Teologic greco-catolic, Blaj, s.a. ca membru al Consorțiului național de artă, s.a. Participă frecvent la simpozioane, întruniri, festivități, inițiate de diferite instituții de cultură, de învățământ, de asociații și fundații culturale sau militare, cu profil social-politic, confesional etc, pe plan național – Oradea, Cluj-Napoca, Timișoara, Piatra Neamț, Sibiu, București, Constanța, Satu Mare, s.a. Prezent la întâlniri culturale, mese rotunde, simpozioane, în străinătate: Detmold, Lage AKL - Germania (1999, 2000, 2002), Bielefeld - Germania (2003), Bruxelles - Belgia (1999), Bari Altamura – Italia (2006), Toronto – Canada (2008, simpozion cenaclul „Nică Petre”, organizând și o expoziție omagială de culoare și desen.

A susținut constant comunicări, prelegeri, evocări pe teme și evenimente istorice, artistice și social-politice în cadrul Cercului Militar Oradea și a Asociației „Cultul eroilor” (1999-2010).

Autor a două referențiale cărți: „Sculptura monumentală în Bihor” și „Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică”, publicate prin editura Universității, Oradea, 2007.

A inițiat și coordonat publicarea albumului-catalog, „Salonul de primăvară” (2002) cu artiștii plastici din Bihor, implicându-se și-n publicarea primelor numere din revista Universității Oradea (1999-2000) și a volumelor de studii și comunicări din cadrul Facultății de arte vizuale (2002-2007).

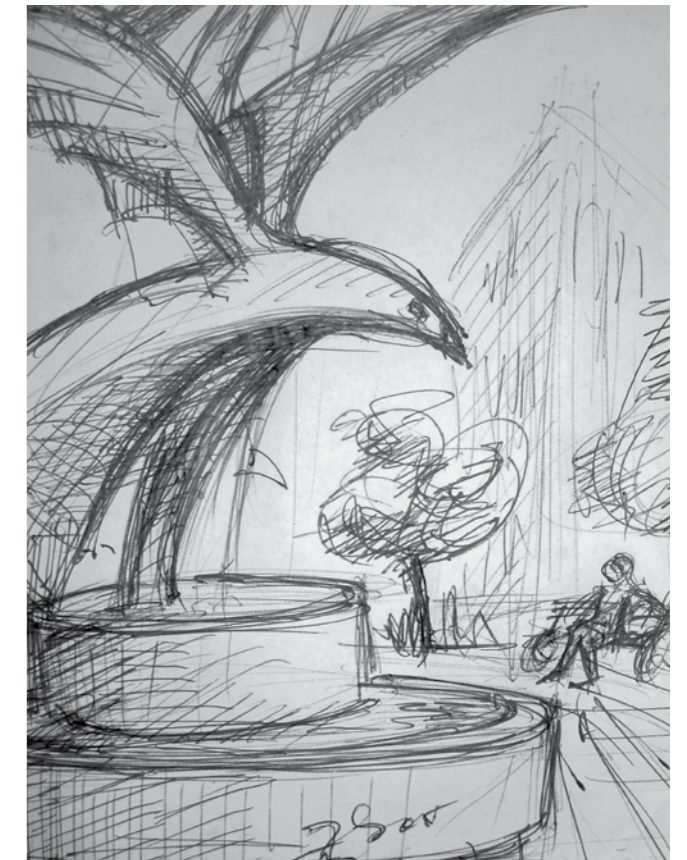
Întâlnit și audiat la expoziții de artă plastică, galele diplomelor studențești, spectacole de modă, expoziții ale artiștilor plastici profesioniști, mese rotunde, simpozioane, întruniri academice zonale sau naționale de interes universitar (1996-2010). A publicat articole în presa locală și centrală, a acordat periodic interviuri în mass media locală și internațională pe teme de învățământ artistic, evenimente profesionale: performance, intermedia - multimedia (1996-2008).

Studiu Mână (detaliu)

Carbune, 2010



Proiect Fântână I
Desen, 1980



Proiect Fântână (detaliu)
Desen, 1980

Aptitudini și competențe organizatorice

Inițiator al taberei de sculptură în piatra, Vașcău, Bihor (1980).

Constituirea Centrului de creație artistică-plastică: „Cetate Oradea”, vizând activitate în domeniul sculpturii, restaurare și conservare (1994-1995).

Fondator și președinte „Fundația Culturală Cetate-Durgheu”, Oradea (1997).

Membru, vicepreședinte în „Academia oamenilor de știință, literatură, artă” (ASLA), Oradea (1997); responsabil secția artă.

Membru de onoare, Asociația Națională „Cultul Eroilor” (1999), vicepreședinte filiala Bihor.

Inițiator și organizator al primelor expoziții Underground de „Performance, Instalații, Multimedia”, cu rezonanță europeană în cetatea Oradea, cu participări internaționale (România, Ungaria, Slovacia, Austria, Moldova, Olanda).

Inițiator și coordonator a opt ediții ale taberei de

creație, sculptură, localitatea Țețchea, județul Bihor (2001-2008) cu studenții Facultății de arte vizuale, Oradea.

Inițiator și organizator al Cenaclului „Ut pictura poesis”, Cetate, Oradea (2000).

Devine membru de onoare al Fundației copiilor supradotați „Henri Condă”, București (2000).

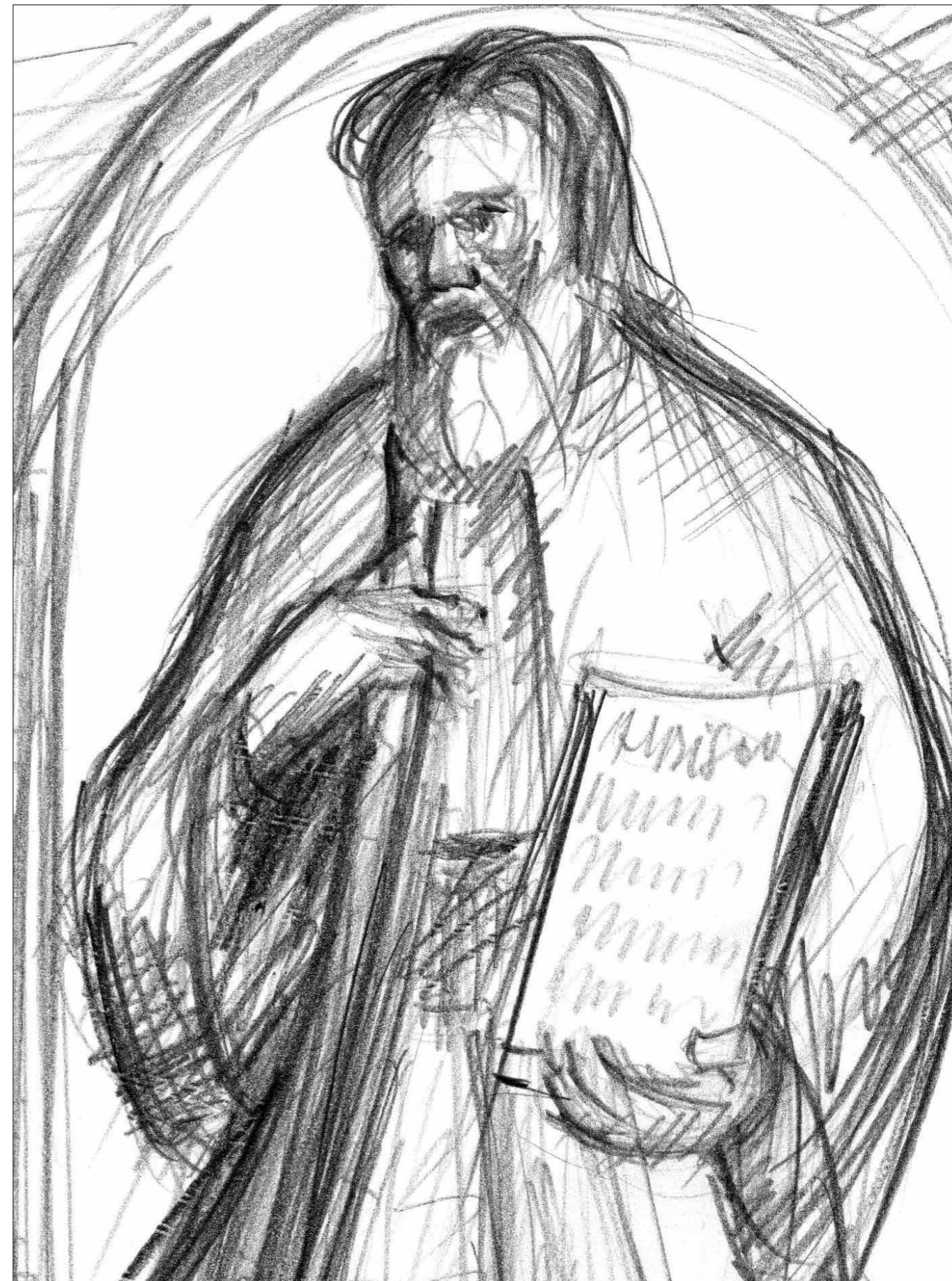
Preocupare constantă și eficace în amplasarea de lucrări monumentale de sculptură în spațiile Cetății Oradea, a municipiului Oradea și în județul Bihor. Concepe și finalizează implementarea în învățământul academic românesc a unei noi profesii în nomenclatorul de meserii – „Kunstherapie-terapia prin artă”, integrată în cadrul secției „Pedagogia artei” a Facultății de arte vizuale, Oradea (2001).

Dovedește capacitate de adaptare la medii multiculturale, obținute prin experiența de muncă în instituțiile de cultură și învățământ, manifestând dinamism, fidelitate, comunicativitate, generozitate, spirit de echipă, abnegație plină de dăruire, altruism.



Cărturar
Creion, 2009

Cărturar (detaliu) ▶
Creion, 2009



Reflexele operei și a prestigiului profesional în contemporaneitate

Periodic i-au fost achiziționate lucrări de sculptură, pictură, grafică, pătrunse în patrimoniile muzeale: Muzeul Țării Crișurilor, Oradea; Muzeul de artă modernă, Galați; Muzeul de artă Cluj-Napoca; Muzeul de artă modernă, Asuan-Egipt; Muzeul pâinii, Altamura-Italia; în Muzeul tradițiilor populare Beiuș; în Instituții de for public, spații medicale, precum și-n colecții particulare din România, Ungaria, Germania, Israel, Suedia, Finlanda, SUA, Canada, Ecuador etc.

S-a bucurat periodic de comentarii obiective, publicate în presa românească și străină, imagini semnificative din opera personală fiind reproduse în reviste de cultură, ziare, anuare, figurând cu o elocvență pagină în „Enciclopedia artiștilor români contemporani”, editura „ARC 2000”, București, 2000, p. 66.

La diverse intervale de timp a fost distins cu numeroase diplome, medalii, premii, rezumându-ne a aminti aici de: Premiul I la expoziția „Primăvara

studentească”, Cluj-Napoca (1977); Premii și diplome ale Ministerului Educației și Cercetării -1992,1993 ca profesor evidențiat, s.a.; diplome de onoare acordate pentru activitatea didactică și artistică desfășurată cu elevii la Clubul copiilor, Ștei (1982, 1984, 1986, 1988), de Asociația de prietenie „Belgia-România” (1999), Asociația Națională „Cultura Eroilor” (1999), Universitatea Oradea (2000), Uniunea „Vatra Românească” (2000), Universitatea Kunst Akademie Lage-Dethmold, Germania (2002), Ministrul Administrației și Internelor (2006), Asociația Românilor din Ungaria (2007); decernarea titlului de „Cavaler de Clio” de către Institutul de Istorie Militară (2005); Premiul de excelență la expoziția internațională de medalistică „Mihai Eminescu”, Oradea (1992); Premiul de excelență și diploma de onoare – nominalizat între primii trei artiști din domeniul vizualului, muzicii și artelor dramatice din Oradea și Bihor, acordate de Primăria municipiului Oradea (2003); Membru în Comisia de Onoare a Universității din Oradea (2009) s.a.m.d.



◀ **Geneză (detaliu)**
Metal, 1977
Colecția artistului

Calea spre afirmarea și împlinirea unei vocații creative dezvoltă ramificații extrem de variate și de aceea orice încercare de a-i preciza meandrele este pe cât de tentantă, pe atât de dificilă. Intervin permanent factori de natură internă sau externă care pot stimula sau împiedica libera manifestare și finalizare a disponibilităților de configurare. Important este ca în datele esențiale ale firii să existe suficiente energii predispușe la lucru, forță de adaptare la împrejurări, precum și voință neclintită de păstrare pe făgașul unui crez și nobil ideal. Izbânda a aparținut întotdeauna celor care n-au făcut economie de efort, asimilând și decantând sugestii, influențe, perfectându-și propriile aptitudini prin virtuozitate experimentări.

Implicarea într-o tentativă de a contura personalitatea complexă a sculptorului și dascălului bihorean Cornel T. Durgheu are ca temei o cunoaștere în durată a freamăturii sale fertile care i-a asigurat o binemeritată notorietate. Este genul de personaj robust, lucid, ambițios, familiarizat de timpuriu cu rosturile fundamentale ale vieții. Copilăria petrecută în fascinantă lume a rusticului autohton din zona de Vest a Bihorului i-a procurat bucuria trăirii în intimitatea unei naturi vitalizante și a unor manifestări de civilizație tradițională, perpetuată din generație în generație. În acel climat pur și izbăvitor i s-a cimentat profund în gând și simțire un niciodată părăsit sentiment al iubirii de neam și țară. S-a dorit și a devenit un memorabil interpret al acestui sentiment care stă la îndemâna doar celor dispuși să-și motiveze superior trecerea prin timp și spațiu.

Într-o vreme a proliferării tendințelor globalizante sună ciudat o astfel de îndârjită ancorare în specificul unei identități naționale. Conștient de impedimente Cornel T. Durgheu a preferat sinceritatea și naturalețea gestului sintetizator de trăiri în consonanță cu rezonanțele cele mai autentice ale spiritului autohton. A recurs mai întâi la expresivitățile liniei și culorii ale căror taine i-au fost descifrate de beneficul popas instructiv în ambianța prestigiosului Liceu de artă din Timișoara (1960 – 1964), descoperit și adus aici de un veritabil mecena și manager al acelor timpuri, venerabilul profesor-pictor Simion Marcuș, care era de obârșie bihorean de prin părțile locului, satul Roit, liceu de artă, unde trona distincta personalitate a maestrului



Aspect din atelier
Lucrări în diferite
colecții private



Expoziție personală
Ștei, 1982



Expoziție personală
Oradea, 1979

Julius Podlipny (1898-1991), artist de europeană valoare, care instaurase obișnuința exercițiului pasionat, întemeiat pe profunzimea interiorității. Acolo, la Timișoara, s-a familiarizat și mai apoi și la Liceul de arta din Oradea, cu secretele modelajului și ritmul volumetriilor, dar mai la îndemână îi vor sta într-o fază inițială involburările registrului cromatic. În colecția personală, în instituții publice și-n alte zeci de natură particulară se păstrează numeroase mărturii în care tânărul plastician și-a dovedit din plin reala capacitate de exteriorizare a poeziei anotimpurilor, a pitorescului unui spațiu geografic, alături de diversificata afirmare a psihologiei unor personaje care gravitau în jur. Respectul pentru adevăr ne îndeamnă la cuvenita exigență analitică, dar nu ne putem înfrâna admirația în fața unor transpuneri picturale în care știința, abilitatea armonizării se îmbină sugestiv cu amprenta intervenției creative, care scoate motivul din sfera obișnuitului efemer, proiectându-l în spațiul accentului generalizant.

Drept urmare, o văpaie însoțită de câmpie bihoreană se transformă în lirică manifestare de calde vaporozități, altădată dealuri blânde se înlanțuie ritmic către măreția unor creste montane, pentru ca într-o *Înserare* să asistăm la dramatica dispută între limpezimile unor pete luminoase, asaltate de tumultul unor tempestuoase înnoirări și adumbriri. Avea doar 15 ani când neliniștile unei aprige încercări transformă spațiul unui climat estival în tonice involburări de verde dominant. O ipostază a *Bunicului* (1983) se constituie în pretext pentru transpunerea unei vârste fixată sub filtrațiile unor sobre gradări de ocru și brun, care vin să vegheze un chip marcat de aspre confruntări. Cu o existență animată de spontaneitățile proaspete ale vârstei juvenile (școlarii, plus gingașa manifestare a celor trei fiii: Cosmin, Serena și Călin, cu toți dovedind robust talent, absolvind studii academice în domeniul artei) se simte impulsivat către tandre întruchipări de pură și caldă respirație umană. Un portret al Serenei, desăvârșit în densități de ocru, cu reflexe de galben și roșu tonifiant, se constituie într-un revelator exemplar demn de un patrimoniu muzeal, ca și subtila interiorizare a medicului psihiatru Mircea Tocuțiu (prematur dispărut), iradiind o cuceritoare luminozitate. În sfârșit, o viguroasă compunere monumentală imaginând o *Cavalcadă* (1988) frapează prin remarcabila dezinvoltură a aspectelor formale, probând o excelentă stăpânire a armonizării în griuri simfonice, sau *Portretul de față* într-o gestică și suavă atitudine adolescentina unde descoperim bogăția luminii complexitatea și organicitatea acesteia, unde domina culorile calde; galbenul, ocru și portocaliul. Se mai cuvine a fi reținută și în pictura diversitatea tematică; portrete, (*Autoportret, Studenta, Episcop, Portret de față, Carmen, Maria, Vecinul, Michelangelo, I. Maniu, s.a.*), compoziții

Expoziție personală
Beiuș, 1982



(*Familia, Alegorie, La munca câmpului, Păstori, Agronomie*) s.a., naturi statice, peisaje (*Apus de soare, Furtuna, Peisaj cu maci, Toamna în câmpia de vest*), ori alte multe lucrări cu flori, în mod special, trandafiri s.a.m.d., uleiuri pe pânză care surprind prin sobrietatea actului dar și prin sensibile ocruri ori game de griuri și texturi aspre într-o elocventă și relevabilă creație ancorată în școlile impresioniste ale trecutului care i-au oferit printr-un sever spirit critic, lucid și formativ satisfacția estetică.

Cu tot succesul unor încurajante reușite picturale, Cornel T. Durgheu a simțit mai adânc și decisiv chemarea către un destin de sculptor, domeniu în care-și consolidează reputația artistică. În străfundurile propriei ființe stăruiau cu profundă temeinicie gânduri și sentimente care vizau finalizarea de monumente menite să eternizeze fapte și momente memorabile imprimate în creuzetul istoriei și civilizației românești multisekulare. Cu experiență câștigată prin exercițiu prealabil, posedând discernământ și maturitate opțională va evolua rapid și spectaculos, instruindu-se în atmosfera secției de sculptură a Institutului clujean de artă (1974-1978). A avut și șansa unui îndrumător cultivat și mobil, care i-a limpezit căutările și disciplinat formulările, sculptorul Marc Egon Löwith (1923-2007), finalizator de



Luptător I
Bronz, 1978
Colecția artistului



Decebal
Lemn, 1978
Colecția artistului

viziune și stil modern prin propria operă, dar și respectuos normelor unei aprofundate cunoașteri a rigorilor academice. În cei patru ani de studenție clujeană a lucrat cu o impresionantă râvnă recuperatoare, stăruind mult în atelier, la care se adaugă obișnuința unor prelungite lecturi și informări de specialitate. *Autoportretul* modelat în 1975 îl recomandă ca o fire senină, echilibrată, o privire care emană din adâncuri sugerând freacă a unor căutate certitudini. Silueta falnică a unui *Atlet*, purtând un scut în mâna stângă, iar cu dreapta sprijinindu-se pe o pregnantă spadă arată o excelentă rezolvare a legii contrapostului, o bună stăpânire a proporțiilor și o modelare calmă, lină, a suprafețelor, pe filieră clasicizantă. După numai doi ani de familiarizare cu sintaxa aspectului formal era deja în măsură să conceapă și să rezolve cursiv o temă complexă, *Răscoala*, evitând spre meritul său retorica gestului gratuit sau narațiunea anecdotică, frecvente în abordări în spiritul realismului socialist. Studentul Durgheu desfășoară cinci siluete de bărbați vânjoși, dispunându-le pe o platformă într-o strânsă relație a maselor compacte (cu ușoară descindere din spiritul *Burghezilor din Calais* de Auguste Rodin !), cu chipuri aspre, individualizate stilistic, cu fețe macerate de



Avânt
Ghips, 1977
Colecție privată Cluj-Napoca

suferință, priviri înflăcărare și guri întredeschise, cu piepturi robuste și atitudini încleștate într-o tensionată revoltă. Compoziția are plasticitate, toate elementele fiind subordonate ideii de cor al durerii și nemulțumirii. Reacții pozitive în epocă avea să stârnească și metaforica întruchipare a unui *Avânt* (1976), compoziție transpusă în gips patinat, donată Clinicii Medicale I din Cluj-Napoca, în 1977, o celebrare a nașterii în 1975 a primului fiu, Cosmin. Sculptura își baza expresivitatea pe supla ordonare pe verticală a volumelor, mlădiindu-le și comprimându-le la mijloc pentru ca în partea superioară să se răsfire energetic, ca o adevărată efflorescență. S-au inserat între preocupări și incitante variante de torsuri feminine, rezolvate cu o netăgăduită naturalețe a ritmurilor, preferând voluptuoase protuberanțe, o certă bucurie a rotunjimilor, ca reflex al unei căutate și filtrate senzualități. Maniera viza o solidă arhitecturare a formelor pe filiera unei viziuni monumentaliste a influentului maestru francez Antoine Bourdelle (1861-1929). Un exemplar cioplit în piatră de Podeni (1975) încântă prin cadența lină a planurilor simplificate, încurajând impresia de liniște și puritate. Nu s-a sfiit să procedeze și la o tranșantă asociere de volumetrie abstractizante, apelând la dinamice alter-



Comati
Metal, 1977
Colecția artistului

Dromichete
Ceramică, 1979
Colecția artistului

nanțe de plinuri și goluri, muchii nete sau abundente sfericități, decupând în spațiu forme robuste, definitorii pentru desprinderea unui sentiment de elan vital, tangent viziunii lui Fritz Wotruba (1907-1991), adecvat articulării unui grup statuar cu atributele unei *Victorii*. Transpusă în ciment, viguroasa interferare de geometrii, cadențe și aluzii a plăcut unui colecționar clujean care a achiziționat-o din expoziția personală Durgheu (Cluj-Napoca, 1977), satisfăcut de virtuțile reale de înnobilitate a împrejurimilor casei familiare.

O direcție majoră a preocupărilor multiple care i-au marcat distinct creația lui Cornel T. Durgheu încă din faza studenției o constituie pasionanta imortalizare de personalități emblematice pentru istoria neamului românesc, într-o vreme când se potența oficializat cultul pentru trecutul național. Consultând sursele iconografice oferite de Columna lui Traian de la Roma și metopele Mausoleului de la Adamclisi, inserate în revelatoare albume, încearcă o pioasă rememorare a ultimului mare rege dac, configurând chipul lui *Decebal* scrutând semeț zarea, ca o neclintită piatră de hotar. Pentru a da amploarea convenită emoționantei invocări de personaj simbolic îl înconjoară cu siluete de războinici semeți, devotați până la sacrificiu, veghind ca niște ardente făclii. Când și-a pregătit lucrarea de diplomă (1978), serios și preocupat are un sprijin teoretic eficient din partea a două emblematice personalități de la Institutul de Istorie veche din Cluj, prof. univ. dr. Ioan Horațiu Crișan și pe mai tânărul cercetător din acea perioadă, Tudor Sorocianu.

Burebista
Beton armat, 1978
Unitatea Militară
Florești, Cluj



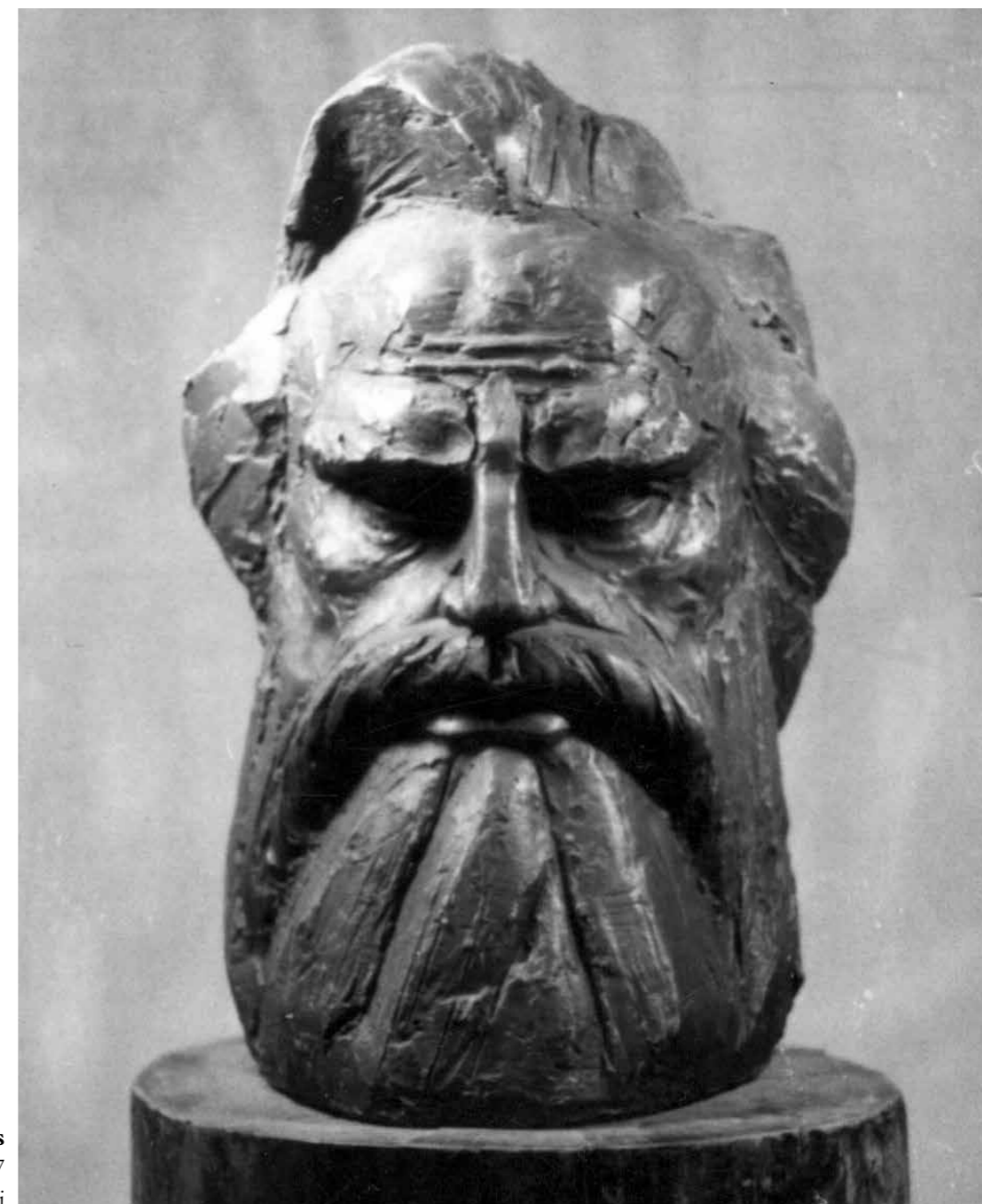


Nobil Dac
Metal, 1976
Colecția artistului

Conștient și conștiincios se implică într-un subiect omagial reconstituind chipul legendarului rege daco-get *Burebista*, pe care-l modelează stâncos, cu volume precipitate, înscriindu-se dârz și hotărât în absolutul vremii. Pe cheltuiala comandamentului Unității Militare din Florești, localitate din vecinătatea Clujului, lucrarea va fi achiziționată și turnată în bronz, ea devine piesă de contemplație și reper în interiorul cazărmii.

La doi ani de la absolvire, framântat perpetuu de temele sale predilecte, supune inspirației un prezumtiv *Nobil dac* (1980), modelând cuceritoarea ipostază a unui bărbat senin, iradiind luciditate, suprafețele fin rotunjite făcând ca lumina să se răsfrângă calm, evitându-se orice imixtiune de umbră și neliniște. Se observă o clară abatere de la reprezentarea convențională prin accentuata arcuire a bustului în zona umerilor, care lasă impresia de aripi,

Nobil Dac (detaliu)
Metal, 1976
Colecția artistului



Zamolxis
Bronz, 1977
Colecția artistului

Tarabostes
Metal, 1980
Lucrare dispărută



de spirit predispus iminentei înălțări. Nivelul cel mai evoluat al acestor transpuneri de repere iconografice sintetizatoare de tumult sufletesc autohton îl întâlnim în suflul solemn și arhaic care marchează fizionomia ipoteticului *Tarabostes* (ilustră căpetenie de strămoși daco-geți), entuziast primită și comentată la județeană de la Oradea (1981) și sinteza anuală republicană din capitala țării. Modalitățile expresive înregistrau o certă preocupare de sintetizare, de comprimare a volumelor în condensate cadențe ritmice. Bustul impunea spațiului o accentuată arcuire a umerilor care făcea evidentă suplețea unui gât pe care se sprijină ovalul capului articulat din blânde concavități care trimit către interior freamătul unei discrete spiritualizări. Din acest ansamblu al personalităților catalizatoare de identitate națională nu putea lipsi vizionarul preot dac *Zamolxis* încrezător în nemurirea sufletului, sculptând un cap cu frunte proeminentă, pomeți ascetici, barbă masivă, stilizată, care incumbă chipului fulgerările unei voințe tămăduitoare.



Strămoșii
Lemn de nuc, 1980
Colecția Casei de cultură
a sindicatelor, Oradea

În dorința de amplifica mesajul dăinuitor îi desăvârșește și un relief, tratat cu același nerv al construcției și monumentalității, decupându-se parcă din fundalul lin pe care îi incrustează de o parte săgetător numele, iar de cealaltă animă o siluetă de cariatidă de-o solară vibrație.

Ca o încununare a acestor probe de vitalitate și perenitate românească se insinuează maiestos în bătaia vântului arborescenta figurare a doi *Strămoși* (1980, lemn de nuc, acum la Casa de cultură a sindicatelor, Oradea), încununând falnic partea superioară a unui trunchi de pom. Particularitatea soluționării formale e dată de o profund gândită și inspirat rezolvată transpunere antitetică a chipurilor. Cel de jos, din prim-plan, pare purtător de o

grea povară, fiind ușor aplecat, cu privirea orientată spre profunzimile gliei, pentru ca cel de sus să troneze biruitor, cu un aer de prometeic gigantism. Cornel T. Durgheu își etalează condiția unui veritabil continuator de spiritualitate românească, pe linia Romul Ladea, Ion Vlasiu, Gheza Vida, asociind pregnanța constructivă a muchiiilor cu sonoritatea acută a creștăturilor adânci, cu iz arhaic, încurajând o tonalitate expresionistă. Asupra unui evident statut de individualizare stilistică, insistă istoricul și criticul de artă Aurel Chiriac, fin analist al mediului artistic din nord-vestul țării: „... Căutările din anii de după studiile universitare ilustrează cu obiectivitate frământările unui creator abandonat muncii sale specifice, pentru care marmura, bronzul și aluminiul s-au constituit în materii prime care i-au servit în consacarea unei viziuni estetice, urmărind să eternizeze lăuntrice pasiuni. Ca urmare, formele rezultate în urma modelării se disting prin limbaj accentuat, prin eleganța întregului. Nu renunță a miza pe figurativ în concretizarea unui subiect sau altul, dar este un figurativ tributar unui realism care nu supralicitează exactitățile. Este tot atât de adevărat însă că subiectele preferate la vremea respectivă, dominate de neliniștile tinereții, l-au condus spre o astfel de soluție plastică care l-a ajutat să rămână el însuși ...”¹.

Solid consolidat în datele specialității în timpul studiilor academice la Cluj-Napoca și urmare a unei statorniciri ca dascăl și prodigios ferment cultural în minunata zonă a Vașcăului și Șteiului, încărcată de istorie și datină străbună, Cornel T. Durgheu s-a instituit în mesagerul unor făptuiri creative care să anime pulsațiile cotidianului. Spirit cultivat, energic, predispus acțiunii cu pătrunzătoare finalitate publică, se angajează într-un travaliu pilduitor, cu consecințe benefice pentru concitadini și memoria artei. Trăind din plin în compania exuberantă a propriilor copii și a elevilor la a căror



Mioritica
Lemn de arin, 1979
Colecția Casei
de cultura, Ștei



Elena
Bronz, 1983
Colecție privată Germania

sensibilizare către frumos a participat cu dăruire până la patos se simte antrenat în transpuneri reprezentative de univers infantil. În lucrările modelate în intervalul 1978-1985 devine sesizabilă în egală măsură forța pătrunderii psihologice și disponibilitatea de ridicare a motivului în planul autenticului artistic. Martorii vremii au observat fluentă precizare a argumentelor anatomice, cu o tot mai incisivă orientare spre simplificarea planurilor, care gravitează către rezumativ și esență. Pornește de la individual pentru a atinge treptat și tot mai sugestiv un stadiu al ipostazei generalizante, tipică unei vârste dominată de inocență, candoare, puritate. Câteva exemplare care au figurat în expoziții naționale i-au fost aciziționate oficial, fiind plasate în diversificate patrimonii. Un plăcut suflu liric inundă suprafețele, cel mai adesea fin solarizate, nelipsind nici gradările contrastante, când evocarea urmărea transfigurarea unui tumult romantic, cum întâlnim în superbul chip al *Elenei* (1983, ajuns într-o colecție particulară din Germania) la care



Portret de față
Lut, 1982
Ștei



Decebal
Piatră, 1983
Colecție privată

intuim vitalitatea unui modelaj în descendență Gheorghe Anghel (1904-1966), sau sensibilul *Portret de copil* (1978, identificat în colecții private), motivat de o sensibilă plăcere a modelajului de mare finețe, susținut și argumentat de virtutea unor intime și însuflețitoare atitudini și motivaționale stări sufletești paternale, întemeiat pe o poetică legată profund de realitatea investigată, regăsit în trei variante, transpuse în metal; bronz și aluminiu.

Constant integrat în expozițiile județene de artă plastică, la care adaugă periodice participări la sinteze republicane de artă contemporană, tânărul sculptor bihorean își incumbă firesc responsabilitatea unei amplificări a ariei tematice și-o particularizare a limbajului pentru a-și verifica și valoriza integral resursele creative. Cum la nivelul generației sale se exersa prin tot mai accentuate epurări ale formelor, lăsând de domeniul trecutului anecdotismul narativ, Cornel T. Durgheu recurge la o simplificare a modelajului care devine furnizor de opere de un elevat sintetism. O arată mai întâi cele două ipostaze ale *Genezei*, sculptate în jurul anului 1980 în spiritul viziunii lui Jean Arp sau Virgil Fulicea. Ancorează efflorescența vegetalului într-un cuceritor dans de elegante volumetrii, valorificând cu eficiență interferențele dintre plin și gol, pentru a obține în final o involtă impresie de expansiune în spațiu. Pe un înaintat stadiu al sintezei formale se situează și alegorica



Tors I
Metal, 1993
Colecția artistului

transfigurare a mirajului unei *Victorii* (1981, bronz) abordată tot în variantă (cea mai încheată ajungând în patrimoniul Muzeului Țării Crișurilor, Oradea), iar o alta *Victorie*, în lemn la expoziția permanentă din orașul Ștei – Casa de Cultură (1982, lemn de arin), unde definitiv devine tendința unei pronunțate stilizări, suple siluete feminine instituindu-se prin savantă flamboaiere în simbolice afirmări de înflăcărare torțe.

În același perimetru al stilizărilor ingenioase, funcționale, se înscrie și varianta în marmură de Rușchița, din anul 1985, materializând un *Tors*, (acum într-o colecție din Bon, Germania) unde savurăm grația unor alternanțe și corespondențe ce imprimă siluetei un aspect gracil, diafan, încurajat și de fluxul grafic al muchiilor prelungi, dansante. Ca semn al plurivalențelor capabile să confere noblete și splendoare unui spațiu care se bucură de animație publică, amintim aici și de fresca amplă transpusă în incinta Liceului Minier din Ștei, o fortifiantă dinamică ornamentală dovedind un simț al ritmurilor vitale, vervă narativă, alături de o nuanțată sensibilitate coloristică, în serviciul temei abordate, inspirată din trepidanta viață a mine-riilor. Asupra paletelor largi a disponibilităților creative atrage atenția și



Fluture
Marmura Policromă, 1979
Colecție privată Cluj

Gainusa
Marmură Policromă, 1981
Colecția artistului

Cocoș
Marmura Policromă, 1982
Colecția artistului

reputatul sculptor bucureștean, profesor la Universitatea Națională de Artă, Mihai Buculei, convins că: „... evantaiul bogat de preocupări (artistice, culturale, sociale) denotă potențialul energetic și intelectual de care a dispus și dispune cu generozitate /.../. Se poate desluși în lucrările sale rafinamentul mijloacelor de expresie și stăpânirea elementelor de limbaj plastic, modelaj sensibilizat, pătrunderea psihologică a personajelor. Se poate sesiza măsura, tactul și subtila cumpănire a volumelor, calități de o relevantă tinerețe sufletească ...”².

N-au lipsit din repertoriul diversificatului său travaliu creativ și lansări în lucrări vizând pura plasticitate. O dovedesc - între altele - concisa arhitecturare spațială a volumetriei unui *Fluture* și a unui *Cocoș* (1981-1982), cioplite în marmură policroma de Moneasa, unde operează cu limpezimi și sacadate geometrizară pentru a oferi ambianței exuberanța unei lirice confesiuni. Iubitor de tradiție configurează, de asemenea, în genul lui George Apostu și George Iliescu-Călinești, un succedaneu de spirale și verticalități de peste 2 m, configurând cu nerv și siguranță un practic *Șeitău dacic* (un cric, lemn, 1983).

În expoziția personală deschisă la Oradea la sfârșitul anului 1979 a figurat și un bust *Avram Iancu* (lucrare distrusă în magaziile Fontului Plastic), semn de apropiere de datele mai recente ale istoriei naționale. Cum în 1984 urmau să se comemoreze două secole de la dramaticele evenimente ale înclăștărilor sociale din Apuseni și Ardeal, a considerat ca o nobilă îndatorire de suflet desăvârșirea unui triptic – macheta, cu temerarele căpetenii ale moșilor: *Horea, Cloșca și Crișan*, care încorporate sub un portal, un postament și șase coloane asociate, urmau să străjuiască o importantă intersecție din orașul Ștei - pompieri, la ieșirea înspre Vașcău. Era un proiect îndrăzneț, dar și costisitor care încă își mai așteaptă comanda și Înălțarea. În lipsa unei comenzi oficializate se rezumă la modelarea unui masiv bust, *Horea*, care



Tarabostes
Beton armat, 1980
Colecția artistului



Horea I
Ghips, 1983
Lucrare dispărută

turnat în bronz, după expoziția personală de la Muzeul de artă Cluj-Napoca (2005) îl donează, completând astfel un prestigios patrimoniu muzeal. Lucrarea înaltă de 1,600 m merită afiliată pieselor de referință din statuara românească prin modul în care Cornel T. Durgheu a reușit să immortalizeze ideea de personaj jertfit în numele unui nobil ideal: emanciparea socială și națională a neamului său. Elementele de bază ale expresivității se grupează în jurul chipului tratat prin muchii și planuri adânci care prin fermitatea contrastelor se cantonează în sfera unui tulburător tumult sufletesc, de sorginte expresionistă. Când peste ani, în 1996, se ivește ocazia transpunerii publice a emblematicului chip *Horea*, în orașul Marghita, soluțiile formale devin mai calme, păstrându-se însă – prin solemnă sobrietate a cadențelor ritmice – impresia de voință dâră și demnitate.

Statornicirea la Oradea în 1990, invitat și transferat în mod special pentru implementarea învățământului liceal artistic în urbea de pe Crișul Repede, avea să devină momentul declanșării unor consecințe fertilizatoare în biografia sculptorului și dascălului Cornel T. Durgheu. Înzestrat cu vădită vocație managerială își amplifică inițiativele în direcția interesului public, ajungând un tot mai venerat membru al cetății. Va participa în mod decisiv la organizarea pe principii de profesionalism a Liceului de artă și apoi inițiator la crearea condițiilor pentru înființarea, construirea și organizarea unui învățământ academic de artă (în 1995), inserat în structura Universității orădene. Concomitent, cu pilduitoare râvnă și pasiune, a vegheat și la potențarea zestrei de spirit prin aportul propriei creații. Dacă în intervalul 1985-1990 prioritare se afirmă preocupările picturale, în conjunctura favorabilă a radicalei modificări de sistem politic în România după revoluția din decembrie 1989, își simte încurajate gândurile spre zămislirea de sculpturi monumentale care să fie amplasate în frecventate spații publice. Printre primele proiecte se numără și un hieratic bust, omagiind personalitatea marelui folclorist Miron Pompiliu, originar din orașul Ștei, prieten de durată al lui Eminescu. Un lucid și obiectiv martor al vremii, talentatul poet și ziarist bihorean Teodor Crișan, urmărindu-i și apreciindu-i freamătul, îl considera ca cel mai îndreptățit finalizator de efigie statuară: „... Vașcăul și Șteiul, leagănul tinereții și maturității lui Cornel T. Durgheu i-au oferit lemn de sculptat, marmură și piatră de cioplit, iar noi bucuroși de împlinirile lui l-am apropiat inimii noastre. Din generația maturizată a sculptorilor bihoreni, profesorul Cornel T. Durgheu se distinge prin tematica abordată. Patriotismul îi este plasmă pentru ridicarea pe socluri a busturilor, chipuri ale eroilor neamului. Și apoi se mai distinge prin tehnica în care își realizează crezul. Este aceasta profesiunea de credință în care s-a format, a perseverat și a izbândit ...”³.

Sensibilizat de semnalul unui eveniment merit să cinstească prin reprezentări medalistice memoria Luceafărului poeziei românești, Durgheu, este invitat a concretiza fizionomia Medalionului-afiș, *Pururi Tânăr*, pentru prima și ultima expoziție-simpozion, cu participare internațională, „Eminescu – un secol în medalii” (1889 – 1989), inițiată de regretatul scriitor, bibliofil și bibliotecar, profesor și animator cultural dr. Constantin N.



Monumentul Horea
Bronz, 1996
Marghita



Mihai Eminescu
Metal, 1992
Muzeul Țării
Crișurilor, Oradea

Malinaș, bun prieten și colaborator al sculptorului, în diversificate acțiuni culturale. Expoziția-simpozion a fost organizată la Muzeul Țării Crișurilor, Oradea, iunie 1992. Calitatea sursei de popularizare și colaborator aducându-i un binemeritat „Premiu de excelență” din partea organizatorilor. De această dată sculptorul bihorean, excelent desenator, face din nou dovada unei prodigioase inspirații și capacități sintetizatoare, asociind pe suprafața unui medalion circular un chip luminos, separat de curgătoarele-i plete de o falnică siluetă statuară care tronează asupra unor zidiri medievale, printr-un modelaj de mare finețe, prin știința de a conferi monumentalitate imaginii reprezentate, prin reliefări abia perceptibile, pentru ca marginal să fie inserată cu arhaic și elegant grafism sintagma „veșnic tânăr”.

Găsind înțelegere din partea forurilor locale, avizate asupra reușitelor și perspectivelor de viitor ale evoluției sale artistice, Cornel T. Durgheu își amenajează un cuprinzător atelier în incinta cetății medievale din Oradea, într-o clădire anexă, situată în vecinătatea Palatului Princiar, vechi castel post-renascentist, unde stabilește și sediul Facultății de Arte Vizuale, prin strădaniile sale inaugurate. Se va angaja într-o activitate tenace și constantă,

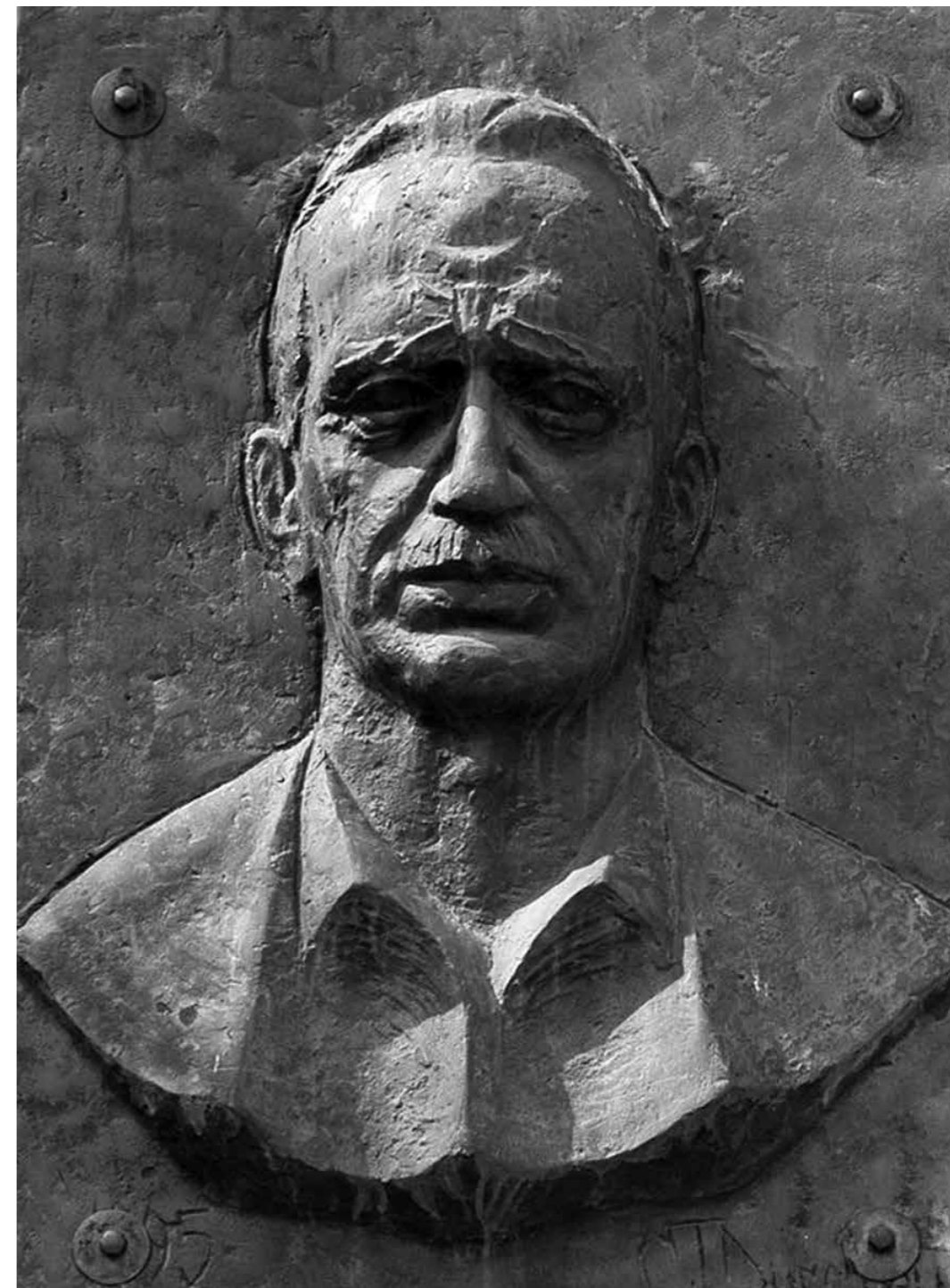


Cornel Durgheu în atelier



Instalarea Monumentului
Avram Iancu, 1995
Parcul Traian, Oradea

Onisifor Ghibu
Bronz
Liceul Onisifor
Ghibu, Oradea



dornic de a vedea transpuse în realitate vechi și ambițioase proiecte care iau marcat existența. O primă izbândă va fi consemnată de un monumental bust *Constantin Brâncuși*, comandat de conducerea Colegiului de arhitectură, Oradea, optând pentru ipostaza de înțelept antic, brăzdat de freamătul unor calme iluminări (bronz, dezvelit în 1993). Va urma o altă ispititoare piatră de încercare pentru orice sculptor incitat de verdictul durabilității – un bust monumental *Avram Iancu*, amplasat în 1995 pe o arteră principală din Oradea, la capătul parcului Traian. E varianta în care legendarul „crai al moșilor” se înfățișează trecătorilor în postură de tribun stăpânit de elanuri cutezătoare, aureolate de avânturi romantice, evidențiate și de fluturările eșarfei de la gât și piept.

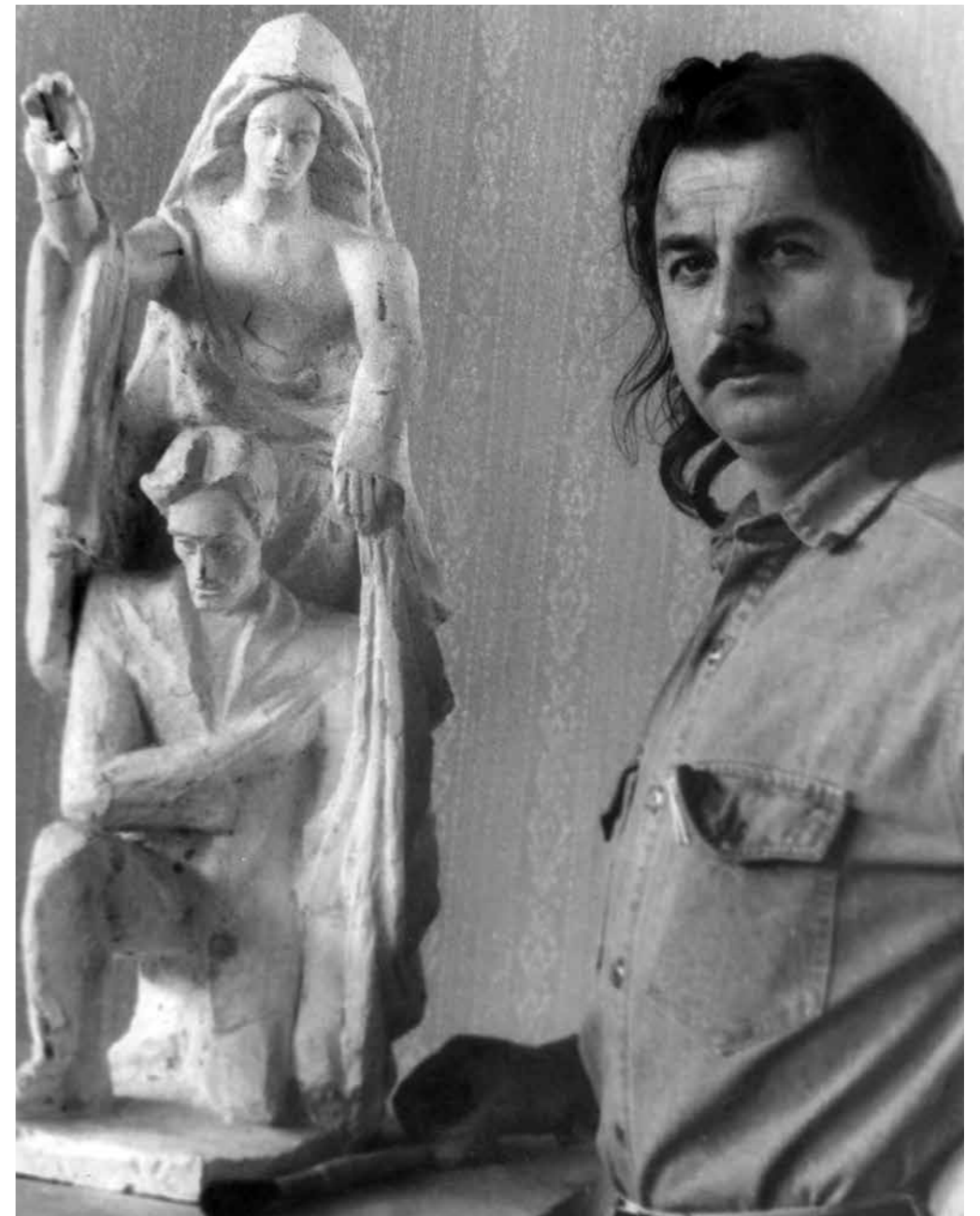
La loc de cinste în iconografia eternizărilor de eroi naționali se situează maiestuoasa întruchipare a voievodului unificator de țară, temerarul *Mihai Viteazul* (bust monumental, bronz, veghind de-a pururi în incinta liceului orădean ce-i poartă numele). I-a plămădit și un reprezentativ relief, destinat aceleași instituții școlare, prilej de reflecție pentru tinerii învățăcei. O comandă din partea familiei Ghibu, venită din Statele Unite ale Americii, îi oferă ocazia modelării unui relief monumental *Onisifor Ghibu*, remarcabil cărturar și influent om politic, cu aport important în procesul desăvârșirii unității naționale în 1918 (bronz, împlântat pe frontispiciul liceului orădean care-i perpetuează memoria, inscripționându-i pe generic numele). Aici domină o viziune întemeiată pe echilibru și limpezimi interioare, în acord cu olimpiana manifestare a subiectului inspirator.

Două comenzi mai complexe, vizând un *Monument al Martirilor* de la Beiuș și un altul omagiind faptele pompierilor, pentru Oradea, i-au solicitat mari eforturi, neliniști, dar și satisfacții pe măsură, acomodându-se și aici cu brio la specificul temelor, beneficiind de câștigurile experienței acumulate anterior care l-au scutit de improvizățiile echivocului. La Beiuș, reședință importantă în configurația istorico-geografică și culturală a zonei (un timp și centru rezidențial al prefecturii Bihor), prin obtuzitatea regimului comunist fusese demolat în 1947 un grup statuar închinat unor luptători locali jertfiți pentru cauza comunității românești, pentru că avea incorporate elemente cu iz religios. Existând soclul, autoritățile s-au trezit îndemnate la reconstituirea sau alcătuirea unei alte lucrări monumentale. Aureolat de o apreciată activitate anterioară, sculptorul-profesor Cornel T. Durgheu va fi cel vizat să soluționeze doleanțele obștei. Spirit mobil, proteic, laborios, acceptă recomandarea de a se folosi de elemente moștenite de la vechea statuie, fixând în partea superioară a soclului de sus o făptură alegorică, imaginând simbolic Patria, pornind de la sugestiile consacratelor scene cu Pietă. Drept urmare, o ritualică madonă desfășoară către înaltul văzduhului mâna dreaptă în semn de binecuvântare, iar pe cea stângă o îndreaptă ocrotitor asupra unui personaj care îngenunchează consolator în prim plan. Pe laturile principale est-vest ale părții de jos a soclului sunt implantate reliefuri cu fizionomii aplatizate, reprezentându-i pe vajnicii martiri beiușeni Ciordaș și Bolcaș, respectiv stema-sigiliu a Beiușului istoric. Dă bine în contextul ansamblului ghirlanda vegetală care înlănțuie postamentul superior, introducând un plăcut accent grafic și cromatic. Pentru a asigura o și mai relevantă autenticitate comentariului vom apela la confesiunile autorului: „... Este o lucrare amplă, de aproape patru metri, care are sarcina dificilă de a se confunda nu numai cu imaginea martirilor, ci și cu reprezentarea lor în fostul monument beiușean, cel doborât în 1947. Comanda socială mi-a cerut realizarea unei replici a vechiului monument al jertfei martirilor, în fond o variantă a motivului pietă. Repet nu o copie, de altfel nu comod de edificat, ci o replică care respectă unele canoane ale originalului, dar își permite și toate libertățile unei lucrări



Emanuel Gojdu
Desen creion

Monumentul Martirilor
“Ciordaș și Bolcaș”
(machetă)
Ipsos, 1994



Monumentul Martirilor
“Ciordaș și Bolcaș” în lucru



Cornel Durgheu lucrând la
Monumentul Martirilor
“Ciordaș și Bolcaș”



Turnarea Monumentului
Martirilor “Ciordaș și Bolcaș”





Relief Ciordaș și Bolcaș
Bronz, 1995
Beiuș

originale, de sine stătătoare. În această idee a personalizării lucrării, pentru mine martirii Beiușului nu sunt expresia unei victimizări sau înfrângerii, ci a unei vitalizări prin jertfă, o constantă a existenței noastre naționale. La câteva luni după dezvelire mărturiseam că trăiesc cu imaginea monumentului din Beiuș în memorie, împăcat că am dat beiușenilor, bihorenilor, un semn de identitate. Monumentul mă reprezintă pe deplin. În primul rând pentru că este un reper artistic și unul de conștiință civică, morală, comunitară. Am trăit totdeauna sentimentul istoriei ca intensitate, sentiment moștenit din familia părinților mei, al țaranului român generic. Poate de aici și aspirația mea către clasicitatea exprimării artistice, ca formă ideală de comunicare”⁴.

În categoria lucrărilor de artă statuară referențiale care potențează rezonanța spirituală a variate spații publice din România își îndreptățește afilierea complexa compoziție ce supune permanentei omagieri o componentă majoră a implicației interumane, *Monumentul pompierilor*, dezvelit într-un emoționant cadru festiv în septembrie 1996 la Oradea, postat în fața Comandamentului județean de pompieri. Lucrarea îndelung gândită, laborios elaborată, își întemeiază expresivitatea pe luminozitățile și tensiunile unor materiale variate care compun zone și elemente arhitecturale: un soclu cu două plăci laterale în marmură albă cu inscripții, basoreliev în bronz, o coloană din beton armat înaltă de 12 m, încununată cu insemnele specifice armiei, placată cu marmură policromă de Vașcău și patru figuri umane însumând mulți metri pătrați de sculptură modelată, turnate în bronz la performanța uzină „Înfrățirea” din Oradea, sub atenta și prelungita supraveghere a artistului. Transpun în continuare extrase dintr-un text personal redactat în mai 2001, pe care l-am considerat împreună cu profesorul Durgheu util unui pliant capabil să popularizeze prin tiraj corespunzător impor-



Monumentul Pompierilor
Relief Alegorie (detaliu)
Studiu modelaj, lut, 1996

tanta operă sculpturală: „... Personajele integrate ansamblului compozițional își au rostul și funcția logică în economia unor linii de forță menite să dezvolte și să întrețină caracterul simbolic și evocativ al lucrării. Obeliscul prin pregnanța verticalității sale sugerează aspirația către lumină și înălțare. Trupul svelt al făpturii feminine care se insinuează ferm în spațiu oficiază prin sugestiva gestică a mâinilor, purtând simbolice stindarde: crucea și ramura de măslin, un semn de recunoștință și binecuvântare pentru fraternitatea și jertfa umană.

La baza celor două componente ale verticalității: obeliscul și grația feminină, a conceput un grup statuar din trei personaje (doi militari și un copil), fixați în atitudini de maximă acuratețe și sugestivitate. Pentru a nu cădea în retoric, Cornel T. Durgheu conferă volumelor o curgere și-o dinamică în măsură să evoce convingător vigoarea implicării în acțiune, mirarea și puritatea copilului salvat, devenit ofrandă a vieții biruitoare.

În sfârșit, o ultimă și extrem de importantă piesă în ansamblul savantei reconstituiri de univers uman specific se erijează concludent amplul basoreliev (1,000 x 3,000 m), plasat în partea de jos a statuii, incitant prin frenezia unor gesturi și atitudini antrenând o dispută acerbă pentru extirparea răului și reîntronarea armoniei universale...”⁵.

Curios de evoluția impozantului monument s-a arătat și sensibilul gazetar bihorean Zoltán Pengö care, luând în considerare faptul că abia în 25 aprilie 1995 a fost inaugurat monumentul de la Beiuș, considera că „va doborî orice record în materie dacă va fi gata de dezvelire în septembrie 1996”. În finalul articolului nu ezita să precizeze: „nu poate fi neglijată însă nici chemarea specială pe care o are pentru monumental sculptorul Durgheu, abilitatea de a încărca imaginea cu tensiunea, cu forța capabilă să sugereze mesajul dorit”⁶.

Impresionat de incisivitatea forței expresive a reliefului dedicat distinsului episcop ortodox al Bihorului și Sălajului, *Ioan Mihăiță* (1996), alternând cu măiestrie sugestivitatea unor prompte și logice incizii cu sonoritatea gravă a reliefarilor care se insinuează nervos în spațiu, mizând ingenios și pe efectul contrastant dintre patina chipului și luminozitatea din partea dreaptă a discului, săgetată de inserția simbolică a crucii, mă simt impul-

Monumentul Pompierilor
(în atelier)



sionat a proceda la o succintă incursiune amintind câteva piese finalizate în această tehnică. E motivat un astfel de popas analitic și reflexiv pentru că nu încapă nici o undă de îndoială că sculptorul bihorean adaugă reușite performante în istoria genului. A pornit-o virtuos chiar din timpul studenției, după cum o mărturisește și precipitatul relief imaginând vigoaroasa căpetenie a dacilor liberi *Duras Durpaneus* (1976, bronz, pătruns într-o colecție particulară clujeană), lăsându-ne fascinați aici de un pătrunzător suflu arhaic. În expoziția personală din 1979 de la Oradea și-n expunerea permanentă (1982-1986) din ambianța Casei de cultură din Ștei, a figurat și un relief, cioplit în lemn de stejar, sintetizând un *Decebal*, precizat prin prelungite cursivități de conture ondulate, insinuându-se autoritar și semeț, înconjurat de vâltoarea unor repetitive escavări în succesiuni paralele, structura materialului sculptat configurând aluziv hotarele Daciei străbune. Asupra concretizării unui început de limbaj cu tot mai particulare și originale intonații insistă și considerațiile plasticianului și eseistului bihorean Geo Praja, încurajat de aspectul expoziției de sculptură Cornel T. Durgheu de la finele anului 1979, relevând „spiritul și gestică sa debordantă” cu „înclinația spre folcloric și istoric, pe care le cultivă cu plăcere în reprezentările sale



Relief Lucian Blaga
Metal, 1996
Liceul Lucian Blaga,
Oradea



Teodor Neș
Bronz, 2001
Salonta



Colonel Ioan Baciu
Bronz, 1998
Oradea



Cornel T. Durgheu
în atelier
Bust Lucian Blaga, 1998
Oradea

apropiate de organicitatea primară a imaginației populare /.../. Cu o atitudine spirituală adesea romantică în evocarea tipurilor umane cărora le dă caracteristica spațiului cultural – de obârșie – printr-o raționalitate a imaginii plastice, descoperim o anumită realitate a imaginilor, a motivelor în constituirea formală /.../. Spirit analitic, dar stăpânit și de o spontaneitate intuitivă, o dinamică specială, care de fapt și explică predilecția, aproape exclusivă, a vocației sale pentru modelaj, Durgheu este un bun desenator, instrumentul său preferat și din totdeauna instrumentul inteligenței (creativității) plastice”⁷.

Completăm ghirlanda de reprezentări finalizate în relief cu amintitele configurări de chipuri, fidel paricularizate, fin spiritualizate: *Constantin Brâncuși*, *Mihai Viteazul*, *Avram Iancu*, *Onisifor Ghibu*, cele împlântate pe soclurile monumentelor de la Beiuș și Oradea (al pompierilor), pentru ca în 1998 să-i definitiveze și lui *Lucian Blaga* o transfigurare pătrunzătoare, apropiată ca factură de viziunea maestrului Romul Ladea (1901-1970). Întrădevăr, cum bine sesiza și criticul Geo Praja, stilul lui Cornel T. Durgheu conjuga semnificativ două esențiale componente: simțul materiei, a cărei afectuoasă palpăre imprima suprafețelor și volumelor tensiune și vibrație, la care se insinua prompt și eficient o remarcabilă virtute de desenator, capabil să ordoneze, să comprime, să limpezească ritmica formelor. Dacă în transpunerile în ronde bosse volumetriile predilect figurative cunoșteau concretitudini realiste, învolburări romantice, stilizări, iluminări clasicizante, elanuri constructiviste sau expresioniste, în reliefuluri concizia e numitorul comun, fluentă cadență a liniilor, conturilor, imprimând reprezentărilor sintetism, vervă expresivă, constanță reflexivă.

Cu cel de al doilea bust al „poetului luminii” *Lucian Blaga*, sursă de permanentă interogație supus vederii celor care trec zilnic prin parcul natural din cartierul „Rogerius”, Oradea, turnat în bronz și dezvelit în 1998, statuara monumentală a lui Cornel T. Durgheu își afirmă tot mai consecvent modelajul în direcția unei râvnite sinteze formale. Se accentuează componenta constructivă, fapt ce imprimă volumelor cadențe reductive care pun în valoare datele caracterului. Drept urmare, vom contempla un Blaga hieratic, profund interiorizat, apoi un spirit care degajă în jur un aer senin, de lucidă asumare a unei devotate responsabilități: colonelul *Ioan Baciu* (un performer în criminalistică, bronz, Oradea, 1998), un *Teodor Neș* (fostul șef al gărzilor patriotice române din plasa Salonta în 1918, memorabil dascăl și om de cultură de respirație națională), bust marcând impetuos o importantă intersecție din Salonta, inaugurat în 2001, un nou monument omagial *Avram Iancu*, dezvelit într-o impresionantă festivitate de ziua națională a României (Salonta, 2002). Prestigioase personalități ale prezentului și obiectivi redactori ai mass mediei zonale și republicane au consfințit statutul de eveniment cultural al momentului inaugural. O declară răspicat și convingător reputatul universitar și gazetar bihorean Nicolae Brânda, martor al întâlnirii „nu cu un Avram Iancu ființă, ce a trecut demult în istorie, ci un Avram Iancu conștiință ce veghează asupra eternităților noastre, așa cum le-a văzut și făcut sculptorul Cornel T. Durgheu în întruchiparea lui în bronz, acolo în parcul central din Salonta. Nu un Avram Iancu romantic, înfiorat de elanurile revoluției de la 1848 /.../, ci unul de peste timp. Un Iancu matur sau fără vârstă, cu o biografie, cea amară de după revoluție /.../, un erou sacralizat prin vreme în conștiința colectivă a românilor /.../. Un Iancu sublim, spiritualizat, așezat parcă după un lung zbor, acolo pe înalta verticalitate marmoreană a coloanei-soclu, o axis mundi în mijlocul acelei comunități...”⁸. O recunoaște onest și sincer prolificul sculptor clujean Ilarion Voinea, coleg de generație, autor de referențiale lucrări de for public, care consemnează prezența la Salonta „a unui alt bust al „crăișorului”, într-o viziune sensibil diferită de varianta de la Oradea. Un modelaj mai proaspăt, în care emoția spontană își păstrează în economia discursului plastic un rol esențial. Autorul caută echilibrul și acordul părților în desfășurarea verticală a volumelor, prin interpunerea liniei orizontale a umerilor, ce intermediază legătura dintre soclu și portretul interiorizat (de factură ușor romantică) al eroului. Bine stăpânite și plasate în compoziție elementele modelate domină întregul, dau forță și expresivitate lucrării, impunând-o și totodată integrând-o organic în peisajul urban ...”⁹.

Având fericita ocazie de a fi prezent la eveniment, am oferit timpului gânduri încărcate de emoție și entuziasm, din care reproducem câteva: „ ... În viziunea sculptorului Cornel T. Durgheu Avram Iancu se impune prin fermitatea construcției și grandoarea formelor, încât eroul legendar ne apare „neclintit în granitul munților săi”, cum l-a descoperit în vâltoarea faptelor însuși memorabilul Bălcescu. Momentul reprezentării surprinde și insistă asupra fazei de meditație profundă din vremurile imediat post-



Alexandru Roman
(în atelier)
Ghips, 2003
Oradea



Avram Iancu
Bronz, 2002
Salonta



Cornel T. Durgheu
în atelier

revoluționare, când iluminatul tribun cumpănește asupra evenimentelor trecute și viitoare. Nota de întristare reală și firească devine secundară comparativ cu flacăra vie a privirii energice care scrutează cutezător zarea, îndemnând la acțiune. Despre o voință de prelungire a faptelor în inițiative menite să determine logica emancipare națională și culturală a poporului său pledează inspirata unduire a cutelor și volumetriilor reliefate care brăzdează umerii și pieptul, tensionate ecouri ale unor viguroare sonorități interioare. Aici intervine contribuția de esență și originalitate a sculptorului orădean, în modul în care relația dintre chipul titanice, de făptură vizionară și magma învolburată a bustului care fixează întreaga statuie sub semnul unei neconținute și izbăvitoare ardere. Este arderea pentru noblețea unui ideal ce-și merită din plin dăruirea până la jertfă”¹⁰.

Cum era și firesc șirul solicitărilor de statui comemorative continuă pentru că dănuie la nivelul comunităților locale cultul recunoștinței pentru faptele înaintașilor. Subiect răscolitor avea să devină și întruchiparea perso-



**Dezvelirea Bustului
Viorel Horj**
Bronz, 2008
Drăgănești

nalității eruditului intelectual *Alexandru Roman* (1826-1897), temerar și destoinic propăvăduitor al latinității noastre în condițiile manifestării opresive a dualismului austro-ungar, membru fondator al Academiei Române, ctitor al „Societății de lectură” menită să promoveze limba și cultura românească. Bustul energicului patriot de obârșie bihoreană întors la vatră, Aușeu (bronz, dezvelire în 2003) a căpătat înfățișarea severă și dârză de senior al spiritului înțelept, amintind de factura clasicizantă a unui senator roman. Și cărmuitorii suflării ortodoxe din Sibiu l-au considerat pe Cornel T. Durgheu sculptorul cel mai indicat a statornici în bronz chipul și spiritul ilustrului mitropolit *Nicolae Bălan*, venerat stâlp al cultului tradițional românesc, tonifiant susținător al principiului „întăririi dragostei între frați”. Deși prins în noianul a numeroase și măcinătoare preocupări de ordin managerial și profesoral, sculptorul orădean găsește răgaz și fericită inspirație de a modela lejer și cu naturalețe, făcând posibilă implementarea în vara anului 2004 a impozantului bust în curtea mitropoliei Ardealului, cu sediul în orașul de pe Cibin. Înaltul prelat tronează îngândurat și ferm, artistul concepând contrastant liniștea geometrizată a trupului și vifornițele chipului, brăzdat de cute proeminente. De-a dreptul stupefiat de prematura trecere în neființă a plurivalentului spirit: poet, profesor, fertil om al cetății, *Viorel Horj*, cu care a întreținut o frumoasă și prelungită prietenie, Cornel T. Durgheu se solidarizează cu intențiile comunității din Drăgănești, județul Bihor, oferind două variante: un portret monumental amplasat în cimitir (bronz, 2005) și un bust monumental, statornicit în vecinătatea școlii comunale care-i va purta numele (bronz și piatră, ianuarie 2008). Dacă prima ipostază se distinge printr-o aliură de interlocutor gata să-ți furnizeze o înțeleaptă povață,



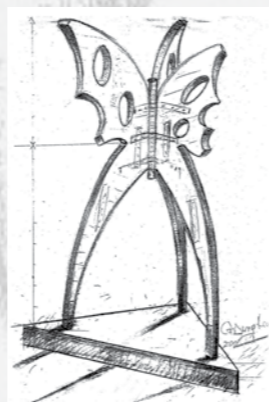
**Dezvelirea
Monumentului Eroilor**
Homorog, 1998

**Dezvelirea
Monumentului Eroilor**
Marmură albă și neagră
Homorog, 1998



în cea de a doua surprinde plăcut și benefic amplitudinea unor stilizări și acute precipitări ale materiei care conferă personajului o aură olimpiană, în-nobilat de pulsațiile unor proaspete elanuri tinerești. Deocamdată, se află în custodie personală un bust dedicat memoriei înflăcăratului patriot bihorean dr. Aurel Lazăr, înfățișat cutezător și demn, în spiritul aceluiași figurativ de originală factură, care îmbină modelajul fin, armonia întregului, știința proporțiilor, freamătul unei discrete interiorizări.

Dacă în 1970, când se afla într-o febrilă căutare de perfectare a unui statut creativ, supus normelor unui limbaj sculptural, Cornel T. Durgheu nu ezită a-și etala un vădit simț arhitectural și-o configurare prin mijlocirea unor insemne simbolice, finalizând un obelisc comemorativ închinat celor jertfiți ca urmare a efectelor celor două războaie mondiale, tineri din Sânicolaul Roman, peste aproape trei decenii (în 1998), câștigând experiență și vivacitate expresivă, vine în întâmpinarea doleanței omagiale a locuitorilor din Homorog-Bihor și oferă o soluție complexă, mai apropiată unei viziuni contemporane de eternă rememorare. Așa cum se aprecia în presa vremii „Monumentul ridicat întru pomenirea eroilor satului este în felul lui o premieră. Este unul din puținele monumente de acest gen care are la bază o concepție artistică clară. Trei coloane rectangulare se unesc într-un arc de boltă, sugerând nu numai trinitatea creștină, ci și trinitatea Principatelor Unite. Între coloane o cruce placată cu marmură neagră, cu trei profile, spre cele trei deschideri ale monumentului. Pe soclu cenotafe cu numele celor căzuți în război și inscripții votive. Concepția monumentului aparține lui Cornel T. Durgheu, constituind partea sa de gest și credință față de spațiile apropiate nașterii sale”¹¹. A urmat, cu același admirabil patos, edificarea unui monument comemorativ spre eternă aducere aminte în Vârciorog-Bihor (2005, beton placat), pentru ca evantaiul acestor emoționante invocări de jertfă și glorie străbună să cunoască o din nou originală încununare cu monumentul *Memoria timpului*, inaugurat cu prilejul sărbătoririi zilelor „Recunoștinței” (28 iulie 2008) într-o răscruce de drumuri dintre satele Țețchea și Telechiu, județul Bihor. Avea să stârneasă o vie admirație profunzimea gândirii plastice care a agrementat atât soclul, cât și partea superioară de 3,600 m, cu ingenioase simbolizări.. Soclul înalt de 5,400 m a fost secționat, străpuns, cu prelungite nișe perpendiculare, care chemau, pe de o parte, la clipe de reculegere, simbolul templului, iar pe de alta parte, o străpungere, două laturi opuse pe care se profilează o pregnantă cruce, însemn al curatei credințe, pentru ca deasupra să străpungă vertiginos spațiul o pasăre în cădere (tablă inox de cca 350 kg), cu aluzie la mirajul unei permanente regenerări, asemenea legendarei păsări Phoenix. Chibzuit s-a dovedit și textul inscripționat – cu elegant grafism – la baza soclului: „Memoria timpului – monument închinat neuitaților eroi, fii ai comunei Țețchea, care jertfindu-se pe sine și-au binemeritat gloria veșnică și recunoștința noastră”. Nutrim speranța că nu va dura mult timp până se vor găsi fondurile necesare pentru a face posibilă implantarea în ambianța satului natal, Berechiu, a de ani buni proiectatei *Poartă Butterfly* (a fluturilor). Deasupra a trei stâlpi din fier forjat înalți de cca 8 m, puternic arcuiți pentru a se unifica și susține trei svelte aripi stilizate,



Proiect
Poartă Butterfly
1998



Ceapa de la Pericei
(In atelier)
Ghips, 2007

din lemn, cu dezinvolve curbări și aerate goluri, sugerează un exuberant și neîncetat zbor, ca o aspirație către lumină și bucurie, confirmând „o restituire de suflet pentru hrana spirituală care avea să-mi călăuzească stimulat și fertil destinul artistic, urmând printre altele și crearea unui stil propriu în creația mea”¹².

Pentru a fi în ton cu preocupări contemporane animate de idei mai puțin uzitate, amplasându-se în spații publice spectaculoase obiecte, pline de inedit, cu rosturi atât funcționale, decorative, dar și estetice, Cornel T. Durgheu dă curs inițiativei unui om de afaceri orădean, Alexandru Tătar, originar din Pericei, județul Sălaj, interesat să vadă inserat în ambianța satului natal un monument dedicat eroilor comunei natale. Scrutător sculptorul analitic și profund interesat de spirirul locului, de contextual socio-economic, cultural și istoric dă impuls inițiativei creative de-a ridica un monument și nu orice monument ci unul dedicat unei legume; cepei de Pericei. Produs instituit într-o bogăție și mândrie a locului. Cu verva-i recunoscută vigurosul sculptor se angajează spre curioasa faptă și-n trei luni modelează și transpune în material definitiv un imens bulb, înalt de 4,500 m (tablă de cupru bătută), fixat pe un soclu de 1,800 m. În septembrie 2007 sătenii din Pericei și nu puțini vizitatori și invitați, asistă la inaugurarea primului monument din lume dedicat indispensabilei legume. Monument intrat în Cartea Recordurilor „Guinness Book”. Iar pentru a pătrunde în aceeași carte a recordurilor localnicii au împletit și-o cunună lungă de peste 4 km și jumătate lungime. A fost o zi care îndeamnă la reflecție, observându-se cum printr-un gest artistic profesionist s-a materializat o performanță creativă menită să omagieze o generoasă sursă pentru existența curentă. „Un brend pentru România” (George Roca).

Dar diversificata activitate de creație a prolificului sculptor desfășoară un evantai mult mai generos și mai implicat social. În anul 2001 primește comanda de a realiza două statui pentru noua și moderna Catedrală Greco-Catolică din Satu Mare, înfățișându-i pe Sfinții Petru și Pavel. Finalizarea lucrărilor pentru spațiu de interior nu impunea transpunerea, pe moment, în bronz. Dimensiunea statuiilor este de 2,25 m, așezate pe câte un soclu de 1,50m înălțime. Cele două opere au valoare de monument, atât ca semnificație, cât și ca realizare artistică. Prin forța lor de sugestie concentrată în și prin trasăturile esențiale ale mimicii și gesticii feței și mâinilor, sculptorul a dat chipurilor celor reprezentați calități și valoare de simbol, configurați artei de for public, „de efigie a valorii umane pe care o intruchipează”; modelaj sensibil și o retorică a formelor simțită dar și studiată, stilizarea veșmintelor în consonanță cu figura umană participă la înobilarea și expresivitatea întregii sculpturi. Tematica maternitate este predilectă în anii șaptezeci-optzeci în preocupările creative ale sculptorului Durgheu, materializată prin lucrări transpuse în material definitiv; metal, piatră sau mai multe variante transpuse în beton armat. O potențată *Maternitate* o regăsim la maternitatea din Cluj Napoca, iar un sensibil medalion *Octavian Fodor* la Medicala III din aceeași urbe. Deși într-o justificat extinsă biografie am inserat multiple și semnificative date care care conving asupra unei certe vocații manageriale și vârtoase



Facultatea de Arte Vizuale
Cetate, Oradea

resurse profesionale, care l-au afiliat elitei universitare orădene și naționale, respectul pentru adevăr ne încurajează spre dezvăluirea și a altor aspecte care vin să întregescă profilul unei – cum aminteam încă de la începutul acestor considerații – complexe personalități. Dacă Facultatea de Arte Vizuale a înregistrat un indubitabil proces evolutiv pe scara imperativelor academice, cu rezultate recunoscute și dincolo de fruntariile țării, aceasta se datorează inițial șefului de catedră (1995-1998) și apoi decanului Cornel T. Durgheu pe parcursul unui productiv deceniu (1998-2008) care și-a asigurat un corp profesoral alcătuit din energii reprezentative din surse locale, clujene, arădene, sibiene ori bucureștene, a creat opt specializări care au acoperit toate segmentele fundamentale ale domeniului, adăugând chiar rarități: secțiile de istoria și teoria artei, terapia prin artă, restaurare-conservare. Extrem de important avea să devină climatul de muncă pasionată, de armonie, de competiție onestă și respect al criteriului valoric, de voință concurențială și impact public. Colocviile, examenele semestriale sau anuale, galele diplomelor de absolvire, cu o impresionantă desfășurare de lucrări (pictură, sculptură, grafică, textile, vestimentație, design) în cuprinzătorul spațiu de peste 5.000 m² din incinta cetății medievale, etajul, parterul și fastuoasa curte a Muzeului Țării Crișurilor, la care s-au adăugat la diverse momente inserții în frecventate spații publice din Oradea, Cluj-Napoca, Blaj, București, Germania, Ungaria, Olanda, SUA, Belgia, s.a., a unanim apreciate spectacole de modă și design vestimentar, depun mărturie asupra calității deosebite a procesului instructiv-formativ, marcat în momentele de vârf la aproape 500 studenți anual. În arhiva personală a artistului-profesor

Raoul Șorban
Desen cărbune, 2009



Sculptorul Nicăpetre
Desen cărbune, 2008

Durgheu s-au acumulat și se păstrează cu respectul cuvenit stive de ziare, reviste, cataloage, pliante, afișe, în care sunt comentate acțiunile, realizările notabile, plusul de frumos, noblețe și elevată spiritualitate răsfrânt abundant în contemporaneitate prin prolifica manifestare a viitorilor plasticieni și designeri. Ne rezumăm a aminti câteva titluri: „Facultatea de arte vizuale cultivă adevăratele valori ale spiritului creator”, „Arhitecturi vestimentare prezentate de studenții de la Arte”, „Gala diplomelor: provocare pentru iubitorii de frumos”, „Studenții orădeni au sărbătorit zilele Europei prin artă”, „Explozie de tinerețe și talent la galeria de arte vizuale”, „Fiatal művészek villámárlata”, „8 martie – cu eleganță și stil”, „Expoziția de grafică de pe Corso”, „Studenții de la arte la Universitatea internațională de vară Castelul Huniazilor”, „Artiști americani la Facultatea de arte”, „Arta orădeană dezgheață inimile nemților”, „Colecții de modă – made in Oradea”, „Blajul a cucerit sufletul studenților artiști bihoreni”, sau „O lume cu multi artiști este o lume mai bună”, „Tabăra de sculptură de la Țețchea”, „Expoziția de pictură Simfonia culorilor”, s.a.¹³. Aceste surse informative sunt revelator întregite cu mii de reproduceri foto, sute de casete video etc. Numeroase lucrări ale absolvenților au ornamentat spațiile Facultății sau au fost oferite Universității, unor instituții publice și private, agrementând tonifiant zeci de ambianțe.

Din simpla enumerare a titlurilor, care se pot extinde de ordinul sutelor, reiese fără putere de tăgadă că la viguroasa răsfire a operei personale în contemporaneitate, Cornel T. Durgheu și-a afirmat la modul exemplar condiția de dascăl și memorabil om al cetății. Întărim convingerile noastre cu succinte extrase din frecventele aprecieri de care s-a bucurat din partea unor personalități cu rezonanță puternică în peisajul învățământului uni-

Sculptorul Nicăpetre
Desen cărbune, 2008

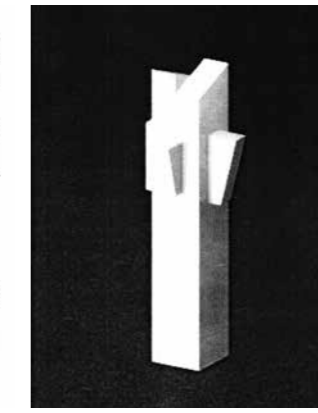
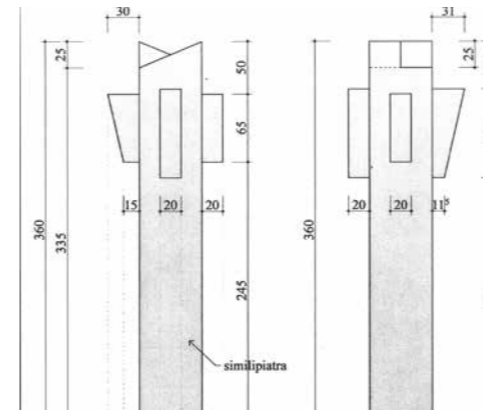


versitar și culturii naționale. Multiple și prelungite dialoguri, încununate în final de ridicata ținută științifică a tezei de doctorat, l-au determinat pe reputatul profesor coordonator dr. Raoul Șorban să afirme fără echivoc: „ ... Este firesc ca un sculptor precum Cornel T. Durgheu să abordeze din interior principiile de elaborare ale sculpturii monumentale (anexa I), deopotrivă figurativă și nonfigurativă. Teza ne propune enunțuri de mare competență profesională în analiza materialului de sculptură, elementele de limbaj și de compoziție, mijloacele de expresie artistică, evoluția formei sculptural-monumentale, a stilisticii ei și semantica limbajului sculptural. Este evident nu numai bagajul de cunoștințe profesionale a autorului, ci și truda efectivă în a parcurge tratate, lucrări de referință, încât să-i permită o exegeză clară și la obiect /.../. Îndrăznim să anticipăm o frumoasă carte ...”. În amintita recomandare dată de universitarul și sculptorul de anvergură Mihai Buculei, sprijinindu-i promovarea academică din 1996, se mai afirma că „ ... Opera lui Cornel T. Durgheu este stăpânită în adâncime de o forță expresivă, de seninătate, optimism, de conștiință patriotică, de spirit de sacrificiu, de un ardent avânt, de o anumită tensiune spirituală, de meditație, de lirism /.../. Sculptura sa degajă o atitudine austeră, întrucâtva solemn-umană, lipsită de grandilocvență, stăpânită de un tumult lăuntric”. La rândul său, referențialul istoric, profesor dr. Ioan Godea, prin care și-a finalizat teza de doctorat, se considera îndreptățit să constate: „ ... Cornel T. Durgheu s-a afirmat în ultimii 17 ani ca unul dintre cei mai dinamici, eficienți și reprezentativi creatori și manageri din domeniul artelor plastice și al instituțiilor academice de artă din țara noastră /.../. Dacă există astăzi la Oradea o instituție academică serioasă de Arte Vizuale și un grup așa de mare de artiști, dintre care mulți au devenit cadre didactice ale acestei facultăți și zeci de absolvenți din domeniul artistic stabiliți în Bihor și Oradea, apreciați pretutindeni, dăruitori actului de creație, aceasta se datorește în mare măsură omului, managerului, artistului și dascălului Cornel T. Durgheu, OMUL – constructor și liant al unui colectiv de cadre didactice de bun profesionalism și înaltă ținută morală. Sculptorul-manager Durgheu a fost și este omul gata oricând să atenueze asperități, să încurajeze relații profesionale și umane eficiente, să îndemne la creație, un om atașat și devotat succesului colectiv ... “. În sfârșit, colegul de catedră Rudolf Bone, aprecia într-un referat util avansării lui Cornel T. Durgheu la condiția de profesor universitar că „a reușit ca decan să impună Facultatea de Arte Vizuale din Oradea ca una de același rang cu cele din București, Cluj-Napoca și Timișoara. Studenții au obținut excelente performanțe la diferite manifestări naționale și internaționale. A reușit să facă legături cu instituții de învățământ sau cu instituții culturale din străinătate, unde studenții noștri au reușit să se remarce /.../. Se distinge și prin activitatea artistică /.../, de-a lungul anilor reușind performanța de a ridica mai multe monumente ...”¹⁴.

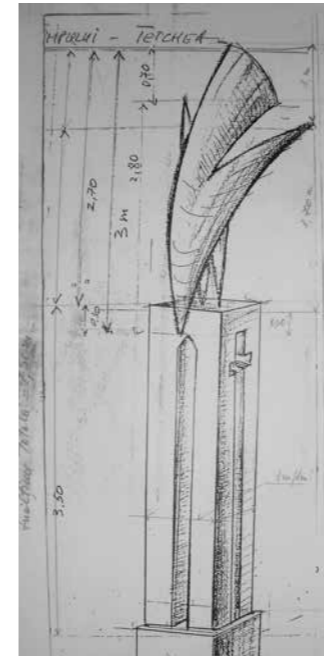
Iată în linii fundamentale aspectele majore ale unei opere distincte la nivel de generație și-a unui aport profesional ca dascăl și manager cultural afirmat la parametrii maximei eficacități, care asigură lui Cornel T. Durgheu loc meritoriu și de durată în patrimoniul spiritualității românești.



Grigore Vieru
Desen cărbune



Proiect Semn Istoric,
Design
Berechiu, 2015



Proiect Monument
Memoria Timpului
2008



Monument
Memoria Timpului
(detaliu), Tețchea, 2008

- 1 Aurel Chiriac, *Prezent și durabilitate*, în volumul omagial dedicat prof. dr. Teodor Maghiar, editura Universității Oradea, 2001.
- 2 Mihai Buculei, *Recomandare*, referat util la un concurs de promovare universitară, redactat în București, aprilie 1996, copie dactilo, arhiva familiei Cornel T. Durgheu, Oradea.
- 3 Teodor Crișan, *Pledoarie? Și*, în „Crișana”, Oradea Februarie 1992, p. 5.
- 4 Cornel T. Durgheu, *Arta monumentală*, în *Bihor*, ed. Universității Oradea, 2007, p. 141.
- 5 Negoită Lăptoiu, *Monumentul eroilor pompieri*, text dactilografiat, arhiva familiei Cornel T. Durgheu, Oradea, expedit din Cluj-Napoca, mai 2001.
- 6 Zoltán Pengö, *Cornel T. Durgheu – un maestru orădean al sculpturii de for public*, în „Orădeanul”, Oradea, 12 aprilie 1996.
- 7 Geo Praja, *Expoziție de sculptură Cornel T. Durgheu*, în „Crișana”, Oradea, 7 decembrie 1979.
- 8 Nicolae Brânda, „*Cu Iancu în câmpie românilor veniți!*”, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.
- 9 Ilarion Voinea, *O altă viziune ...*, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.
- 10 Negoită Lăptoiu, *Cutezanță, vitalitate și ardență izbăvitoare*, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.
- 11 Nicolae Brânda, *În memoria celor 42 de feciori*, în „Crișana”, Oradea, august 1998.
- 12 Cornel T. Durgheu, op. cit., p. 152.
- 13 Din lista bibliografică pot fi identificate datele aparițiilor în presă.
- 14 Caz similar titlurilor din presă recomandăm consultarea bibliografiei pentru a ajunge la obârșia citatelor.

RIPRODUZIONI
REPRODUCERI



Luptător I
Bronz, 1978
Colecția artistului



Luptător I (detaliu)
Bronz, 1978
Colecția artistului



Comati
Metal, 1977
Colecția artistului

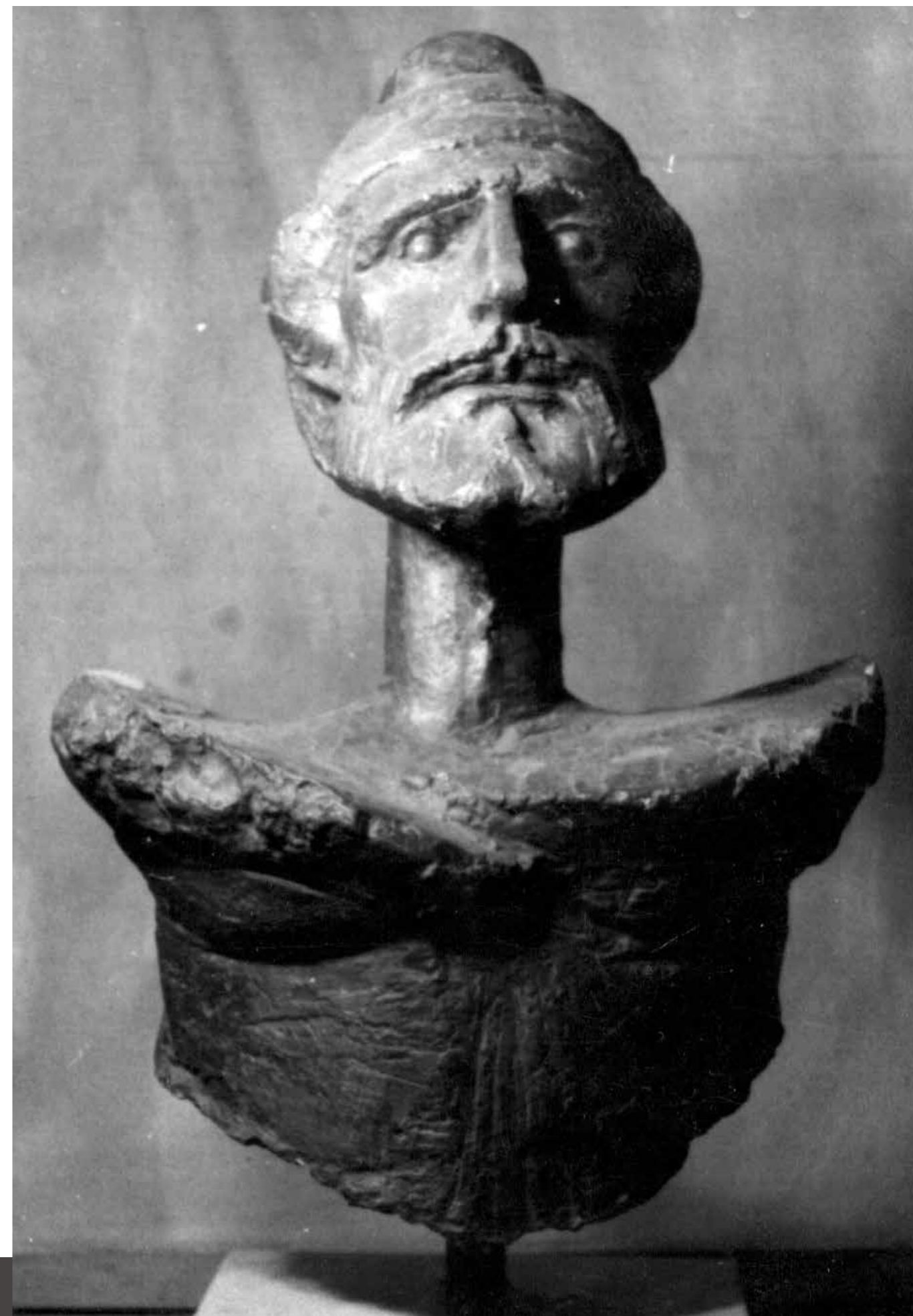


Comati (detaliu)
Metal, 1977
Colecția artistului

Tarabostes ▶
Metal, 1981
Lucrare dispărută



Moș
Metal, 1979
Lucrare dispărută





Portret de copil I
Bronz, 1978
Colecție privată



Ligia
Metal, 1993
Colecție privată

Portret de copil II ▶
Aluminiu, 1980
Colecția Leaganului de copii, Oradea





Geneză
Metal, 1977
Colecția artistului



Răscoala
Bronz, 1976
Casa de cultură, Ștei

Victorie (Grup statuar)
Aluminiu, 1977, Cluj





Prințesa valahă (detaliu) ▶
Bronz, 1983
Muzeul Țării Crișurilor, Oradea



Prințesa valahă
Bronz, 1983
Muzeul Țării Crișurilor, Oradea



← Tors (detaliu)
Bronz, 1998
Colecție privată Germania

Tors
Bronz, 1998
Colecție privată Germania

Monumentul Horea
Bronz, 1996
Marghita



Miron Pompiliu I

Ghips, 1992
Direcția de Cultură și Patrimoniu, Oradea



Miron Pompiliu II
Ghips, 1992
Colecția artistului



Horea
Metal, 1982
Muzeul Național de Artă, Cluj-Napoca

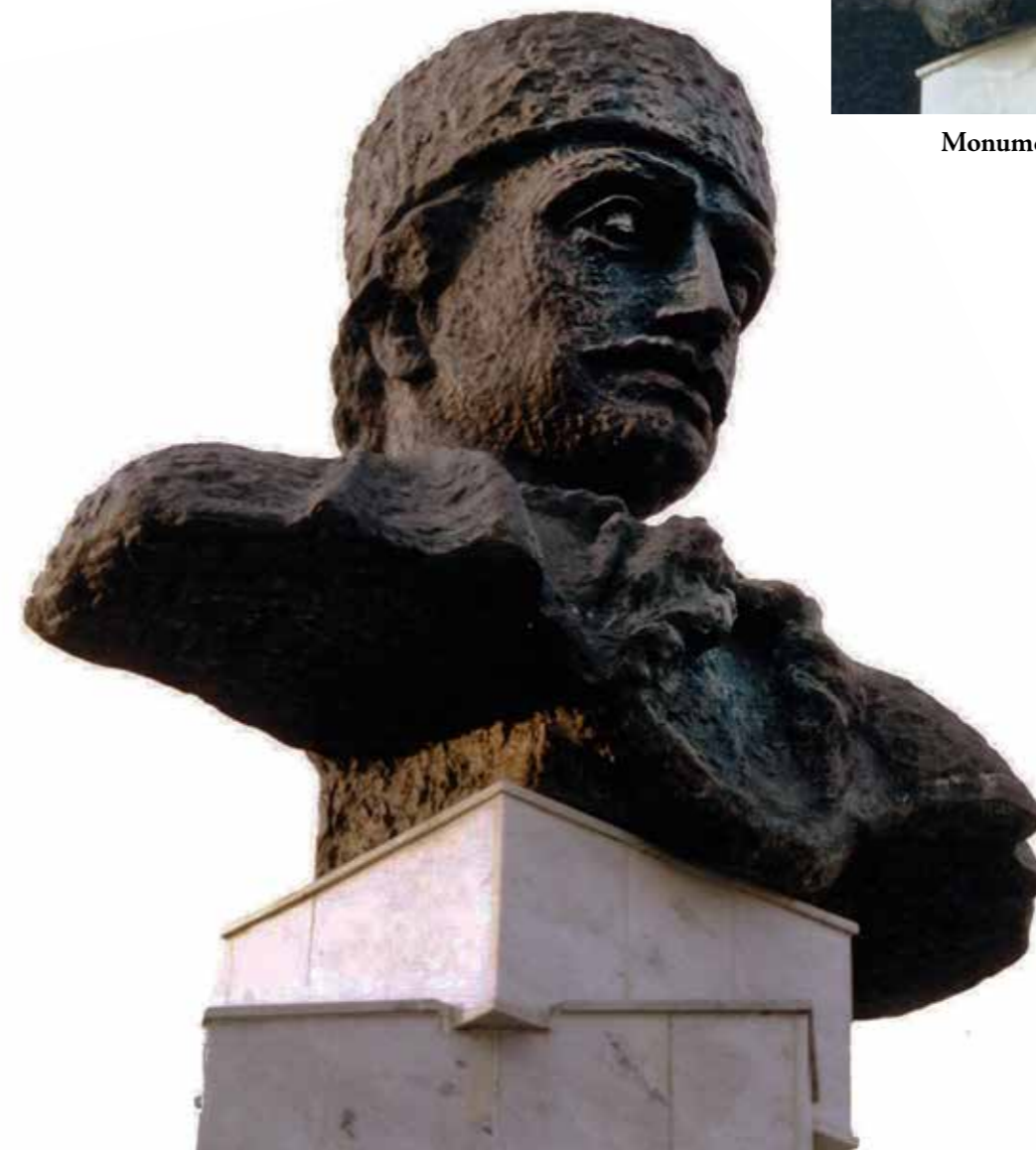


◀ Monumentul Avram Iancu (detaliu)
Bronz, 1995
Parcul Traian, Oradea

Monumentul Avram Iancu
Bronz, 1995
Parcul Traian, Oradea



Monumentul Avram Iancu (detaliu)
Bronz, 2002
Salonta



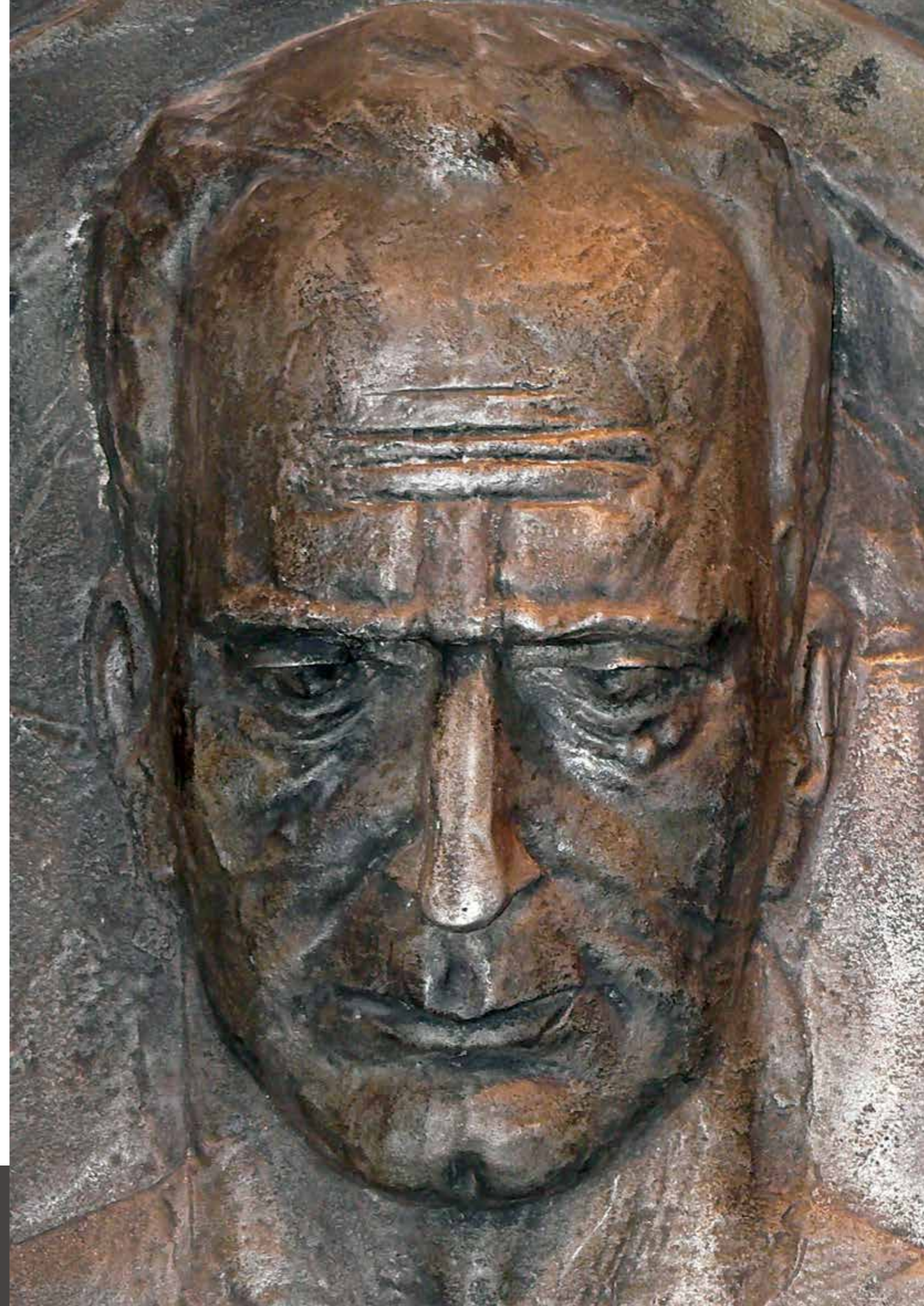
Monumentul Avram Iancu
Bronz, 2002
Salonta



Monumentul Avram Iancu (detaliu)
Bronz, 2002
Salonta



Lucian Blaga
Bronz, 1998
Cartierul Rogerius, Oradea



Relief Lucian Blaga (detaliu) >
Bronz, 1996
Liceul Lucian Blaga, Oradea



Viorel Horj
Lut, 2005
În atelier



Viorel Horj
Lut, 2005
Drăgănești



Dr. Aurel Lazar
Lut, 2005
Colecția artistului

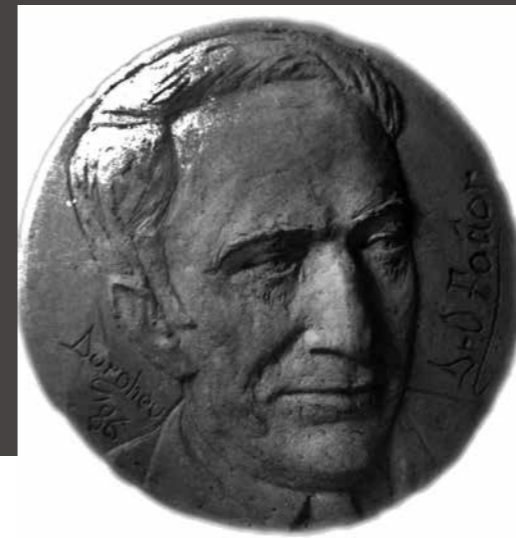


Proiect Dr. Aurel Lazar
Ghips, 1979
Colecția artistului

Dr. Ioan Tulvan
Bronz, 1988
Săliște



Dr. Octavian Fodor
Bronz, 1986
Medicală III, Cluj-Napoca



Medalion. Episcopul Ioan Mihălțan
Bronz, 1996
Muzeul Episcopiei Ortodoxe Romane, Oradea



Mihai Viteazul
Bronz, 1993
Liceul Mihai Viteazul, Oradea





◀ **Constantin Brâncuși**
Ghips, 1993
Colegiul de Arhitectură Constantin Brâncuși, Oradea

Alexandru Roman
Bronz, 2003
Așeu





Sf. Pavel
Patina, 2001
Catedrala Greco Catolică, Satul Mare



Sf. Petru
Patină, 2001
Catedrala Greco Catolică, Satul Mare



Mitropolitul Ardealului Nicolae Bălan
(detaliu) Bronz, 2004
Sibiu

Mitropolitul Ardealului Nicolae Bălan
Bronz, 2004
Sibiu





◀ Monumentul Ciordaș și Bolcaș (detaliu)
Bronz, 1995
Beiuș



Monumentul Ciordaș și Bolcaș
Bronz, 1995
Beiuș



◀ **Monumentul Pompierilor (detaliu)**

Bronz, 1996

Oradea



Monumentul Pompierilor

Bronz, 1996

Oradea



◀ **Monumentul Pompierilor (detalii)**
Bronz, 1996
Oradea



Monumentul Pompierilor
Bronz, 1996
Oradea



Monumentul Pompierilor
Relief Alegorie
Bronz, 1996
Oradea





Monumentul Memoria Timpului
Inox și travertin, 2008
Țețchea, Bihor

◀ **Monumentul Memoria Timpului**
Inox și travertin, 2008
Țețchea, Bihor



Monumentul Memoria Timpului
Inox și travertin, 2008
Tețchea, Bihor



Monumentul Memoria Timpului ▶
(detaliu)
Inox și travertin, 2008
Tețchea, Bihor

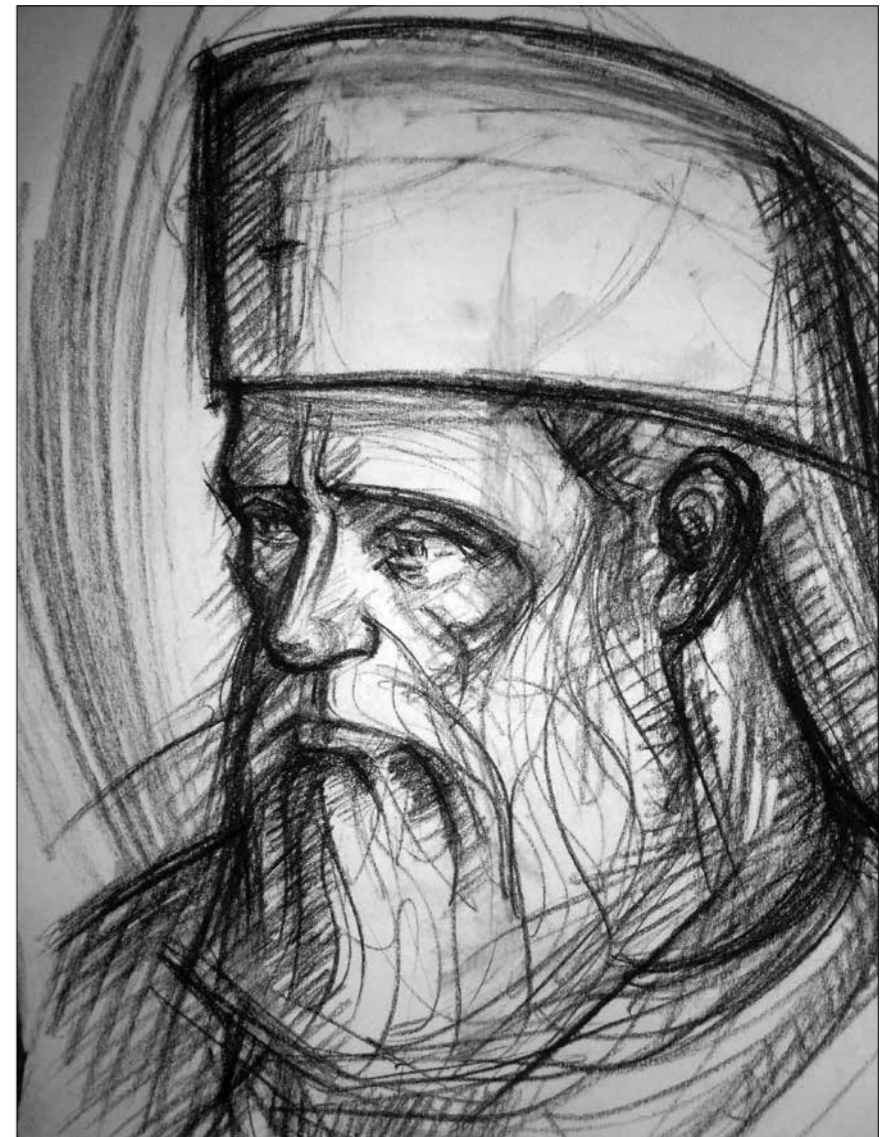


► **Ceapa de la Pericei (detaliu)**
Tablă de cupru și travertin, 2007
Pericei, Sălaj



Ceapa de la Pericei
Tablă de cupru și travertin, 2007
Pericei, Sălaj

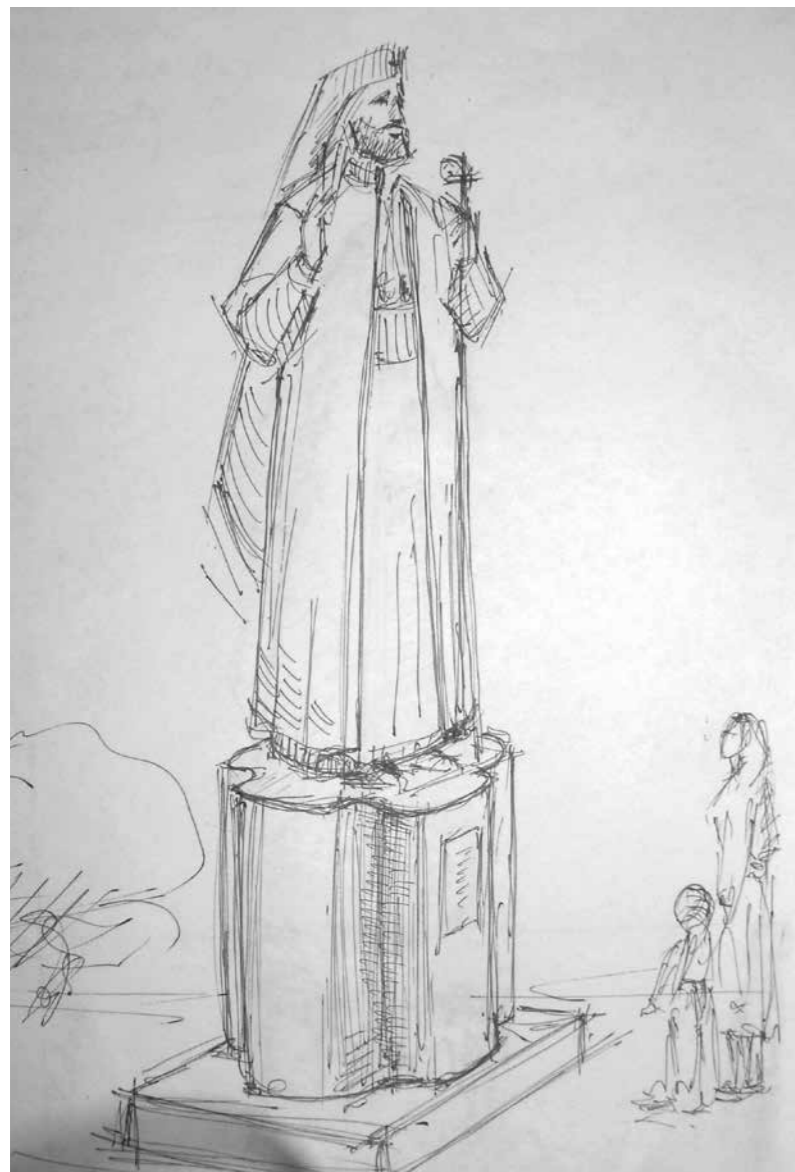
**CONSIDERAZIONI
ED APPREZZAMENTI CRITICI**
(dai documenti e stampa dell'epoca)



Episcop
Desen cãrbune

Lo scultore ed il professore universitario Cornel Teodor Durgheu di Oradea, originario di un comune con una notevole storia, denominata Sanicolaul Roman, il villaggio Berechiu, ha dimostrato una perseveranza e una tenacità esemplare nella sua attività artistica, ed è riuscito ad affermarsi come personalità autentica della nostra vita culturale nazionale degli ultimi quattro decenni. Con una coscienza storica forte, così come si ritrova anche a molti dei nostri contemporanei, Cornel Teodor Durgheu ha progettato e ha realizzato un numero importante di lavori monumentali. Cornel Teodor Durgheu, in una sintesi delle valutazioni, potrei affermare che è una notevole personalità dell'insegnamento superiore artistico romeno in genere, e non solo per la zona geografica Oradea L'insegnamento artistico di Oradea non può essere concepito senza la sua presenza, e componente delle arti visive; probabilmente, non sarebbe mai diventato una qualità individuale senza il proprio contributo, lo spirito di iniziativa, la capacità di sacrificio e la sua competenza professionale ... una competenza basata su una formazione scientifica importante, e una personalità artistica di primo livello nel settore delle sculture delle statue in Romania negli ultimi due decenni.

Prof. univ. dr. Viorel Faur



**Proiect Episcop Roman
Ciorogariu**
Desen creion

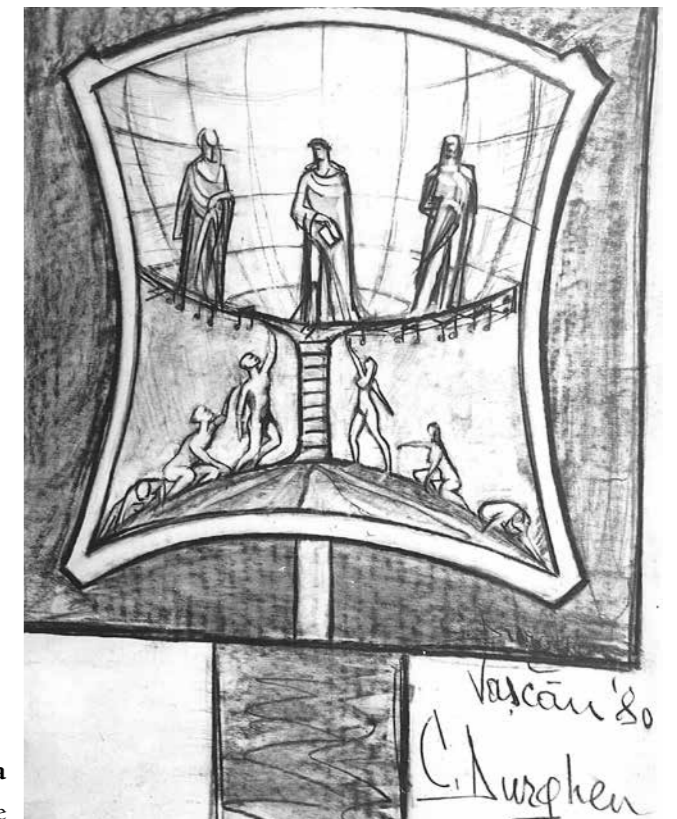
Eccezionale come UOMO, professore ed artista, è diventato nella zona geografica di ovest della Romania un esempio di serietà, integrità professionale e morale È un UOMO con una piena e reale comunicazione sostenuto da una forza di lavoro esuberante, altruista, un buon collega, UOMO di carattere e un ottimo amico.

Conf. univ. Gheorghe Buș

La direzione principale delle varie preoccupazioni che hanno segnato la creazione di Cornel T. Durgheu, sin da quando era studente, è quella di catturare le notevoli personalità della storia romena, in un periodo in cui si evidenziava in modo ufficiale il culto per il passato nazionale, consultando le fonti iconografiche offerte dalla Colonna Traiana di Roma e dalle metope del Mausoleo di Adamclisi.

Essere umano – costruttore e legante di un collettivo di quadri didattici professionali ad alto livello morale. L'essere umano con una capacità meravigliosa di godere senza interessi per i successi di ogni collega dello stesso settore.

Prof. univ. dr. Negoită Lăptoiu



Proiect Dantesca
Cărbune

I creatori di monumenti pubblici sono personalità speciali della società degli scultori. Un tal esempio di notevole personalità è lo scultore Cornel T. Durgheu, un artista che, senza dubbi, è di moda, stante la testimonianza del numero impressionante delle opere pubbliche.

Pengö Zoltán - giornalista

Se si fa riferimento alla scultura, possiamo sostenere che Cornel T. Durgheu è l'artista plastica che si è coinvolto con tutta l'anima e la passione nella città esistente, mettendo l'impronta della sua personalità con i monumenti creati ad Oradea. In un momento in cui molti artisti si stanno abbandonando agli esperimenti, ad alcune modalità plastiche che mettono in risalto espressioni di un'altra faccia dell'unanimità, angoscia, violenza, frammentata, Cornel T. Durgheu ritiene che l'esempio degli antenati possa essere una guida o anche un faro nel nostro andamento.

Conf. univ. dr. Maria Zintz

L'opera di Cornel T. Durgheu rappresenta un adempimento rappresentativo, non solo al livello d'importanti realizzazioni, ma anche al livello della scultura delle statue in Romania, che rinforza l'amore della nazione e del paese di coloro che amano l'identità nazionale. Osservando ed analizzando la creazione dello scultore Cornel T. Durgheu come UOMO della cittadella, si tratta di un artista professionista, un creatore con un forte carattere prolifico ed esuberante, diventando una personalità intellettuale di primo livello.

Prof. univ. dr. Raoul Șorban



Proiect Monument
Episcop Nicolae Popoviciu
Desen cărbune



Proiect Episcop
Nicolae Popoviciu
Desen cărbune

Cornel T. Durgheu, lo scultore della cittadella, che appartiene di diritto alla cittadella, colui che ha dimostrato con talento ed incoraggiamento che ha portato la fama alla cittadella. Exegi monumentum, aere perennius !

George Roca - direttore della rivista Romanian VIP (Dallas)

La notevole attività didattica, accademica e pedagogica rende dalla personalità accademica, l'uomo Cornel T. Durgheu, un esempio da seguire. L'opera dello stesso si è imposta al livello di generazione nello spazio culturale romeno.

Conf. univ. dr. Aurel Roșu

Il nome dello scultore Cornel Teodor Durgheu non è stato dimenticato; la sua notevole attività ha giunto il suo picco negli ultimi dieci anni, periodo in cui lo scultore Durgheu ci ha donato tante opere pubbliche. Il loro tema è diretto verso l'evocazione di alcune personalità importanti del nostro passato, in quanto, così come egli stesso confessava, la realizzazione di queste tali opere riafferma il collegamento dell'artista nei confronti di questi valori. Ecco come, dopo aver offerto ad alcune città e comuni di Bihor e non solo, notevoli opere d'arte, l'artista scultore, il professor Cornel Teodor Durgheu è anche il fondatore dell'insegnamento superiore d'arte di Bihor, quello che guiderà i destini dei futuri artisti plastici.

Prof. univ. dr. Alexandru Avram

**CONSIDERAȚII
ȘI APRECIERI CRITICE**
(din documentele și presa vremii)



Autoportret
Desen cărbune

...,,numele sculptorului Cornel Teodor Durgheu nu a fost dat uitarii. ... activitatea sa artistica prestigioasă a ajuns la apogeu în ultimul deceniu, sculptorul Durgheu dăruind-ne numeroase lucrări de for public. Tematica lor este direcționată spre evocarea unor personalități remarcabile ale trecutului nostru, deoarece, așa cum el însuși se confesa, realizarea unor asemenea lucrări reafirmă atașamentul artistului față de aceste valori. Încă de la început, din tinerețe, artistul a fost atras de Cultul Eroilor. ...Tema este reluată de sculptorul Cornel Durgheu în perioada de deplina maturitate artistică prin statui și busturi ce îi evoca pe Avram Iancu, Mihai Viteazul, Monumentul Martirilor Ciordaș și Bolcaș, Horea, sau monumente închinat în mod generic eroilor, ...busturi monumentale sau reliefuri care evoca persoane care, prin activitatea lor au marcat puternic spiritualitatea românească: Constantin Brâncuși, Onisifor Ghibu, Lucian Blaga, Teodor Neș, Alexandru Roman sau Mitropolitul Nicolae Balan, samd. ...Iată o opera extrem de densă, am putea afirma, chiar o demonstrație a forței creatoare, materializată prin 13 lucrări de artă monumantă în numai 10 ani.“

...,,iata cum, după ce a oferit unor orașe și comune bihorene și nu numai, valoroase opere de artă, artistul sculptor, profesorul Cornel Teodor Durgheu este și ctitorul învățământului superior de artă din Bihor, cel care păstorește destinele viitorilor artiști plastici.“

Prof. univ. dr. Alexandru Avram



Proiect Episcop
Roman Ciorogariu
Desen cărbune

„Sculptorul și profesorul universitar orădean Cornel Durgheu, originar dintr-o comună cu o istorie semnificativă, cu numele de Sânicolaul Roman, satul Berechiu, a dovedit o perseverență și o tenacitate exemplară în activitatea sa artistică, reușind să se afirme, ca o personalitate autentică a vieții noastre culturale naționale din ultimile patru decenii. Având o conștiință istorică deosebit de puternică, așa cum ar trebui să o găsim la mulți dintre contemporanii noștri, Cornel Durgheu a conceput și a realizat un număr impresionant de lucrări monumentale, așezate în Oradea și alte orașe din județul Bihor, busturi ale unor figuri reprezentative ale istoriei și culturii românești, fapt pentru care merită o deplină recunoștință publică. Este incontestabil cel mai productiv sculptor al Bihorului actual, de la care așteptăm și alte opere de certă valoare artistică, deoarece forța sa creatoare are resurse considerabile”.

Prof. univ. dr. Viorel Faur

... „o întâlnire cu un Avram Iancu conștiință ce veghează asupra eternităților noastre, așa cum la văzut și făcut sculptorul Cornel T. Durgheu, în întruchiparea lui de bronz, ... un Avram Iancu romantic, înfiorat de elanurile Revoluției de la 1848, tribunul charismatic de 24 de ani care exalta mulțimile de moși doar prin prezența sa fizică, ci un Avram Iancu de peste timp. Un Iancu matur sau fără vârstă, cu o biografie, cea amară de după revoluție, trăită deja, dar fără îndoială și un Avram Iancu venind dintr-o istorie căreia i-a fost chezaș și Demiurg ... un Iancu sublim, spiritualizat, așezat parcă după un lung zbor, acolo pe înalta verticalitate marmoreană a coloanei soclu, o axis mundi născută în mijlocul acelei comunități, pentru a o proteja și pentru a o apropia de Dumnezeu. Un Iancu al nostru al tuturor, dar și unul al Salontei ... peste toate sculptorul Durgheu a așezat, acolo, la Salonta, nu doar un Iancu definitiv, ci mai ales un Iancu contemporan ... care să ne verticalizeze și pe noi prin rectitudinea sa exemplară, care să ne convingă că atât timp cât el se mai afla printre noi, nimic nu este încă pierdut. ... fără îndoială, sculptorul Cornel T. Durgheu a așezat, acolo, la Salonta, prin acest Avram Iancu una din operele sale de maturitate artistică, marcând statuarul românesc cu o creație pilduitoare”.

„Cornel Durgheu într-o sinteză a evaluărilor ar spune că domnia sa este o personalitate proeminentă a învățământului superior artistic românesc, în general, nu numai a celui orădean, ... învățământul artistic orădean nu poate fi conceput fără prezența sa și, în componenta sa de arte vizuale, probabil că nu ar fi devenit niciodată o calitate singulară fără contribuția sa, spiritul de inițiativă, puterea de sacrificiu și competența sa profesională, ... o competență girată de o pregătire științifică pe măsură, și o personalitate artistică de prim rang a statuarului românesc din ultimele două decenii”.

„Prestigiul său profesional deosebit poate fi ușor demonstrat: ... activitatea sa de lider, de inițiator și de organizator al învățământului artistic orădean, ... prezența lui activă, de vector de opinii în popularizarea vieții artistice și universitare, în câștigarea prestigiului social de care ele au nevoie”...

Conf. univ. dr. Nicolae Brânda



Înger
Desen cărbune

Având o vechime de aproape trei decenii în munca școlară și de educație culturală, prof. C. Durgheu a desfășurat o foarte bogată și variată activitate social-culturală. Peste tot unde a lucrat s-a dovedit un om activ, cu inițiative cultural-educative, mai ales în direcția valorificării tradițiilor vii ale culturii și artei populare în zona etnografică bihoreană (Tinca, Vașcău, Beiuș), în direcția educației estetice, a sensibilității și gustului bun estetic al generațiilor actuale de elevi și tineri implicându-se concret și eficient în diferitele activități de acest gen. Cine parcurge memorial său de activitate realizează concret și precis adevărul dictonului “Omul sfințește locul”, de altfel deviza sa este aceea că “nu ești bun de nimic dacă știi numai pentru tine”, deviză care ilustrează evident o structură activă și generoasă și care în cazul său perfect motivată și susținută prin faptele sale de om, de dascăl, de artist cetățean.

...„remarcabil ca OM, profesor și artist a devenit în zona de vest a României, un exemplu de seriozitate, probitate profesională și morală, ... este un om de o deplină și reală comunicare susținut de o putere de muncă debordantă, altruist, bun coleg, om de caracter și bun prieten”.

Profesorul Cornel Durgheu este un pedagog în sensul complet al cuvântului ceea ce înseamnă ca tot ceea ce face pe latură instructivă are organice aspecte educative, acest fapt s-ar putea ilustra cel mai bine prin corelațiile pe care le articulează permanent între dimensiunea estetic-artistică a educației și cea moral-patriotică. Atât prin tematica lucrărilor și expozițiilor organizate cu lucrări ale elevilor ori în cadrul diferitelor manifestări la nivel de oraș și județ cât și prin intermediul altor activități cu elevii în cadrul școlii, Cornel Durgheu cultivă valorile perene ale spiritualității și ține etosului românesc...”

Conf. univ. Gheorghe Buș

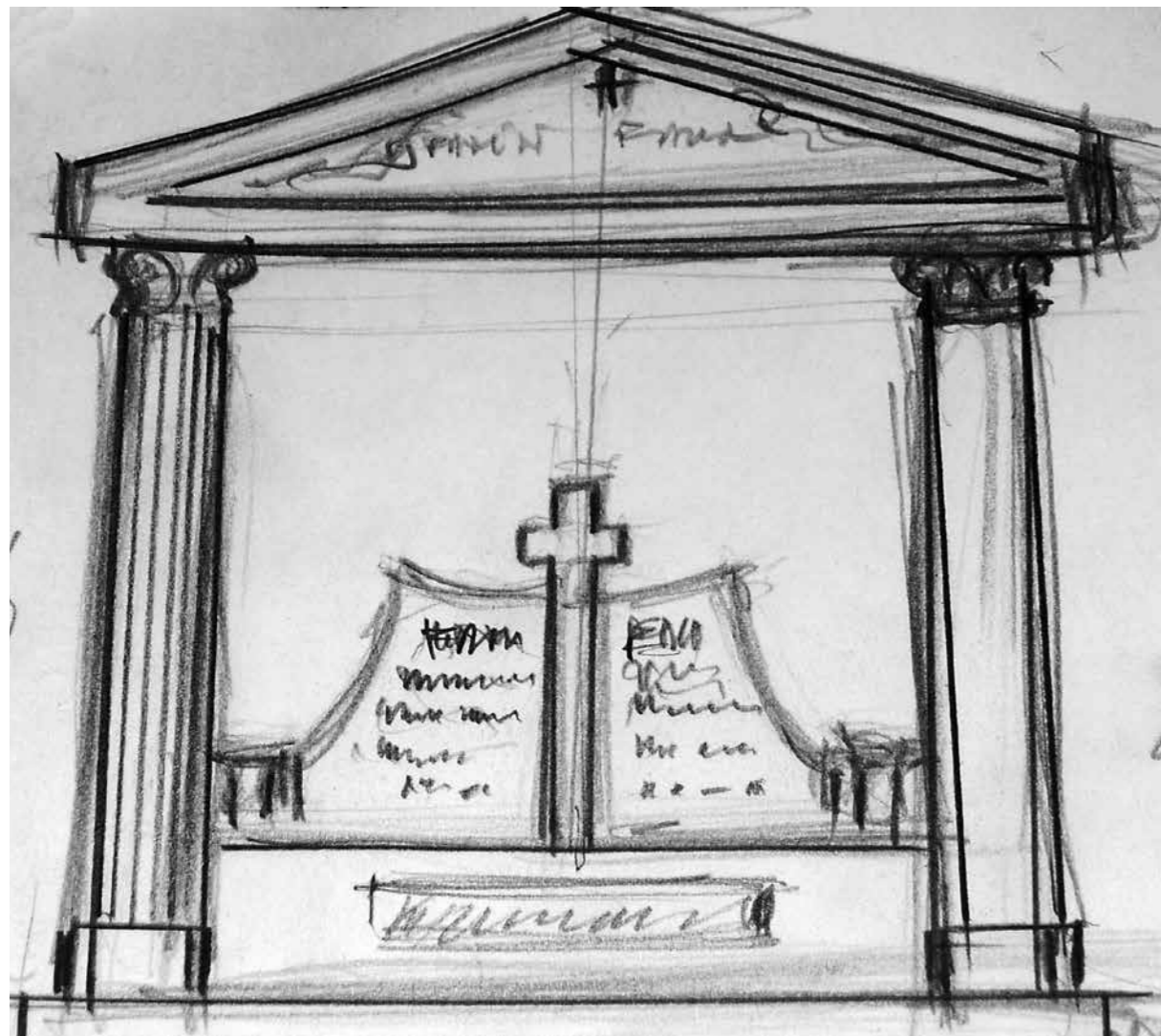


**Proiect Episcop Roman
Ciorogariu**
Desen cărbune

...„sculptorul Cornel Teodor Durgheu, un nume ce se impune din ce în ce mai stăruitor în monumentalistica românească”...

...„artist plastic conștient de rolul și rostul său în propășirea și sprijinirea activității de creație artistică-plastică la toate nivelele școlilor de artă din județul Bihor, slujindu-le cu onestitate și devotament”...

Prof. univ. Mihai Buculei

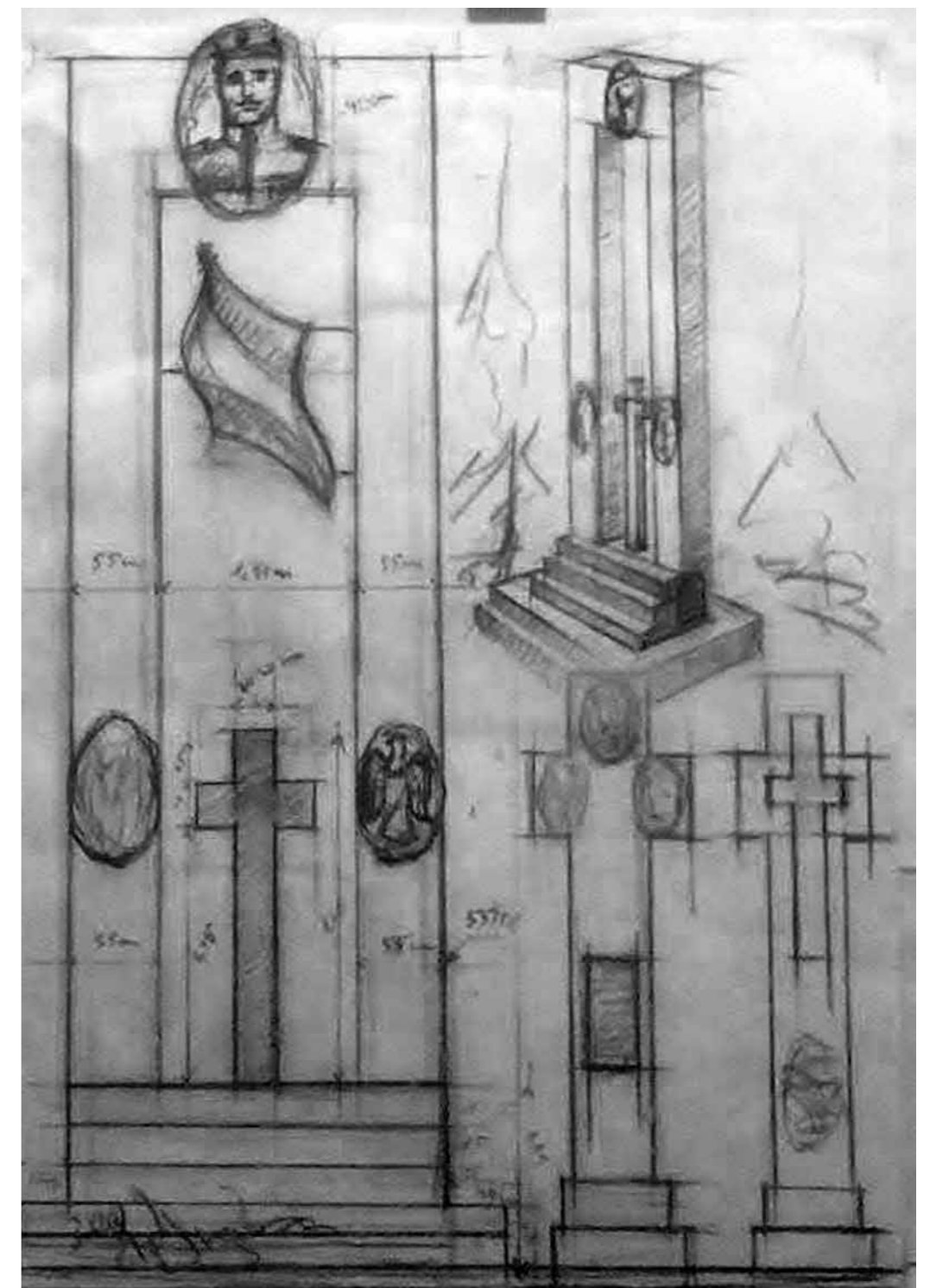


Proiect Monument Funerar
Desen cărbune

„...Cornel Durgheu – un maestru orădean al sculpturii monumentale de for public, ... succesele spectaculoase se datorează în mare măsură limbajului artistic figurativ adoptat, mai relevant în privința sentimentelor, a sacrificiului, a tragismului uman, ... abilitatea de a încărca lucrarea de sculptură cu tensiunea, forța capabilă să sugereze mesajul dorit”.

„...creatorii de monumente de for public sunt personalități aparte ale societății sculptorilor. O astfel de personalitate remarcabilă este și sculptorul Cornel Durgheu, un artist care fără îndoială e în vogă, pentru aceasta stând mărturie numărul mare al lucrărilor sale de for public, ... cu grad didactic înalt, a fost chemat la Oradea, având un aport însemnat la punerea bazelor Liceului de Artă și a Facultății de Arte Plastice, ...mutat și angrenat mai mult în fluxul artistic, reușita și recunoașterea nu s-au lăsat așteptate”...

Pengö Zoltán - jurnalist



Proiect Monument
Desen cărbune

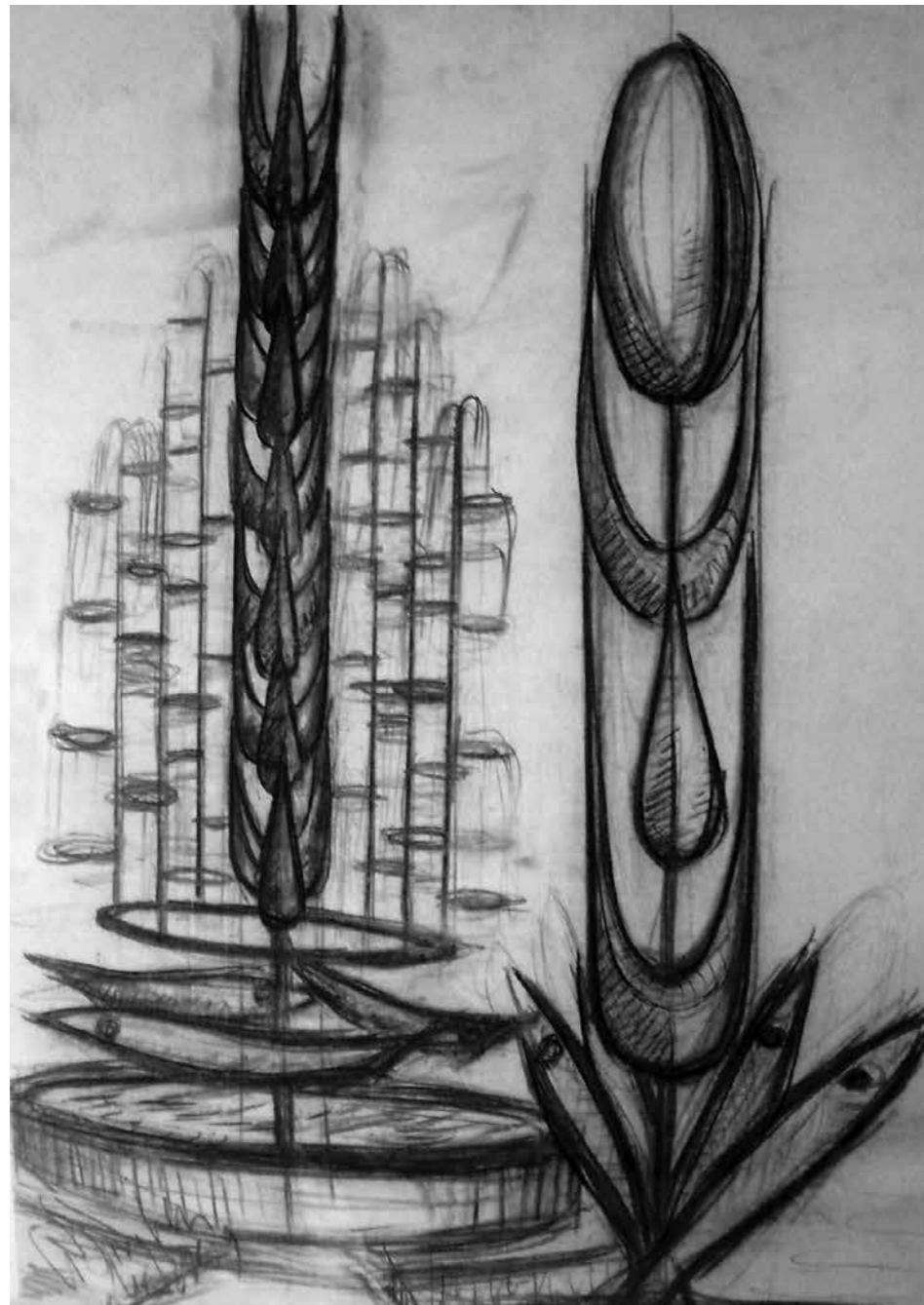
„La Cornel Durgheu activitatea sa artistică se împletește armonios cu cea pedagogică și de management al activității universitare în Facultatea de Arte Vizuale din Oradea, ... îi recunoaștem calitatea de inițiator și principal fondator al Facultății de Arte Vizuale, ... dinamismul său, intuiția și viziunea complexă asupra posibilităților de dezvoltare a ofertei academice a așezământului artistic orădean”...

Lect. univ. dr. Ioan Mihele - sculptor

Viziune sculpturală modernă, tăiată însă în linii clasice, *Avram Iancu* de la Salonta, al lui Cornel Durgheu, respiră stihialul romantic: o trăire interioară profundă; un nimb meditativ trist-melancolic, un strigăt lăuntric cutremurător, vestitor de "apocalipse" și triumfuri, și – deasupra vremelniciilor ființei – consecvența în aspirație, abandonul în forța principiilor și a credinței, hotărârea în "cucerirea" unui transcendent care, luminând înlumină și materializează țelul unui ideal și al unei lupte. O viziune sculpturală, deci, cu atribute de symbolom, care comunică, cuminecă, și mai ales, deschide orizonturi de cunoaștere și împărtășire din "timpul-havuz" blagian...

Din această perspectivă, *Avram Iancu* de la Salonta nu este altăceva decât un moment ("monument!") de viață văzut printr-o sclipire temperamentală de geniu.

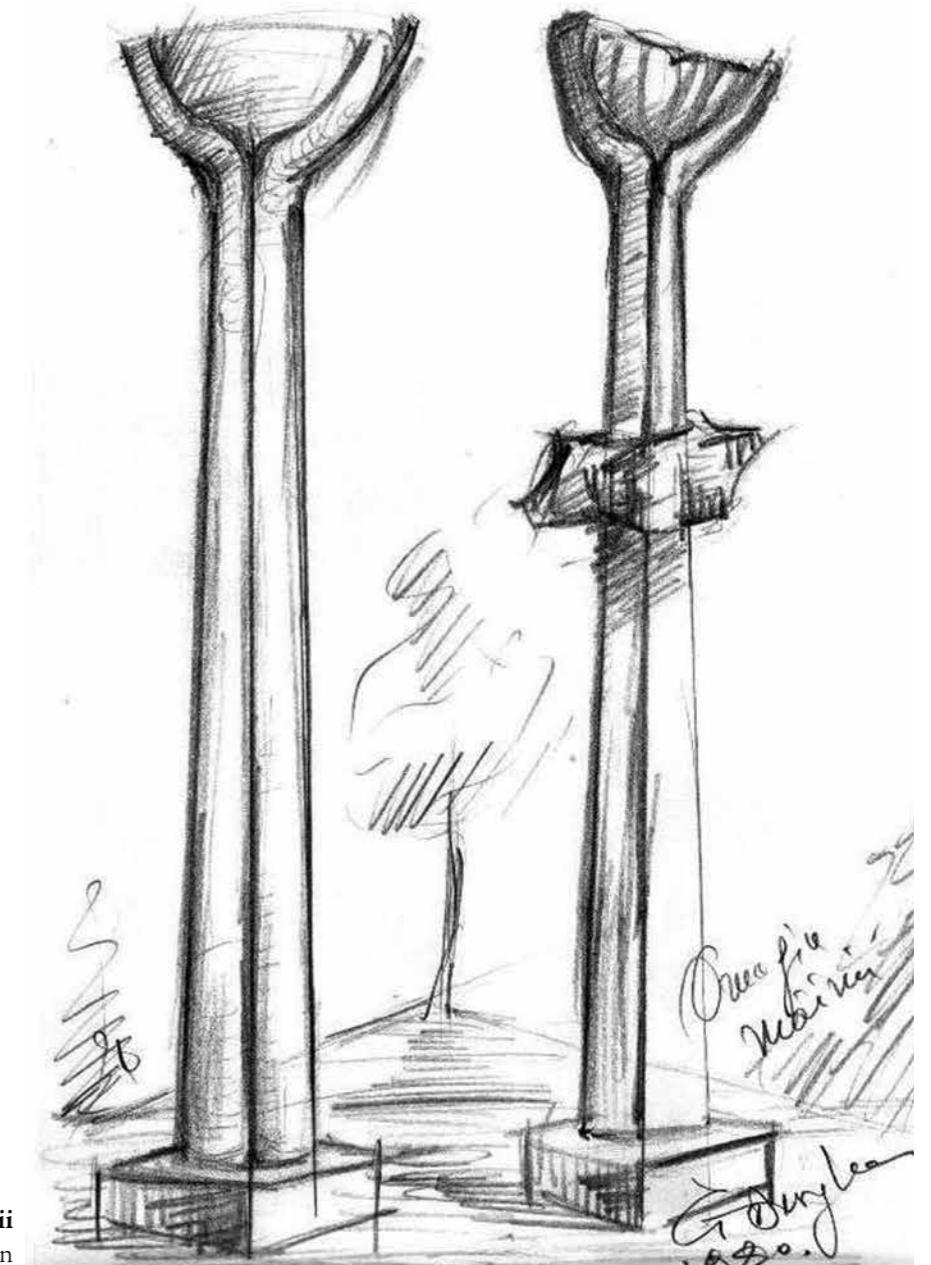
Prof. univ. dr. Miron Blaga



Proiect Spicul (Cefa)
Desen cărbune

„Sculptorul și profesorul Cornel Durgheu dezvelește la Salonta un alt bust al *Crăișorului*, într-o viziune sensibil diferită de varianta de la Oradea. Un modelaj mai proaspăt, în care emoția spontană își păstrează, în economia discursului plastic, un rol esențial, caracterizează această nouă variantă. Autorul caută echilibrul și acordul părților în desfășurarea pe verticală a volumelor, prin interpunerea liniei orizontale a umerilor, ce intermediază legătura dintre soclu și portretul interiorizat (de factură ușor romantică) al eroului. Bine stăpânite și plasate în compoziție, elementele modelate domină întregul, dau forță și expresivitate lucrării, impunând-o și totodată integrând-o organic în peisajul urban”...

Conf. univ. dr. Ilarion Voinea - sculptor



Proiect Omagiu Măinii
Desen creion



Proiect Ecvestră
Desen cărbune

...”dacă ne referim la sculptură, putem afirma fără să greșim ca Teodor Cornel Durgheu este plasticianul care s-a implicat cu tot sufletul și pasiunea sa în existența orașului, punându-și amprenta personalității sale prin monumentele create de el la Oradea. Într-o vreme în care mulți artiști se abandonează experimentelor, unor modalități plastice ce scot la iveală expresii ale unei alte fațete ale omenirii, angoasată, violentă, fragmentată, Cornel Durgheu consideră ca exemplul înaintașilor poate fi și chiar este un îndreptar dacă nu un far în înaintarea noastră prin lume. Adeptul formelor monumentale, puternice, care chiar dacă mai ales în ultima vreme se înscriu într-o viziune sintetică, monolitică, cu accent pe interiorizare, se înscriu într-un figurativ declarat, cu o concepție artistică clară și un nou sens optimist al existenței noastre pamântene”.

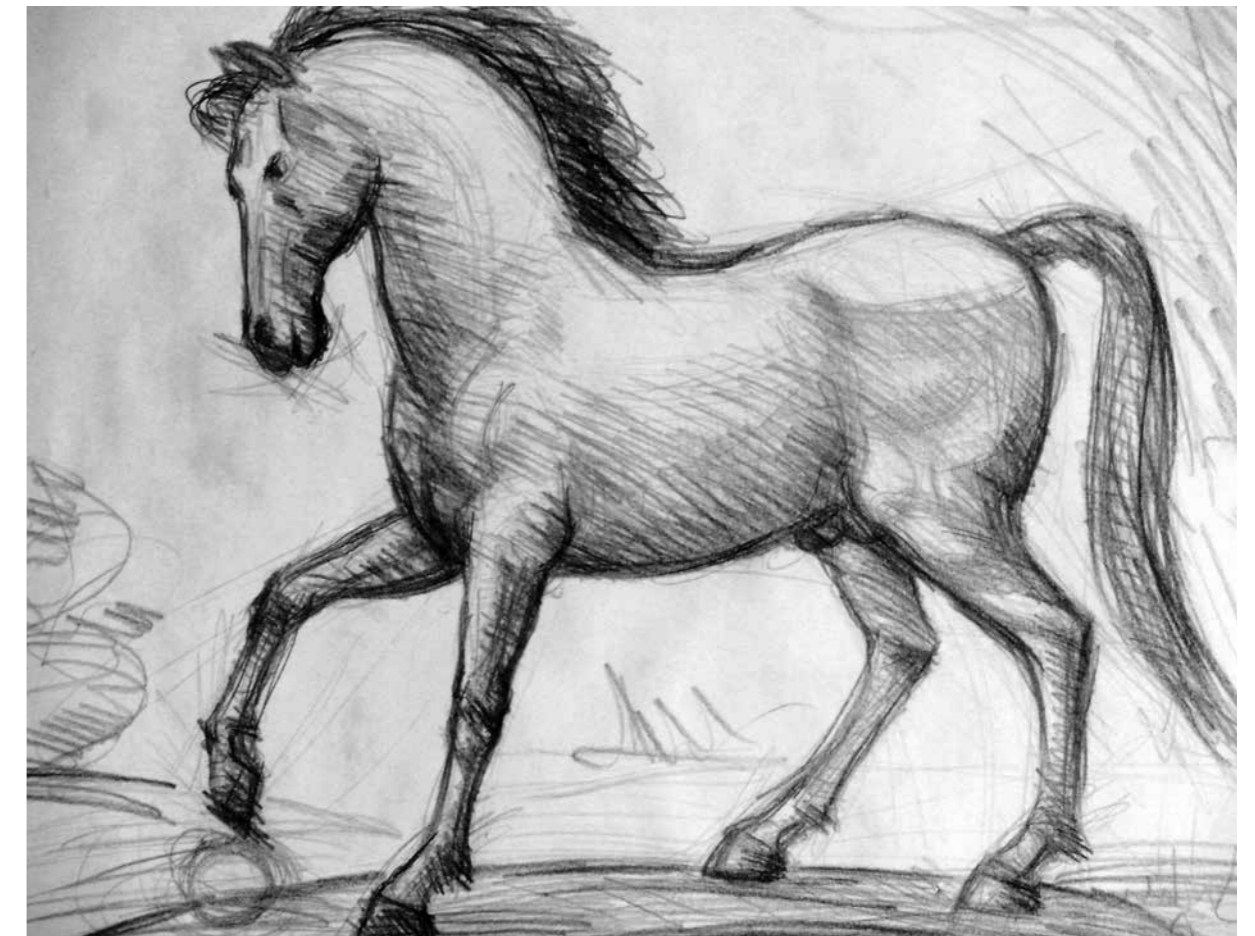
Conf. univ. dr. Maria Zintz

„Peste tot unde a lucrat s-a dovedit a fi un om activ, cu inițiative cultural-educative mai ales în direcția valorificării tradițiilor vii ale culturii și artei populare în zona etnografică bihoreană, în direcția educației estetice, a sensibilității și gustului bun estetic al generațiilor actuale de elevi și tineri implicându-se concret și eficient în diferite activități de acest gen. Cine parcurge memoriul său de activitate realizează concret și precis adevărul dictonului *Omul sfințește locul*. De altfel deviza sa este aceea că *nu ești bun de nimic dacă știi numai pentru tine*, deviza care ilustrează evident o structură activă și generoasă și care este în cazul său perfect motivată și susținută prin faptele sale de om, de dascăl, de artist cetățean”...

...„s-a putut constata excelenta pregătire teoretică și practică, limbajul specific adecvat, susținut de o impresionantă modulație pedagogică, ce dă posibilitatea artistului-profesor să vehiculeze cu ușurință ideile elaborate în expuneri teoretice cu studenții în activitatea la catedră cât și în operele proprii atribuite de comanda socială”.

Prof. univ. Eugen Gocan - sculptor

Studiu Cal
Desen creion





Studiu Cal
(detaliu)
Desen cărbune

...„atelierul propriu-zis al sculptorului Cornel Teodor Durgheu este, cum îi place să spună, zona etnofolclorică a Vașcăului, unde m-am străduit să ajung după terminarea studiilor academice, ... fișa activității lui înscrie un palmares bogat; pasionat animator cultural, interpret și textier, dar mai ales împătimit de sculptură, ca dascăl, creator și de punere în valoare a unor opere dispărute o vreme, ... Profesorul și sculptorul Cornel Teodor Durgheu este bun pentru alții – educator – și prin creație, un sculptor de valoare ...”

Teodor Crișan - poet, filolog

...„a fost dezvelit un impunător bust din bronz în centrul comunei Aușeu, Bihor, al lui Alexandru Roman, apreciat ca o deosebită valoare artistică de către cei prezenți la eveniment, împlinind astfel din punct de vedere artistic și pe sculptorul căruia îi aparține creația, respectiv Cornel Teodor Durgheu, sculptor cu o impresionantă carte de vizită”...

Iosif Popa - jurnalist



Studiu Cal
(detaliu)
Desen cărbune

„... artistul și profesorul Cornel Durgheu, decanul Facultății de Arte Vizuale, o prezență artistică puternic reliefată, în contextul artei bihorene actuale și pe fundalul Cetății devenită spațiu privilegiat, cu conotații simbolice, al Facultății de Artă: sculptorul cu vocație constructivă s-a angajat pe traseele laborioase ale manageriatului artistic pentru a afirma și consolida întruparea unei idei curajoase și cu bătaie lungă. Dar dincolo sau dincoace de eforturile maieutice în planul învățământului universitar, exista un bogat palmares artistic axat pe compoziții monumentale, construite în forță într-o viziune animată de pathos, romantică în esența ei, chiar dacă disciplinată de rigorile constructive clasice....”

Conf. univ. dr. Ramona Novicov



Studiu Nud
Desen cărbune

...„Omul – constructor și liant al unui colectiv de cadre didactice de un bun profesionalism și înaltă ținută morală. Omul care are minunata capacitate de a se bucura dezințersat pentru reușitele fiecărui coleg de breaslă”.

Prof. univ. dr. Negoită Lăptoiu

„Mă asociez, ca artist și profesor universitar, protestului pe care artiștii plastici și profesori universitari îl exprimă împotriva fărâdelegilor la care sunt supuși atâția oameni de valoare, cum este sculptorul Cornel Durgheu, ... arta și cultura sunt aruncate din Cetate pe toate căile, ...reproducem fotografiile în gazeta noastră ale sculpturilor pe care le-a realizat într-o viață marele artist plastic”...

Adrian Păunescu



Studiu Cal
Desen cărbune

„... imaginea lui Avram Iancu, creația reputatului sculptor Cornel Durgheu, o operă pătrunsă de o discretă undă romantică și stăpânită de o remarcabilă bogăție emotivă! Fără amănunte descriptive și explicative, artistul își cucerește privitorul prin subordonarea formei la sensul unei idei. Lucrarea pare înrădăcinată în solul care, strunindu-și substanțele materiale și spirituale, transformă formele în gânduri și sentimente obștești, expresie ale unei naturi supraindividuale și a unei stări colective actuale. Imaginea creată de sculptorul Cornel Durgheu ne mai sugerează ipostaza unei mărimi care ni se adresează în rezonanță cu viața lumii noastre și cu sentimentul de a fi descendența unui strămoș comun”...

„Opera lui Cornel Durgheu este o împlinire reprezentativă, nu doar la nivelul unor bogate realizări ci și la cel al statuarei românești, ce tonifică dragostea de neam și țară a acelor ce iubesc identitatea națională”...

„Dacă există astăzi în Oradea o instituție academică serioasă de arte vizuale și un grup așa de mare de artiști stabiliți în Oradea și Bihor, apreciați pretutindeni, aceasta se datorește în mare măsură omului, managerului, artistului și dascălului Cornel T. Durgheu”.

...„observând și analizând creația sculptorului Cornel T. Durgheu, ca om al cetății, că avem de-a face cu un artist bine pregătit profesional, un creator și un caracter artistic prolific și debordant, ceea ce-l recomandă ca o personalitate intelectuală de prim rang”.

Prof. univ. dr. Raoul Șorban

...„aportul sculptorului Cornel T. Durgheu la dezvoltarea și promovarea artelor plastice și culturii în spațiul din Crișana este mai mult decât relevant”...

„importantă lucrarea teoretică de specialitate ne dezvăluie complexitatea culturală și intelectuală a sculptorului Cornel T. Durgheu, că este nu numai o înzestrată personalitate artistică din domeniul sculpturii ci și un bun teoretician al istoriei artei și a cunoașterii realizărilor artistice din domeniul sculpturii în spațiul românesc în general și cel Transilvănean și Bihorean în special”.

„Cornel T. Durgheu pot afirma cu certitudine că este o personalitate proeminentă a învățământului superior artistic din România, o personalitate marcantă a corpului profesoral din domeniul artelor plastice cu precădere specialitatea sculptură, ... am putut constata importanța activității didactice și manageriale, rostul și rolul pe care l-a avut și îl are prin munca sa în cadrul Facultății de Arte Vizuale din Oradea, ... este o personalitate susținută de o pregătire profesional-artistică de specialitate, competentă, un dascăl apreciat și prețuit, un creator de prim rang în sculptura românească contemporană, ... fiind unul din cei mai prețuiți sculptori bihoreni”.

Prof. univ. dr. Ionică Sbârciu - pictor



Studiu Cal
Desen creion



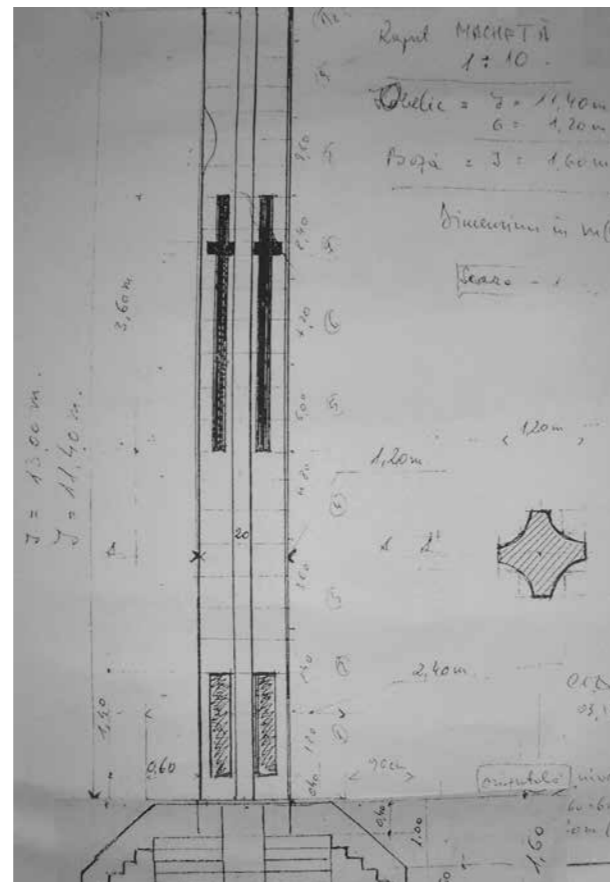
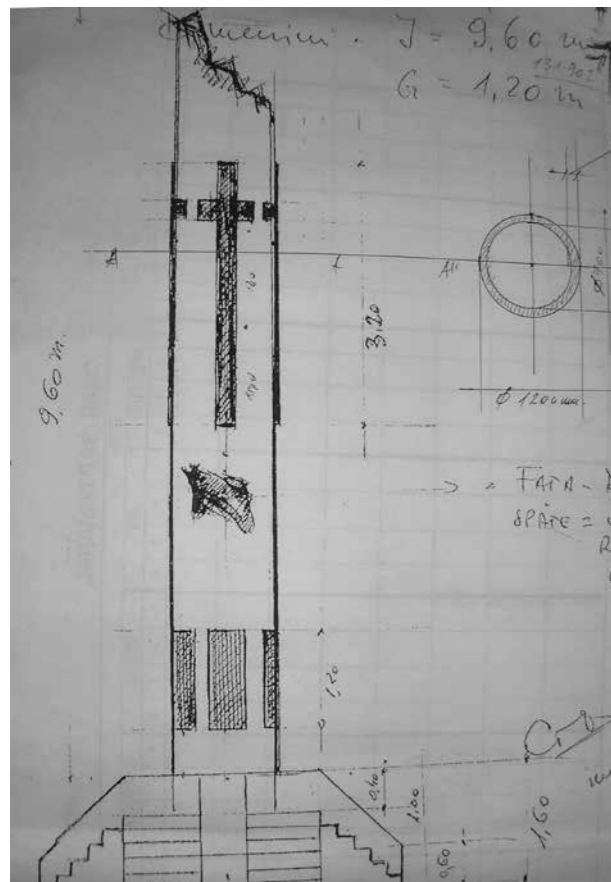
Studiu Cap de cal
Desen cărbune

Cornel Durgheu, renumit sculptor orădean! Omul care a adus faimă locurilor pe unde a trecut prin creația sa, prin lucrările sale de artă. Artist plastic, promotor cultural, dascăl, pedagog, kunstterapeut, doctor în istoria artei, decan al unei facultăți de învățământ superior, poet, om dorit de prieteni și societate... Oare când a mai avut timp să intre și în Cartea Recordurilor? Monumentul Cepei de la Pericei ar trebui propusă pentru a fi unul din căutatele „branduri de țară”. Să ne grăbim, până nu ne fură alții ideea...

Cornel Durgheu a produs o operă vastă, de la miniaturi sculpturale la opere de artă monumetală, operă răspândită nu numai în muzee sau colecții particulare, ci și în piețe, parcuri, frontispicii, spre delectarea ochiului iubitorului de frumos. Membru al Uniunii Artiștilor Plastici din România și-a câștigat faimă și notorietate printre colegii de breaslă. Multor generații de studenți cărora le-a fost dascăl le-a îndrumat pașii pe potecile afirmării artistice.

Cornel Durgheu, sculptorul din cetate, cel care aparține pe drept cetății, cel care a demonstrat prin talent și îndemănare că a adus faimă acesteia. Exegi monumentum, aere perennius!

George Roca - redactor șef al revistei Romanian VIP (Dallas)



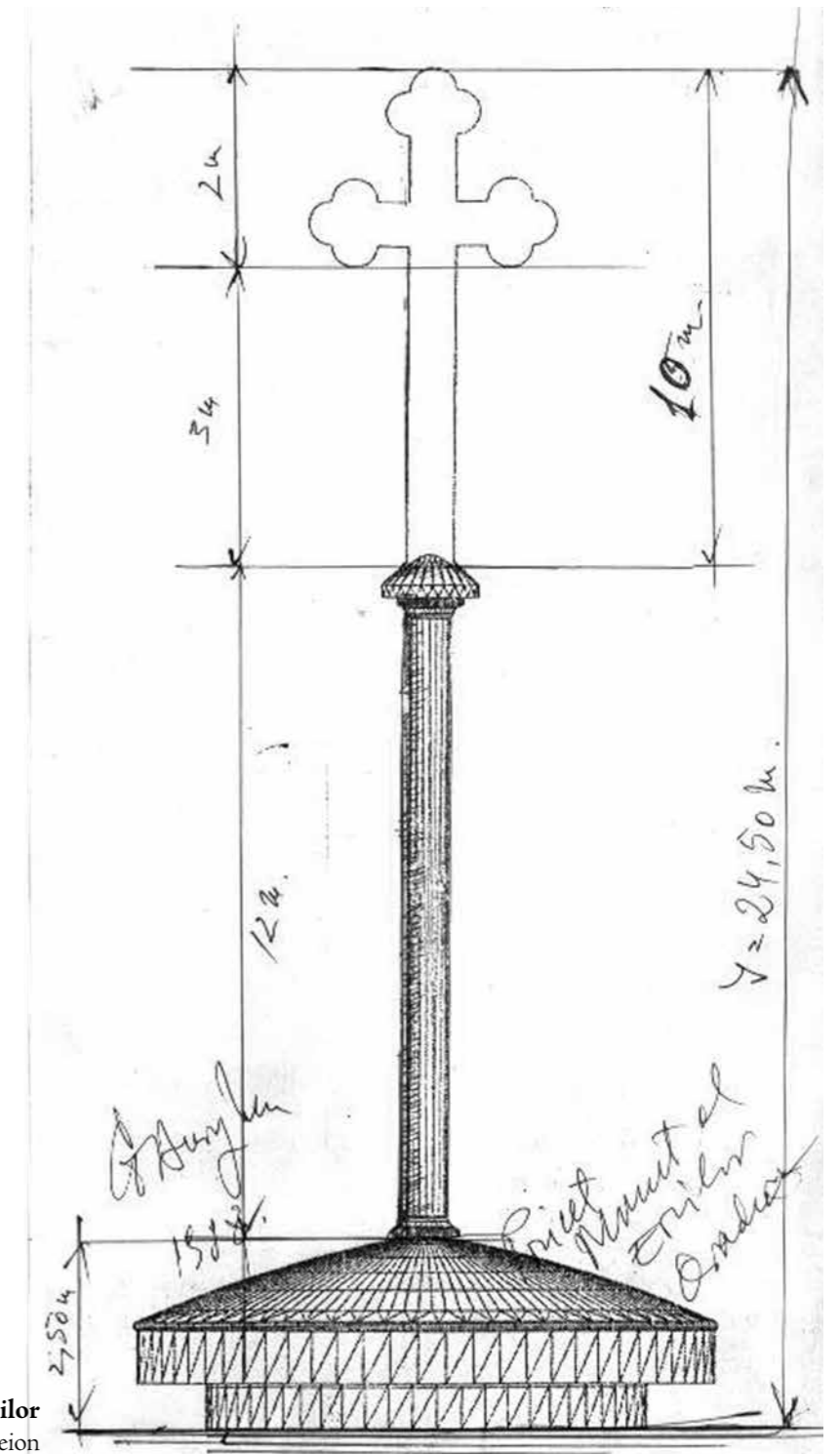
Proiect Obelisc
Desen creion

„Personalitate doctă, cu o incursiune definitorie profesional, moral și uman, în contextul și climatul artelor vizuale românești, sculptorul Durgheu se prezintă ca un exponent reprezentativ în domeniu, impunându-se pe parcursul anilor de muncă prin vigoarea și particularitatea unei evidente vocații exploratorii, didactice și creative, în spațiul academic și profesional al artelor vizuale din România”.

„Personalitatea marcantă a profesorului și artistului plastic Cornel T. Durgheu este binecunoscută, atât în mediile universitare, cât și în cele artistice din țară și din străinătate, fiind cunoscut ca un valoros om de școală și un veritabil manager de instituție academică. Un om care a sfințit locul. Dispunem deci de argumente importante necesare sublinierii și confirmării rolului pe care l-a avut d-l prof. univ. dr. Cornel T. Durgheu atât la edificarea Facultății de Arte Vizuale de pe lângă Universitatea din Oradea, cât și în calitate de remarcabil profesionist în domeniul sculpturii de for public din România.”

...„recunoscuta activitate didactic-academică și pedagogică, fac din personalitatea universitarului, a omului Cornel T. Durgheu, un model de urmat. Opera domniei sale s-a impus major la nivel de generație în spațiul cultural românesc”.

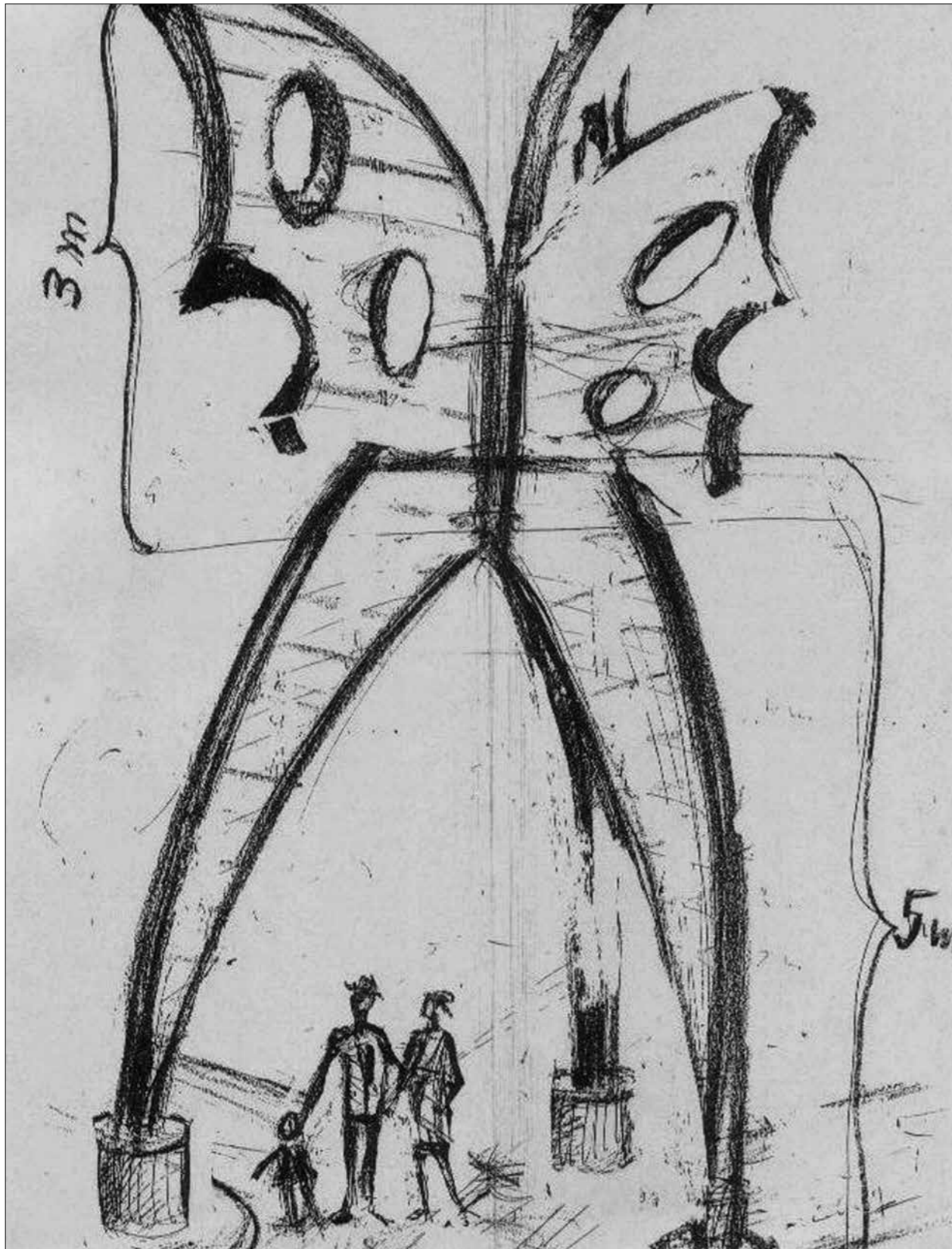
Conf. univ. dr. Aurel Roșu



Proiect Monumentul Eroilor
Design, Desen creion

„Trecînd în revistă activitatea de ordin metodico-științific și artistic al prof. Cornel Durgheu este de reținut, spre concretizare ca fiind valoroase contribuțiile sale în direcția dotării materiale și organizării estetic-ambientale a spațiului de învățămînt, referate susținute în cadrul cercului metodic al profesorilor de specialitate-desen, arte plastice, lecții deschise pentru educatoare și învățătoare. Dl. prof. Durgheu ca membru al U.A.P. Filiala Oradea s-a afirmat ca un artist profesionist reprezentativ pentru generația sa prin expoziții personale și de grup, județene, naționale avînd și participări la expozițiile românești peste hotare.”

Prof. univ. dr. Victor Ciato - pictor



Proiect Poarta Butterfly
Desen cărbune

Unul dintre cele mai realizate busturi ale lui Horea este cel al lui Cornel Durgheu situat în ... Marghita. Un *Horea* cu chipul aspru, matur, aducând cu un fel de rocă îndelung și răbdător modelată de intemperiiile munților pe care i-a răscolit la vreme de restriște, luptă și speranță pentru moșii care nu l-au uitat niciodată. Un *Horea* de neuitat, cu o expresie pe care o reții pentru foarte multă vreme în memorie și care te urmărește de-a lungul timpului. Dârzenie și vizionarism, înțelepciune și voință potolită, pe scurt chipul complex al unui cioplitor de grinzi de biserici, cioplit, la rândul lui de secura timpului său, dar și înnobilit de cinstea de a fi un precursor al Revoluției franceze, atunci când a spus simplu în petiția sa către împăratul Iosif al II-lea de la Viena: "vrem ca nobilime sa nu mai fie de nici un fel, ci care unde poate primi o slujbă crăiască din aceea să trăiască, grofii să-și părăsească moșiile pe care le-au furat, ca să le împartă cu poporul de rând ce le muncește cu sudoarea frunții sale și ei să plătească dare ca poporul de rând"... Astfel de idei se vor întâlni la cinci ani de la tragerea pe roată a lui Horea în programul Revoluției franceze care au schimbat Europa și lumea...

Am fost invitat și eu de către conducerea Școlii din Marghita pentru că în fața bustului lui *Horea* s-a interpretat de către elevi în premieră absolută un fragment din piesa istorică *Horea Rex Daciae* sau *Muntele osânditilor* pe care o scrisesem la Marghita, imediat după primirea repartizării mele ca jurist la fabrica de încălțăminte de acolo. O piesă care înregistrase apoi un periplu destul de sinuos până a ieși la suprafață: publicată în Almanahul revistei "Viața românească" din București, premiată de studioul RTV Cluj la Festivalul concurs de creație literară "Octavian Goga" de la Ciucea în 1986 și cam... atât.

Și dintr-o dată, conducerea Școlii a decis reprezentarea unui fragment din această piesă istorică la dezvelirea reușitului bust al lui Horea, realizat de către Cornel Durgheu cu care am debutat în acest fel neobișnuit la Marghita.

Elevii au fost convingători în scenele jucate în fața unui public numeros și au fost generos răsplătiți cu aplauze. Aplauze care s-au auzit până la București pentru că în 14 februarie 2000, piesa *Horea* a fost reprezentată de Teatrul Național Radiofonic București în regia lui Leonard Popovici, din distribuție făcând parte: Ovidiu Iuliu Moldovan, Irina Movilă, Al. Georgescu, Ion Chelaru, Nicolae Urs, Răzvan Vasilescu, Valentin Teodosiu, Romeo Stavăr, Sorin Gheorghiu, Andreas Petrescu, Gheorghe Pu-fulete.

Astfel pot să spun fără nici o reținere că bustul lui Horea, realizat într-o manieră originală de către talentatul artist Cornel Durgheu mi-a purtat noroc. Piesa a mai fost reprezentată de către radio Cluj și apoi a fost publicată în volumul de teatru "Cruciada", apărut în anul 2004 la Editura Cartea Românească, întregul op de teatru de peste 500 de pagini apărând cu sprijinul Ministerului Culturii și Cultelor.

Îl mai aștept la cotitură pe Cornel Durgheu. Care visează să mai realizeze atâtea și atâtea. O statuie întreagă sau măcar un bust monumental al lui Nicolae Jiga, marele Maecena al românilor ardeleni și care a trimis copiii săraci și vrednici la învățături înalte în secolul al XIX-lea ... Și al cărui exemplu este atât de necesar de urmat azi când doar atât de puțini copii de la țară au posibilități materiale de a urma o facultate. Viitorul bust al lui Nicolae Jiga pe care eu îl visez și la Oradea poate deveni un remember pilduitor pentru noi toți ...

Pascu Balaci - avocat (membru al Uniunii scriitorilor din România)

BIOGRAFIA INTIMO BIOGRAFIE INTIMĂ

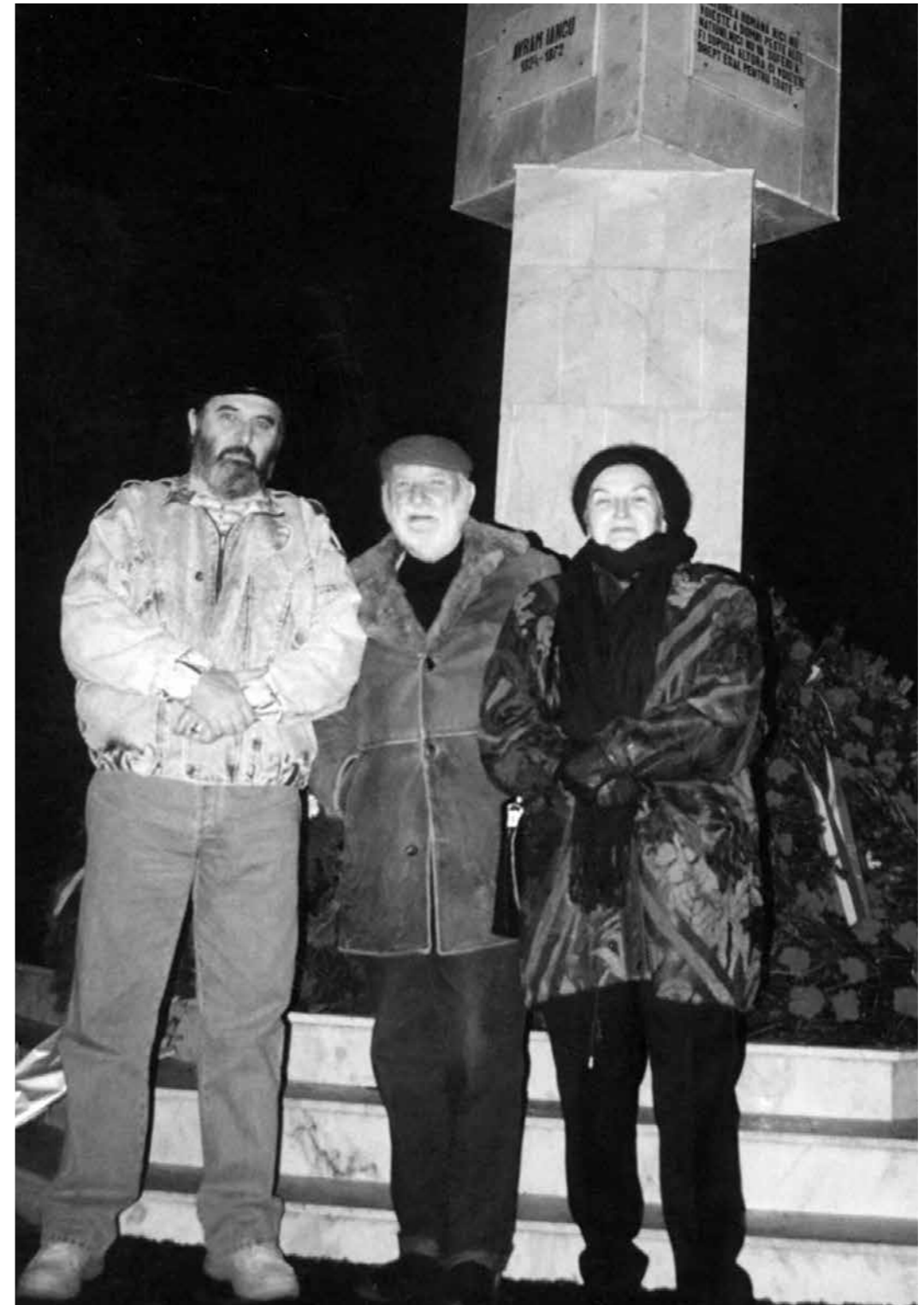
“ ... indifferente di cosa succeda e accada, rimani Tu, lo stesso buon uomo, aperto, che ha creato carriere ad uni ed ha dato senso alla vita ad altri. Non ti lasciar sopraffare dalle difficoltà, sii aperto ed orgoglioso poiche hai realizzato cose meravigliose.”

„... și indiferent ce se întâmplă și ce se spune, rămâi tu, același om bun și deschis care a creat cariere unora și a dat sens vieții altora. Nu te lăsa copleșit de greutate, fii senin și mândru, pentru că ai înfăptuit minuni.“

Serena Durgheu
Ianuarie, 2008



Cornel Durgheu în atelier alături de fii Cosmin și Călin Durgheu, 1994



Cornel Durgheu cu familia Șorban, Salonta 2002



Dezvelirea bustului Alexandru Roman, Aușeu, 2006



Vernisajul expoziției personale Cornel și Serena Durgheu, Muzeul de artă, Cluj-Napoca, 2005



Tabăra de sculptură din Țețchea, 2005



Dezvelirea Monumentului "Memoria Timpului", Țețchea, 2008



Împreună cu Adina Nanu si Raoul Șorban, Facultatea de Arte Vizuale, Oradea



Profesori și studenți în curtea Facultății de Arte Vizuale, Oradea



De vorbă cu artistul Ernest Fuchs, Germania



Profesori și studenți în vizită în Germania

Bibliografia selettivo Bibliografie selectivă

AVRAM Alexandru, Portret al artistului, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.

AVRAM Mihaela, Interviu cu Cornel T. Durgheu, în „Jurnal bihorean”, Oradea, mai 2007.

BĂLAN Dimitrie, Expoziția de pictură „Simfonia culorilor”, în „Impact”, Oradea, 22 martie 2006.

BONE Rudolf, Evaluare colegială, referat redactat în 18 decembrie 2007, copie dactilo familia Cornel T. Durgheu, Oradea.

BRĂNDA Nicolae, Atelier 94, în „Crișana”, Oradea, martie 1994.

BRĂNDA Nicolae, Întoarcerea statuilor pe socluri, în „Crișana”, Oradea, 14 aprilie 1996.

BRĂNDA Nicolae, Cred că este vorba de continuitate, în „Crișana”, Oradea, 27 iulie 1996.

BRĂNDA Nicolae, În memoria celor 42 de feciori, în „Crișana”, Oradea”, 17 august 1998.

BRĂNDA Nicolae, „Cu Iancu în câmpie românilor veniți !”, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.

BRĂNDA Nicolae, Astăzi Facultatea de Arte Vizuale, în „Impact”, Oradea, 9 iunie 2004.

BUCULEI Mihai, Referat, București, aprilie 1994, copie dactilo, arhiva familiei Cornel T. Durgheu, Oradea.

BUDA Monica, Facultatea de Arte vizuale cultivă adevăratele valori ale spiritului creator, în „Informația de Vest”, Oradea, iulie 2006.

BURSAȘIU Veronica, Arta orădeană dezgheață inimile nemților, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 20 martie 2001.

CEBUC Alexandru, FLOREA Vasile, LĂPTOIU Negoită, Enciclopedia artiștilor români contemporani, ed. „ARC 2000”, București, vol. III, 2000, p. 66.

CHIRIAC Aurel, Prezent și durabilitate, în volumul omagial „Teodor Maghiar”, editura Universitatea, Oradea, 2001.

CHIRIAC Aurel, Despre monumentele de for public din Oradea, în „Familia”, Oradea, septembrie 2005.

CHIRIAC Aurel, Referat de doctorat, publicat în volumul „Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică”, autor Cornel T. Durgheu, ed. Universității Oradea, 2007, anexe.

CORNUȚIU Gavril, Cui ar trebui să-i fie rușine?, în „Crișana”, Oradea, 18 iulie 2009.

COSTAN Sarita, Acasă la Cornel T. Durgheu. Eternitatea în sculptură, în „Informația de Vest”, Oradea, 17 iulie 2003.

COVĂTARU Dan, Recomandare, Iași, aprilie 1994, copie dactilo, arhiva familiei Cornel T. Durgheu, Oradea.

CRIȘAN Teodor, Pledoarie? Și, în „Crișana”, Oradea, februarie 1992.

CRIȘAN Teodor, Să fii bun pentru alții, în „Crișana”, Oradea, martie 1993.

DURGHEU T. Cornel, Mărturisire de credință, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.

DURGHEU T. Cornel, Sculptura monumentală din Bihor, ed. Universității Oradea, 2007.

DURGHEU T. Cornel, Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică, ed. Universității Oradea, 2007.

GODEA Ioan, Referat de doctorat, publicat în volumul „Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică”, ed. Universității Oradea, 2007.

HORJ Viorel, Un artist pentru cetate, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.

IGNAT C. Mariana, Monumente, busturi și plăci comemorative, ed. „Imprimăria de Vest”, Oradea, 2005.

IONAȘ Loredana, Bustul lui Viorel Horj va fi amplasat la Drăgănești, în „Crișana”, Oradea, 4 iulie 2007.

IONAȘ Loredana, Întoarcerea Poetului printre ai săi, în „Crișana”, Oradea, 14 ianuarie 2008.

IONAȘ Loredana, Studenții de la Arte la Universitatea Internațională de vară „Castelul Corvineștilor”, în „Crișana”, Oradea, 12 iulie 2008.

LĂPTOIU Negoită, Monumentul eroilor pompieri, Oradea, copie dactilo, arhiva fami-

liei Cornel T. Durgheu, Oradea, redactată la Cluj-Napoca, mai 2001.

LĂPTOIU Negoită, Cutezanță, vitalitate și ardență izbăvitoare, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.

LĂPTOIU Negoită, La Muzeul de artă Cluj-Napoca: expoziția Serena Durgheu – pictură, Cornel Durgheu – sculptură, în „Făclia”, Cluj-Napoca, 24 aprilie 2005.

LĂPTOIU Negoită, Referat de doctorat, publicat în volumul „Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică”, ed. Universității Oradea, 2007, anexe.

L. N., Fiatal művészek villámárlata, în „Faklya”, Oradea, iunie 2005.

L. V., Expoziție aniversară de Arte Vizuale, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 16 februarie 2006.

MĂLINAȘ Constantin, Oradea în plăci memoriale exterioare, Oradea, 2002.

NICOARĂ Loredana, Arhitecturi vestimentare prezentate de studenții de la Arte, în „Crișana”, Oradea, 3 martie 2005.

NICOARĂ Loredana, Explozie de tinerețe și talent la galeria de Arte Vizuale, în „Crișana”, Oradea, 18 februarie 2001.

ONIȚA Bogdan, Monumentul cepei la final, în „Realitatea bihoreană”, Oradea, 10 septembrie 2007.

ONIȚA Bogdan, Trei monumente, trei momente, în „Realitatea bihoreană”, Oradea, 22 februarie 2008.

ONIȚA Bogdan, Monument memorial dezvelit la Țețchea, în „Realitatea bihoreană”, Oradea, 8 iulie 2008.

PENGŐ Zoltán, Cornel Durgheu – un maestru orădean al sculpturii monumentale de for public, în „Orădeanul”, Oradea, 24 aprilie 1996.

PENGŐ Zoltán, Monumentul pompierilor – un colos din bronz, beton, marmură, în „Orădeanul”, Oradea, iulie 1996.

POPA Iosif, 180 de ani de la nașterea omului de cultură Alexandru Roman, în „Crișana”, Oradea, 4 octombrie 2006.

PRAJA Geo, Expoziție de sculptură Cornel T. Durgheu, în „Crișana”, Oradea, 7 decembrie 1979.

RAȚIU-POPESCU Anca, Monumentul emblematic al Oradei va deveni Centru Cultural Internațional, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 14 august 1996.

ROCA George, De vorbă cu stelele, ed. „Anamarol”, București, 2010, p. 185-206.

SABĂU Nicolae, Referat de doctorat, publicat în volumul „Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică”, autor Cornel T. Durgheu, ed. Universității Oradea, 2007, anexe.

SFÂRLEA Alexandru, Nu izgoniți arta și artiștii din cetate, în „Crișana”, Oradea, 14 august 2000.

SFÂRLEA Alexandru, Eveniment cultural în viața Cetății: Tabăra de creație de la Țețchea, în „Crișana”, Oradea, 12 iulie 2001.

SZABO Egyelyn, Arte Vizuale. Pictură și modă, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 16 februarie 2006, p. 9.

ȘORBAN Raoul, Intrarea lui Avram Iancu la Salonta, în „Flacăra”, București, 2003.

ȘORBAN Raoul, Referat de doctorat, publi-

cat în volumul „Bihor. Istorie, evoluție și civilizație artistică plastică”, autor Cornel T. Durgheu, ed. Universității Oradea, 2007, anexe.

ȚIGAN Ioana, Salonta. Avram Iancu atotstăpânitor în parcul Central, în „Crișana”, Oradea, 21 noiembrie 2002.

ȚOCA Mircea, Artiști plastici orădeni, ed. „Meridiane”, București, 1983, p. 12.

URDEA Olimpia, Sub cupola „Lotus”: Spectacol de modă – cadou de mărtișor, în „Informația de Vest”, Oradea, 4 martie 2005, p. 7.

VOICU Laura, Artiști americani la Facultatea de Arte, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 21 mai 2005.

VOICU Laura, Simfonie studentescă a culorii, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 20 martie 2006.

VOINEA Ilarion, O altă viziune, în „Crișana Plus”, Oradea, 8 decembrie 2002.

ZINTZ Maria, Cornel T. Durgheu, text în manuscris pentru volumul în curs de apariție: „Artiști plastici orădeni”, vol II.

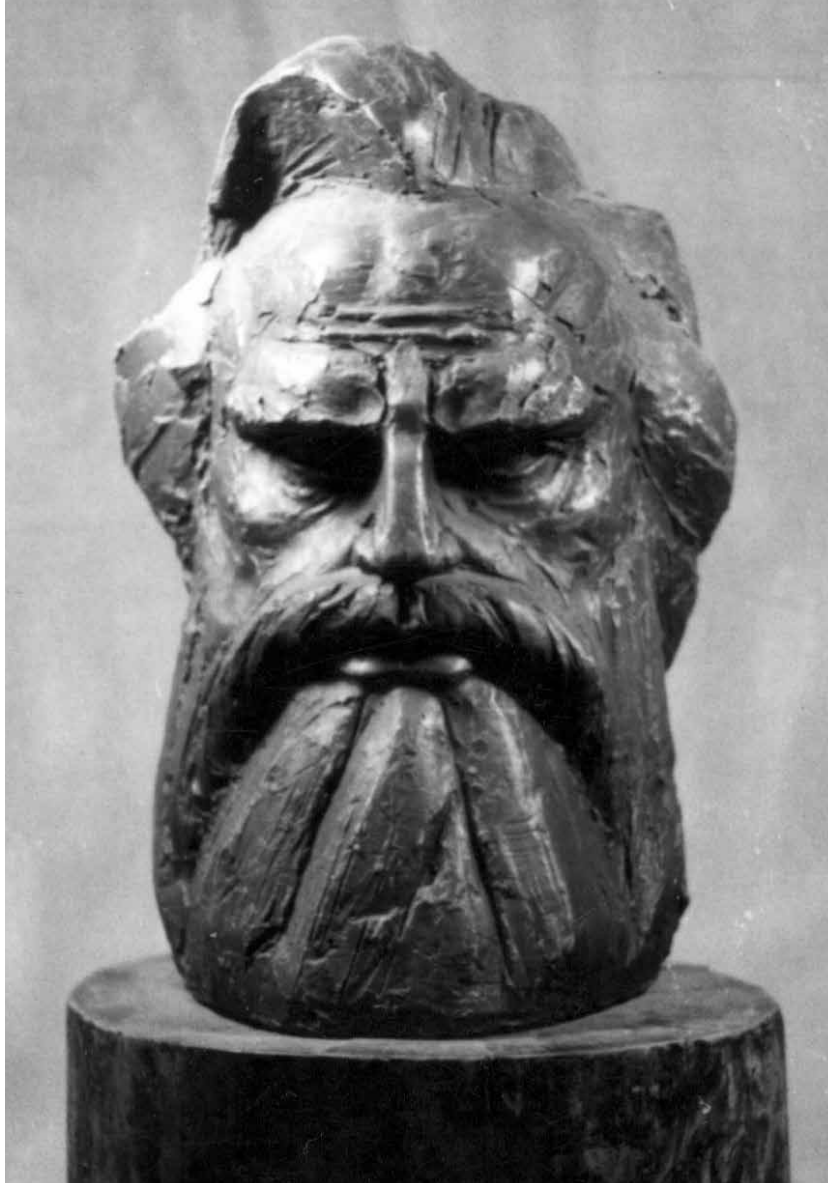
xxx, Artele plastice în pericol, în „Jurnal orădean”, Oradea, 13 octombrie 2005.

xxx, Dublu eveniment cultural la Țețchea, în „Crișana”, Oradea, 28 iulie 2008.

xxx, Horj în bronz, în „Realitatea bihoreană”, Oradea, 28 iunie 2007.

xxx, Lansarea oficială a Asociației d’Art, în „Realitatea orădeană”, Oradea, 2007.

xxx, Meserie made in Oradea, în „Jurnal bihorean”, Oradea, 11 noiembrie 2005.



Artiștilor, din orice domeniu, datorită hipersensibilităților personale, prin constituția lor psihologică specială, se pare că le este dat să trăiască în viață, momente dramatice. Modul lor de viață nu seamănă decât întâmplător cu acela al oamenilor obișnuiți. Creatorilor li se dezvăluie înfățișări și aspecte din viața cotidiană ce vor rămâne ascunse privitorilor de rând. Privitorii de rând, vor înțelege cu greu drumul și judecățile artistului. Reușitele creatorilor, mai multe sau mai puține, mai mari sau mai mici, sunt realizate după o luptă istovitoare cu vicisitudinile vieții, cu propriile convingeri. Ele așa cum se întâmplă în viața curentă sunt rapid trecătoare, uneori neluate în seamă. Greutățile și existența neînțeleasă (de către societate, comunitate, mediul familial, etc) pot aduce înfrângeri dificil de suportat, nejustificate, care lasă urme dureroase. Această realitate ne face a crede că adevarații creatori sunt sortiți unei vieți de frământări și de zbucium, indiferent de vremuri. Cel mai trist este când sunt copleșiți de neînțelegerea celor din preajmă, de incapacitatea celor care la un moment dat, diriguiesc civilizația și destinele umane. Curățenia sufletească a oamenilor este alterată de sistemele rudimentare aleatorii contemporane ale existenței și care, din păcate, adesea nu pot fi lămurite.

Cornel Teodor Durgheu